

RASSEGNA STAMPA del 09/11/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-11-2010 al 09-11-2010

Adnkronos: <i>Vicenza, summit in Comune per fare il punto sull'emergenza alluvione</i>	1
Adnkronos: <i>Legambiente: in regione 273 comuni a rischio frane ed alluvioni</i>	2
Adnkronos: <i>Frane Massa Carrara, evacuate altre 17 persone. Allagamenti nel fiorentino</i>	4
Adnkronos: <i>Nel padovano Polizie locali in campo contro 'sciacalli' in zone colpite da maltempo</i>	5
Adnkronos: <i>Pompei, Bondi riferisce mercoledì. Pd valuta una mozione di sfiducia</i>	7
Adnkronos: <i>Maltempo: in Veneto poca pioggia ma paura ancora grande, pericolo sciacalli</i>	9
Adnkronos: <i>Maltempo, in regione Vigili del Fuoco al lavoro con 200 volontari della Protezione Civile</i>	10
Adnkronos: <i>Maltempo, ancora piogge al Centro-nord Sacconi: "Per il Veneto le risorse ci sono"</i>	11
Adnkronos: <i>Frane nel territorio di Massa Carrara, salito a 300 il numero degli sfollati</i>	13
Adnkronos: <i>Recuperati i due alpinisti bloccati da ieri sul monte Bove sopra ai 2 mila metri</i>	14
Adnkronos: <i>Maltempo, Bossi e Berlusconi in Veneto. Napolitano incontra sindaci comuni colpiti</i>	15
Affari Italiani (Online): <i>Veneto, piove di nuovo. Maltempo in tutto il nord</i>	17
AgricolturaOnWeb: <i>Maltempo, Zaia commissario in Veneto per quantificare i danni</i>	18
America Oggi: <i>Pioggia dal Nord al Sud con venti fortissimi e mare forza 7. Paura sui traghetti. Il maltempo torna</i>	19
ApCOM: <i>Maltempo/ In Veneto ancora centinaia di sfollati, Cri mobilitata</i>	20
Articolo21.com: <i>L'Aquila: se polizia e cittadini contestano Berlusconi</i>	21
Asca: <i>MALTEMPO/VENETO: ANCHE PROTEZIONE CIVILE EMILIA ROMAGNA AL LAVORO.</i>	22
Asca: <i>MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, BERTOLASO IMPEGNATO FINO A IERI IN VENETO.</i>	23
Asca: <i>MALTEMPO/ROMA: PROTEZIONE CIVILE CAMPIDOGLIO, DISAGI CONTENUTI.</i>	24
Asca: <i>PROTEZIONE CIVILE: BERTOLASO, LASCIO SQUADRA COSTRUITA PER VINCERE.</i>	25
Asca: <i>L'AQUILA: SINDACATI POLIZIA ANNUNCIANO PROTESTE VISITA BERLUSCONI.</i>	26
Asca: <i>MALTEMPO: COMUNE VICENZA, RISCHIO PER PALAZZI ANCORA ALLAGATI.</i>	27
Asca: <i>MALTEMPO/BARI: CONGEDO (PDL), GIUNTA APPROVI DELIBERA STATO EMERGENZA.</i>	28
Asca: <i>MALTEMPO: PEGGIORA SITUAZIONE A MASSA CARRARA. 6 PERSONE A CENTRO CRI(2).</i>	29
Asca: <i>POMPEI: SGARBI, MOLTO PEGGIO SCEMPIO PALE EOLICHE A SEPINO.</i>	30
Asca: <i>INDONESIA: CARITAS, GLI SFOLLATI SONO ORMAI CENTINAIA DI MIGLIAIA.</i>	31
Asca: <i>MALTEMPO: CONFEURO, PER VENETO RESPONSABILITA' ANCHE CONSORZI BONIFICA.</i>	32
Asca: <i>MALTEMPO: PROVINCE VENETE, PRONTE A MANIFESTARE.</i>	33
Asca: <i>L'AQUILA: SINDACATI POLIZIA ANNUNCIANO PROTESTE VISITA BERLUSCONI (2).</i>	34
Asca: <i>ROMA: CEDE CONDUTTURA ACQUA. INTERVIENE PROTEZIONE CIVILE ALL'EUR.</i>	35
Asca: <i>MALTEMPO: BERLUSCONI CON BOSSI NEL VERONESE, A VICENZA E A PADOVA.</i>	36
AudioNews.it: <i>Maltempo e disagi nel Nord-Est</i>	37
Avanti Online: <i>Da dove parte la ricostruzione de L'Aquila?</i>	38
Comunicati-Stampa.net: <i>Presentazione della ricerca- Il futuro del volontariato: il caso del Lazio</i>	41
Europaquotidiano.it: <i>I beni culturali sedotti e abbandonati</i>	42
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Danni maltempo stanziati 20 milioni di euro</i>	43
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Pioggia e vento: ancora disagi Maltempo fino a mercoledì</i>	44
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Vigili del fuoco: la medaglia d'oro</i>	45
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Bertolaso tranquillizza il Veneto Zaia: "Resti qui l'acconto Irpef"</i>	46
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Protezione Civile: ricostituita la Consulta Nazionale</i>	47
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Medaglie d'oro per l'Abruzzo Meritate da Cnsas e Vigili</i>	48
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Frane e pioggia a Massa Carrara Gli sfollati salgono a 300</i>	49
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Alluvioni in Veneto Zaia: "Restino qui le tasse"</i>	50
Il Giornale.it: <i>Ora si ribella il Veneto: Non...</i>	51
Il Giornale.it: <i>Veneto in ginocchio: torna la paura della pioggia</i>	52
Il Giornale.it: <i>Tragedia a Paderno: "Ho rispettato le norme di sicurezza"</i>	54

Il Giornale.it: <i>Cosmo Skymed, è italiano l'occhio spaziale più potente che c'è</i>	55
Leggo: <i>di Alessandra Buono Alberi divelti e impalcature crollate sotto le raffiche di...</i>	56
Leggo: <i>di Vettor Maria Corsetti VENEZIA - Mentre a Venezia si prevede...</i>	57
Leggo: <i>CADONEGHE - Muson sotto osservazione. La protezione civile sta monitorando la situazione lungo gli a....</i>	58
Leggo: <i>di Lorena Loiacono Alla prima pioggia autunnale tornano i disagi di sempre: la...</i>	59
Leggo: <i>di Andrea Pistore Un segno forte di presenza delle istituzioni...</i>	60
Leggo: <i>ROMA - Maltempo all'assalto della Penisola, al Sud con venti fortissimi e mare forza 7. Ieri di...</i>	61
Leggo: <i>A pochi giorni dal tragico scoppio alla Eureco di Paderno Dugnano, ieri si è rischiato un simil...</i>	62
Libero Notizie.it: <i>Maltempo: Veneto, cala livello dei fiumi</i>	63
Libero Notizie.it: <i>Scossa magnitudo 3 nel catanese</i>	64
Il Messaggero: <i>Previsti anche forte vento e mareggiate. Il Capo della Protezione civile ha sorvolato le zone colpite ..</i>	65
Il Messaggero: <i>VICENZA - Un miliardo di euro di danni? Mi pare un po' troppo... risponde c...</i>	66
La Nuova Ecologia.it: <i>L'Italia in piena</i>	67
Il Nuovo.it: <i>Uragani: Tomas a Haiti: almeno 20 morti</i>	68
Quotidiano.net: <i>Maltempo, è allerta per la nuova ondata</i>	69
Rai News 24: <i>Il Veneto tra fango e obiezione fiscale</i>	71
Repubblica.it: <i>Veneto, tornano pioggia e paura Zaia: "Teniamo qui l'acconto Irpef"</i>	73
Repubblica.it: <i>Maltempo su tutta Italia fino a mercoledì</i>	76
Repubblica.it: <i>Non solo soccorso stradale Un aiuto per gli alluvionati</i>	79
Repubblica.it: <i>Veneto, tornano pioggia e paura Domani visita di Berlusconi e Bossi</i>	80
Repubblica.it: <i>Veneto, pioggia e paura /</i>	83
Il Riformista.it: <i>Maltempo/Campania, nubifragi e vento: sospesi aliscafi per isole</i>	86
Il Riformista.it: <i>Maltempo/ Migliora al Nord, ma possibile neve su Alpi</i>	89
Il Secolo XIX: <i>Tra voltri e bolzaneto 85 le abitazioni da abbattere</i>	92
Il Secolo XIX: <i>Giornalismoambientale, via al corsouniversitario</i>	94
Il Sole 24 Ore: <i>Bonus ricerca senza click day</i>	95
Il Sole 24 Ore: <i>Il grande occhio spaziale si completa con SkyMed</i>	96
Vita non profit online: <i>. Pompei, oggi</i>	97
WindPress.it: <i>MALTEMPO: ANCORA TEMPORALI SULL'ITALIA. POSSIBILI</i>	99
WindPress.it: <i>MALTEMPO VENETO</i>	100
WindPress.it: <i>EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DI CATANIA</i>	101

Vicenza, summit in Comune per fare il punto sull'emergenza alluvione

Vicenza, Palazzo Trissino

ultimo aggiornamento: 08 novembre, ore 09:41

Vicenza - (Adnkronos) - Il capo della Protezione Civile potrebbe tornare in città per verificare lo stato dell'emergenza alluvione che sta interessando il Veneto da una settimana

commenta 0 vota 2 invia stampa

Vicenza, 6 nov. - (Adnkronos) - Domani il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, potrebbe tornare a Vicenza per verificare lo stato dell'emergenza alluvione che sta interessando il Veneto da una settimana. Ad annunciarlo il sindaco di Vicenza, Achille Variati. Per lunedì intanto i consiglieri regionali, i parlamentari e gli europarlamentari vicentini sono tutti attesi a palazzo Trissino.

L'invito e' stato loro mandato dal sindaco Variati, dal sindaco di Caldogno Marcello Vezzaro, e dal presidente della Provincia Attilio Schneck, per fare il punto sulla situazione e studiare insieme iniziative da intraprendere ai vari livelli istituzionali.

"Se per domani pomeriggio, poi - aggiunge il sindaco della città Berica - e' annunciato il ritorno in città del capo della protezione civile, Guido Bertolaso, contiamo che nei primi giorni della prossima settimana venga in sopralluogo a Vicenza anche il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che finora non ha ritenuto di recarsi qui per non creare motivo di ostacolo alle operazioni di pulizia. Ad ogni modo l'aiuto piu' grande sara' il suo autorevole sostegno a Roma delle richieste della nostra terra".

Legambiente: in regione 273 comuni a rischio frane ed alluvioni

ultimo aggiornamento: 08 novembre, ore 15:09

Palermo - (Adnkronos) - L'indagine effettuata da Ecosistema Rischio 2010 per "Operazione Fiumi", la campagna di sensibilizzazione e prevenzione organizzata dall'Associazione ambientalista e il dipartimento della Protezione Civile. La provincia più fragile Caltanissetta con l'86% dei centri a rischio

commenta 0 vota 0 invia stampa

Palermo, 8 nov. - (Adnkronos) - Sono 273 i Comuni siciliani a rischio frane o alluvioni, ossia il 70% del totale. Tra i 9 capoluoghi, tutti classificati a rischio, il primato di provincia più fragile va a Caltanissetta, con l'86% dei centri a rischio, seguono Messina (84%), Agrigento e Trapani (entrambe 79%). Sono alcuni dei dati emersi dall'indagine sui comuni siciliani effettuata da Ecosistema Rischio 2010 per "Operazione Fiumi", la campagna di sensibilizzazione e prevenzione organizzata da Legambiente e dipartimento della Protezione Civile e dedicata al rischio idrogeologico, presentata oggi a Messina.

Il 90% dei Comuni ha abitazioni in aree golenali, alvei dei fiumi o zone franose, il 54% delle amministrazioni presenta interi quartieri in zone a rischio, mentre il 67% ha edificato in tali aree strutture e fabbricati industriali. Nel 29% dei casi in tali zone sono presenti anche scuole ed ospedali. Complessivamente, tra abitazioni, strutture industriali e strutture sensibili si può stimare che nei 273 comuni siciliani classificati a rischio dal ministero dell'Ambiente e dall'Upi, ci siano oltre 180 mila persone quotidianamente esposte a pericolo, cifra che equivale al 4% della popolazione regionale.

Preoccupante il quadro della situazione della messa in sicurezza del territorio: solo nell'8% dei casi sono state avviate iniziative di delocalizzazione di abitazioni dalle aree più a rischio, e la percentuale scende al 3 considerando gli insediamenti industriali. Tra le amministrazioni comunali siciliane a rischio, quasi nove su dieci non svolgono ancora un lavoro complessivamente positivo di mitigazione del dissesto idrogeologico.

"I dati - commenta Francesca Ottaviani, portavoce della campagna - restituiscono l'immagine di un territorio endemicamente fragile, in cui troppo spesso lo sviluppo urbanistico non ha tenuto adeguatamente conto del rischio. Mentre è prioritario mantenere alto il livello di attenzione rispetto all'assetto idrogeologico ed è urgente operare per rafforzare i vincoli all'urbanizzazione delle aree esposte a rischio, affinché vengano applicati in modo rigoroso".

"Nell'ultimo anno - ricorda il presidente regionale di Legambiente Sicilia, Mimmo Fontana -, purtroppo, la Sicilia ha assistito non solo alla tragica alluvione di Messina, Giampileri e Scaletta Zanclea ma ad una serie di episodi che hanno dimostrato come ormai anche semplici temporali possono arrivare a provocare vere e proprie tragedie: da Porto Empedocle ai Nebrodi, passando per la Collina Sant'Anna a Caltanissetta, la Sicilia si è dimostrata estremamente vulnerabile. E tutti questi casi di sfiorate calamità - denuncia - non sono conseguenza di fenomeni meteorologici imprevedibili, anche se particolarmente intensi, ma l'effetto della rottura di un equilibrio fragile e precario".

Il 50% dei comuni siciliani ha predisposto un piano d'emergenza con il quale fronteggiare situazioni di crisi come frane e alluvioni, ma solo il 36% delle municipalità hanno aggiornato tale piano negli ultimi due anni ed appena il 29% dei comuni si è dotato di sistemi di monitoraggio per l'allerta tempestiva in caso di pericolo di alluvione o frana. Significativo che quest'anno nessun comune siciliano ha raggiunto la classe di merito ottimo per il lavoro svolto nelle attività di mitigazione del rischio idrogeologico.

Si distingue in positivo Gela, che raggiunge il punteggio di 7 in pagella. Il comune, che non presenta strutture in aree a

Legambiente: in regione 273 comuni a rischio frane ed alluvioni

rischio, si e' dotato si un buon sistema locale di protezione civile, provvedendo all'aggiornamento del piano d'emergenza e organizzando esercitazioni e attivita' di informazione rivolte ai cittadini. Emergono in negativo, invece, i comuni di Bolognetta (Palermo) e Ravanusa (Agrigento), che pur avendo abitazioni, industrie e interi quartieri presenti in aree a rischio non hanno avviato alcun intervento di delocalizzazione, ne' si sono dotati dei necessari strumenti per organizzare un buon sistema locale di protezione civile.

Frane Massa Carrara, evacuate altre 17 persone. Allagamenti nel fiorentino

ultimo aggiornamento: 08 novembre, ore 11:12

Massa Carrara - (Adnkronos) - In via precauzionale, la Provincia di Massa ha chiesto alla Regione di rendere disponibili sacchetti di sabbia da utilizzare in caso di necessità. Allerta meteo fino a domani sera per precipitazioni nelle aree della Piana fiorentina, dell'Empolese e del Mugello

commenta 0 vota 0 invia stampa

Massa Carrara, 8 nov. - (Adnkronos) - Le forti piogge che sono tornate a cadere in provincia di Massa Carrara ha portato la Protezione civile a evacuare ieri sera, in via precauzionale, altre 17 persone: 13 a Mirteto e 4 a Lavacchio. Il timore era che la pioggia, che come previsto e' caduta abbondante nel corso della giornata, provocasse ulteriori movimenti franosi.

A Mirteto, una settimana fa, una frana uccise il 48enne Aldo Manfredi, mentre a Lavacchio fango e detriti uccisero Nara Ricci (39 anni) e il figlioletto Mattia Guadagnucci, di appena 2 anni.

I tecnici della Provincia di Massa sono andati a Lavacchio, dove hanno eseguito interventi preventivi a monte della frana, in modo da convogliare l'acqua e farla scorrere all'esterno della zona franosa. Sempre in via precauzionale, la Provincia di Massa ha chiesto alla Regione di rendere disponibili sacchetti di sabbia da utilizzare in caso di necessita'.

La Regione Toscana ha emesso un avviso meteo valido fino a mezzanotte di domani 9 novembre per precipitazioni nelle aree della Piana fiorentina, dell'Empolese e del Mugello e vento forte sui crinali. Si registrano al momento modesti allagamenti a carico del reticolo idraulico minore nei comuni di Calenzano e Castelfiorentino.

Nel corso delle prossime ore le precipitazioni tenderanno temporaneamente ad attenuarsi a partire dalle zone di nord-ovest. Vento forte sui crinali appenninici e sui versanti orientali dell'Appennino. La Sala Operativa di Protezione Civile segue costantemente la situazione.

Nel padovano Polizie locali in campo contro 'sciacalli' in zone colpite da maltempo

ultimo aggiornamento: 08 novembre, ore 13:35

Padova - (Adnkronos) - Continua il preallerta nella provincia di Venezia e il monitoraggio costante dei corsi d'acqua.

Intanto a Vicenza il Comune riapre ma non mancano i disagi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Padova, 8 nov. (Adnkronos) - Per dare supporto alle polizie locali dei Comuni alluvionati del padovano, da oggi potranno intervenire gli agenti delle zone che non sono state colpite dagli allagamenti. "Questo - spiega l'assessore alle Politiche per la Sicurezza della Provincia di Padova Enrico Pavanetto - grazie al sistema dei distretti delle Polizie locali, che si conferma come la strada giusta per assicurare maggiore sorveglianza al territorio".

Dopo gli episodi di sciacallaggio che sono stati registrati nei giorni scorsi, e comunque per garantire un maggiore controllo del territorio, il sistema delle zonizzazioni attuato dall'amministrazione provinciale grazie ai fondi regionali permettera' di spostare sul territorio le forze di polizia locale per intervenire laddove ce n'e' maggiore necessita'.

"Questo dimostra - conclude Pavanetto - che la politica dei distretti si e' rivelata efficace, in particolare in un momento come questo, che ha messo a dura prova le polizie locali delle zone alluvionate, sottoposte in questi giorni a un impegno straordinario". Inoltre, per dare supporto alle polizie locali dei territori allagati, da ieri e' mobilitata anche la Polizia Provinciale.

Prosegue lo stato di preallerta per la situazione meteorologica del territorio della provincia di Venezia, ma la bassa intensita' delle precipitazioni nel fine settimana ha dato luogo a situazioni di particolare rischio. Da ieri infatti il territorio provinciale e' stato interessato da precipitazioni di intensita' debole (1-5 mm/h) e solo a tratti moderata (5-10 mm/h) sul Veneto Orientale. I quantitativi totali di piogge cadute si sono assestati generalmente tra i 10 mm fino ai 30 mm sul Veneto Orientale, con un massimo di 34 mm complessivi su Bibione. Per la giornata odierna sono previste precipitazioni di bassa o moderata.

Continua il monitoraggio costante dei corsi d'acqua, in particolare del Livenza, del Piave, del Brenta e del Gorzone, da parte di circa 20 volontari della Protezione Civile e di 5 pattuglie della Polizia Provinciale sulle strade arginali. «Il personale impegnato segnala livelli idrometrici in costante diminuzione lungo tutti i corsi d'acqua della Provincia escludendo quindi la possibilita' di nuove situazioni di criticita' - riferisce l'assessore Giuseppe Canali - Rimane per ora alto il livello del Gorzone, ma la situazione critica dovrebbe rientrare».

"Gli uffici comunali sono tutti aperti, ma agli sportelli risultano alcuni disagi perche' moltissimi dipendenti sono ancora impegnati nella gestione del dopo alluvione. Chiedo quindi ai cittadini e ai professionisti che si rivolgono al Comune per le pratiche ordinarie di portare un po' di pazienza". L'appello e' dell'assessore alle risorse umane del comune di Vicenza, Tommaso Ruggeri, a sua volta occupato con gli altri amministratori nei servizi d'emergenza.

"Il personale comunale - prosegue Ruggeri - si sta impegnando al massimo per fare uscire velocemente la citta' da questa situazione di crisi. Tutti i settori comunali sono stati operativi anche sabato e domenica. I tecnici, in particolare, stanno continuando ad eseguire i sopralluoghi di verifica dei danni. Ma anche molti dipendenti di uffici non direttamente coinvolti nell'evento sono stati destinati al rinforzo dei servizi di emergenza, dalla gestione dei volontari della protezione civile all'informazione ai cittadini. Li ringrazio tutti, non solo per la generosita', ma anche per l'efficienza con la quale stanno operando".

Nel padovano Polizie locali in campo contro 'sciacalli' in zone colpite da maltempo

Pompei, Bondi riferisce mercoledì. Pd valuta una mozione di sfiducia

ultimo aggiornamento: 08 novembre, ore 15:44

Roma - (Adnkronos/Ign) - Alle 11 l'informativa alla Camera. Sul crollo indaga la Procura di Torre Annunziata. Sugli scavi era già stato aperto un fascicolo alcuni mesi fa. Una guida degli scavi: "Non era la Domus dei Gladiatori ma un salone". Il ministro: "Se avessi delle responsabilità, mi dimetterei". Il capo dello Stato, Napolitano: "Vergogna, esigo spiegazioni" (FOTO). Le star internazionali in visita a Pompei

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 8 nov. (Adnkronos/Ign) - Il ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi, riferirà mercoledì a Montecitorio sul crollo della Domus dei Gladiatori a Pompei. Ad annunciarlo è stato lo stesso Bondi. "Sulla base della richiesta del Pd di riferire al Parlamento, mercoledì mi presenterò alla Camera dei deputati per spiegare ciò che è accaduto a Pompei e quello che è necessario fare nel futuro, con serietà e senza scaricare la responsabilità su nessuno" ha dichiarato Bondi. La sua informativa è prevista per le 11.

Infuria la polemica sul ministro e sulla politica dei tagli adottata dal governo anche nel campo della cultura. Il Pd, che ha sollecitato un intervento urgente di Bondi in Parlamento, sta valutando una mozione di sfiducia nei suoi confronti.

Sul piede di guerra Fabio Granata, deputato Fli, che conferma "la richiesta di immediate dimissioni del ministro dei Beni culturali". "Bondi si faccia nominare ministro della Propaganda e si dimetta" attacca Granata.

Per il deputato dell'Udc e membro della commissione Cultura della Camera, Enzo Carra, "Bondi dovrebbe dimettersi da coordinatore del Pdl per fare meglio il ministro dei Beni culturali. Nella sua carriera di ministro ha tollerato e chinato il capo ai tagli di Tremonti. Non si può dire che il ministero dei Beni culturali abbia brillato per iniziative". Quanto alla vicenda di Pompei, per Carra "è la metafora di una nazione e la carta d'identità di questo governo".

Allo stesso modo secondo Ffwebmagazine, il quotidiano on line delle Fondazione Farefuturo, Bondi deve decidere se fare il ministro dei Beni culturali o il coordinatore del Pdl. "E' difficile mantenere contemporaneamente due ruoli così gravosi - osserva Ffweb - coordinatore del principale partito italiano e ministro di un dicastero che dovrebbe essere considerato il più importante a livello italiano".

Intanto la Procura di Torre Annunziata da due giorni è al lavoro per cercare di chiarire le cause del crollo della Domus. L'inchiesta è coordinata dal procuratore Diego Marmo. Le indagini sono svolte dai carabinieri di Pompei, della compagnia di Torre Annunziata e del Nucleo tutela patrimonio culturale.

"Il fascicolo aperto oggi dalla Procura di Torre Annunziata è un atto dovuto, che servirà ad accertare se ci sono state responsabilità sul crollo avvenuto a Pompei" dichiara all'Adnkronos il procuratore Marmo, precisando che si tratta del secondo fascicolo aperto dalla magistratura sugli scavi di Pompei. Due fascicoli che, precisa il magistrato, "al momento non hanno alcun collegamento l'uno con l'altro".

"Il primo fascicolo è stato aperto qualche mese fa in seguito alla denuncia di un sindacato - spiega Marmo - e riguarda l'uso dei fondi per la ricostruzione del teatro di Pompei". Quanto all'inchiesta aperta per il crollo della Domus, "dobbiamo capire perché una Domus di duemila anni è crollata e verificare se ci sia un collegamento tra il crollo e l'ultimo intervento strutturale fatto sulla stessa. Inoltre, se è vero quanto riportato dalla stampa, e cioè che sarebbe già stato lanciato un allarme nel 2006, dobbiamo verificare anche questo: se è vero dovrà pur esserci un documento". "Tutti adesso sostengono

Pompei, Bondi riferisce mercoledì. Pd valuta una mozione di sfiducia

di non essere responsabili di quanto avvenuto a Pompei - aggiunge Marmo - ma se ci sono responsabilità lo dobbiamo accertare noi, perché fino a prova contraria questo è ancora il nostro lavoro".

"Mi auguro che questa inchiesta possa servire a fare in modo che mai più in futuro si verifichi un fatto tanto vergognoso" commenta all'Adnkronos il sindaco di Pompei, Claudio D'Alessio - E' opportuno che si accerti se ci sono responsabilità ed è giusto che la magistratura indaghi e faccia tutte le verifiche del caso. Quello che è accaduto a Pompei è un fatto gravissimo, che ha creato un danno all'immagine degli scavi ma anche dell'intero Paese".

Interviene sulla vicenda anche il direttore generale per la Valorizzazione del patrimonio culturale del Mibac, Mario Resca. "Non c'è valorizzazione del patrimonio artistico e culturale senza tutela e manutenzione, che sono due facce della stessa medaglia - sottolinea - A Pompei è mancata sia la tutela che la manutenzione, ma purtroppo negli ultimi 30-40 anni e non negli ultimi 6 mesi".

"Questo Paese non ha la cultura della prevenzione ma quella dell'emergenza - lamenta Giovanni Puglisi, presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco - Infatti incentiviamo la Protezione civile che, per carità, fa un ottimo lavoro. Ma prima di pensare alla Protezione civile che interviene sui disastri dovremmo pensare a evitare i disastri". Puglisi ritiene comunque che "il problema non sia il ruolo di Bondi. Ho molta stima di Bondi e della sua sensibilità culturale. Un'eventuale mozione di sfiducia nei suoi confronti sarebbe strumentale".

In particolare, riguardo al crollo, una guida degli scavi archeologici di Pompei intervistata dall'Adnkronos spiega che "quello che è crollato non era la Domus gladiatorum, ma un salone che tecnicamente era stato chiamato 'Schola armaturarum' in seguito al ritrovamento al suo interno di alcune armature". "C'è un'altra casa dei gladiatori che sta in via Nola, dove all'interno ci sono delle colonne con molti graffiti che riguardano i gladiatori. Quella che è crollata sabato era probabilmente la sede di un'associazione militare con decorazioni simili a quelle della palestra dei gladiatori, che invece si trova nel quadriportico del teatro. Questa similitudine degli affreschi ha fatto supporre che anche i gladiatori potessero incontrarsi lì - aggiunge la guida - ma certamente non era una casa. Era un unico grande ambiente, un salone appunto".

Maltempo: in Veneto poca pioggia ma paura ancora grande, pericolo sciacalli

ultimo aggiornamento: 08 novembre, ore 15:53

commenta 0 vota 0 invia stampa

Vicenza, 8 nov. (Adnkronos) - In Veneto le nuvole che si addensano in cielo fanno paura. In realta' le previsioni del tempo vagliate dalla Protezione Civile annunciano precipitazioni modeste alternate ad un pallido sole in alcune zone. Mentre Vicenza pensa a come ripulire la citta', e renderla agibile, a Padova, soprattutto tra Casalserugo e Bovolenta, la situazione e' ancora delicata. Per oggi e' stato indetto il lutto cittadino a Caldogno (Vicenza) dove si celebrano le esequie di Giuseppe Spigolon: il 75enne travolto dalle acque mentre era nella cantina della sua casa.

Maltempo, in regione Vigili del Fuoco al lavoro con 200 volontari della Protezione Civile

ultimo aggiornamento: 08 novembre, ore 15:14

Trieste - (Adnkronos) - La pioggia sta causando allagamenti e ha fatto esondare il Torre. A Gorizia sono caduti 120 millimetri di pioggia nell'arco di 12 ore e le previsioni meteo non promettono nulla di buono

commenta 0 vota 0 invia stampa

Trieste, 8 nov. - (Adnkronos) - Circa 200 volontari della Protezione civile e numerosi vigili del fuoco sono impegnati in decine di interventi per arginare i danni causati dal maltempo che sta investendo il Friuli Venezia Giulia, soprattutto nelle province di Gorizia e Udine. La pioggia sta causando allagamenti e ha fatto esondare il Torre. A Gorizia sono caduti 120 millimetri di pioggia nell'arco di 12 ore e le previsioni meteo non promettono nulla di buono. Piove da ore su quasi tutta la regione e sul Monte Zoncolan sta nevicando. Domani c'e' il rischio di mareggiate e acqua alta a Grado (Gorizia), dove e' attesa la micidiale combinazione di libeccio forte con raffiche a 60 chilometri orari e l'alta marea delle ore 11.

Alle prime ore dell'alba, a Pavia di Udine si e' sviluppato un incendio, forse causato da un fulmine, in un silos contenente segatura presso lo stabilimento che produce elementi in legno per sedie Lapein srl. Ieri sera, un fulmine ha colpito la caserma dei carabinieri di Cividale del Friuli (Udine), mandando in tilt linee elettriche e telefoniche e provocando la rottura di una tubatura nella zona alloggi, l'allagamento del seminterrato e danni ai contatori Enel e alle cantine.

Maltempo, ancora piogge al Centro-nord Sacconi: "Per il Veneto le risorse ci sono"

Maltempo, Bossi e Berlusconi in Veneto Napolitano incontra sindaci comuni colpiti

ultimo aggiornamento: 08 novembre, ore 18:33

Roma - (Adnkronos) - Una nuova perturbazione sta interessando il nostro Paese: problemi nella provincia di Massa Carrara. Situazione difficile in Friuli Venezia Giulia. Zaia ringrazia il capo dello Stato: abbiamo fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità. Sacconi: "Per il Veneto le risorse ci sono ma basta con gli sciacalli"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 8 nov. (Adnkronos) - "Domani Bossi e Berlusconi saranno in Veneto nei territori interessati dall'alluvione insieme al presidente Zaia, per un sopralluogo nei comuni maggiormente colpiti". Lo dichiarano in una nota congiunta i capigruppo di Camera e Senato della Lega Nord Marco Reguzzoni e Federico Bricolo al termine dell'incontro di Arcore.

Dal canto suo il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel corso della sua prossima visita a Padova incontrerà i sindaci dei Comuni colpiti dall'alluvione. Il capo dello Stato si recherà poi a Vicenza, colpita anch'essa dal maltempo, dove avrà un incontro con le autorità locali. Lo rende noto un comunicato del Quirinale.

Ringrazia il capo dello Stato il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia". Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano mi ha contattato telefonicamente per rendersi conto della drammatica situazione in cui versa il Veneto - rende noto - Ha chiesto, e gli ho dato, tutte le informazioni utili a conoscere lo stato delle cose nelle località più colpite, aggiornate agli ultimi sviluppi". "Per parte mia - prosegue il governatore - ho garantito al presidente che tutto quanto era nelle nostre possibilità è stato messo in campo sin dai primi momenti per dare assistenza ai cittadini e fronteggiare l'emergenza. Ringrazio Napolitano - conclude Zaia - per la sensibilità e l'affetto che mi ha manifestato, chiedendomi di trasferirlo a tutti i veneti che stanno affrontando questa drammatica situazione".

Intanto il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi ha assicurato che le risorse economiche per i danni provocati dal maltempo in Veneto "ci sono e ci saranno tutte quelle che serviranno perché per questi casi vale il criterio della spesa obbligatoria". "Capisco il timore preventivo che ci può essere in chi è stato colpito - ha continuato Sacconi - capisco meno i tanti sciacalli che girano intorno all'alluvione". Il ministro ha sottolineato che "il percorso che stiamo seguendo è quello logico. I 20 mln che sono stati assegnati alle gestioni commissariali sono solo per i primi fabbisogni" e per la ricognizione sui danni.

Le Province del Veneto hanno invece chiesto urgentemente un incontro col sottosegretario Guido Bertolaso per discutere degli interventi immediati da fare nel Veneto. Ed è polemica, visto che - afferma la Protezione civile in una nota - "fino a ieri sera Bertolaso è stato in Veneto e più precisamente a Padova, Vicenza e Verona, proprio per incontrare tutti i sindaci, i presidenti delle province e le altre autorità delle aree più colpite dagli allagamenti". "Sembra comunque utile ricordare che, da parte del Dipartimento della Protezione civile, mai si è negata la disponibilità ad un incontro - si legge ancora nella nota - né peraltro si comprende l'urgenza di una simile richiesta a meno di 12 ore dall'ultimo sopralluogo e mentre dirigenti e funzionari della Protezione civile nazionale sono ancora impegnati in Veneto al fianco delle locali strutture responsabili delle attività di emergenza in corso".

Nel frattempo le forti piogge che come previsto sono tornate a cadere sul nostro Paese, stanno creando nuovi problemi in provincia di Massa Carrara dove sono state evacuate 300 persone (128 a Massa città e 167 su tutto il territorio provinciale). La Protezione civile aveva già evacuato ieri sera, in via precauzionale, altre 17 persone: 13 a Mirteto e 4 a Lavacchio. A Mirteto, una settimana fa, una frana uccise il 48enne Aldo Manfredi, mentre a Lavacchio fango e detriti uccisero Nara Ricci (39 anni) e il figlioletto Mattia Guadagnucci, di appena 2 anni.

Maltempo, ancora piogge al Centro-nord Sacconi: "Per il Veneto le risorse ci sono"

In Veneto le nuvole che si addensano in cielo fanno paura. In realtà le previsioni del tempo annunciano precipitazioni modeste alternate a un pallido sole in alcune zone. Mentre Vicenza pensa a come ripulire la città, e renderla agibile, a Padova, soprattutto tra Casalserugo e Bovolenta, la situazione è ancora delicata. Intanto la quantificazione dei dati relativi ai danni continua a crescere: sono circa 200mila gli animali annegati per l'alluvione, per non parlare delle moltissime aziende che stanno buttando via centinaia di migliaia di euro in macchinari, strumentazione ed arredi resi inutilizzabili dal fango. Anche il calcio è stato fermato dall'acqua: stadio Menti inagibile e partita di serie B Vicenza Siena rinviata. Al di là dell'intervento che dal governo ci si attende oggi, la nuova emergenza è data dallo sciacallaggio.

A Treviso anche se l'emergenza sta lentamente rientrando, si lavora costantemente per monitorare le situazioni critiche e ripristinare la viabilità nelle zone colpite dalle frane. Le situazioni dei fiumi sta comunque tornando alla normalità e non dovrebbe creare grossi problemi nonostante le recenti precipitazioni.

Prosegue lo stato di preallerta per la situazione meteorologica del territorio della Provincia di Venezia, ma la bassa intensità delle precipitazioni nel fine settimana non ha dato luogo a situazioni di particolare rischio. Continua comunque il monitoraggio costante dei corsi d'acqua, in particolare del Livenza, del Piave, del Brenta e del Gorzone.

Molti i danni causati dal maltempo in Friuli Venezia Giulia, soprattutto nelle province di Gorizia e Udine. La pioggia sta causando allagamenti e ha fatto esondare il Torre. A Gorizia sono caduti 120 millimetri di pioggia nell'arco di 12 ore e le previsioni meteo non promettono nulla di buono. Piove da ore su quasi tutta la regione e sul Monte Zoncolan sta nevicando. Domani c'è il rischio di mareggiate e acqua alta a Grado (Gorizia), dove è attesa la micidiale combinazione di libeccio forte con raffiche a 60 chilometri orari e l'alta marea delle ore 11. Alle prime ore dell'alba, a Pavia di Udine si è sviluppato un incendio, forse causato da un fulmine, in un silos contenente segatura presso lo stabilimento che produce elementi in legno per sedie Lapein srl. Ieri sera, un fulmine ha colpito la caserma dei carabinieri di Cividale del Friuli (Udine), mandando in tilt linee elettriche e telefoniche e provocando la rottura di una tubatura nella zona alloggi, l'allagamento del seminterrato e danni ai contatori Enel e alle cantine.

Frane nel territorio di Massa Carrara, salito a 300 il numero degli sfollati

ultimo aggiornamento: 08 novembre, ore 17:26

Massa Carrara - (Adnkronos) - A causa dell'ondata di maltempo che si è nuovamente abbattuta da ieri sulla zona, già colpita da pioggia e frane la settimana scorsa, provocando tre vittime

commenta 0 vota 0 invia stampa

Massa Carrara, 8 nov. - (Adnkronos) - E' salito a 300 il numero degli sfollati, in provincia di Massa Carrara, a causa dell'ondata di maltempo che si e' nuovamente abbattuta da ieri sulla zona, gia' colpita da pioggia e frane la settimana scorsa. A Massa citta' sono 128 gli sfollati, mentre su tutto il territorio provinciale sono 167, ospitati da parenti, amici, in strutture alberghiere e nel centro della Croce Rossa di Marina di Massa.

Sul posto sono al lavoro mezzi della Cri, della Protezione Civile e volontari, dotati di idrovore e torri-faro per illuminare le zone colpite. Ieri sera la Protezione Civile ha evacuato altre 17 persone, 13 a Mirteto e 4 a Lavacchio. Il timore era che la pioggia, che come previsto e' caduta in abbondanza, provocasse ulteriori movimenti franosi.

A Mirteto, una settimana fa, una frana uccise il 48enne Aldo Manfredi, mentre a Lavacchio fango e detriti uccisero Nara Ricci (39 anni) e il figlioletto Mattia Guadagnucci, di appena 2 anni. La Provincia di Massa ha chiesto alla Regione di rendere disponibili sacchetti di sabbia da utilizzare in caso di necessita'.

Recuperati i due alpinisti bloccati da ieri sul monte Bove sopra ai 2 mila metri

ultimo aggiornamento: 08 novembre, ore 19:08

Macerata - (Adnkronos) - Erano rimasti sospesi in aria, ad un centinaio di metri da terra, e sono stati esposti per ore al vento e alla pioggia che ha imperversato sulla montagna

commenta 0 vota 0 invia stampa

Macerata, 8 nov. (Adnkronos) - E' stato recuperato nella mattinata Claudio Renga, l'alpinista di Foligno (Perugia), caduto ieri, intorno alle 16, su una parete del Monte Bove (Macerata), nel Parco nazionale dei Monti Sibillini. Il suo compagno di cordata, Eduard Piergentili, di Perugia, e' stato aiutato a scendere a valle dal Soccorso alpino di Marche e Umbria, intervenuto sul posto insieme a Carabinieri, Vigili del fuoco e Corpo Forestale dello Stato.

I due sono scivolati su lati opposti della parete e questo elemento e' stata la loro salvezza, visto che la corda si e' incastrata su uno sperone di roccia. Gli alpinisti sono stati rimasti sospesi in aria, ad un centinaio di metri da terra, e sono stati esposti per ore al vento e alla pioggia che ha imperversato sulla montagna.

I soccorritori sono riusciti a issare in cima Piergentili, che e' poi sceso con le sue gambe a valle, mentre per Renga e' stato necessario aspettare l'intervento dei medici del Soccorso alpino perche', nella caduta, ha riportato delle lesioni. L'uomo e' stato legato in barella, issato in cima e riportato a valle dai soccorritori, che hanno compiuto una delle operazioni piu' difficili sui Sibillini. Hanno, infatti, dovuto operare a un'altitudine superiore ai 2 mila metri.

Maltempo, Bossi e Berlusconi in Veneto. Napolitano incontra sindaci comuni colpiti

ultimo aggiornamento: 08 novembre, ore 18:52

Roma - (Adnkronos) - Una nuova perturbazione sta interessando il nostro Paese: problemi nella provincia di Massa Carrara. Situazione difficile in Friuli Venezia Giulia. Zaia ringrazia il capo dello Stato: abbiamo fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità. Sacconi: "Per il Veneto le risorse ci sono ma basta con gli sciacalli"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 8 nov. (Adnkronos) - "Domani Bossi e Berlusconi saranno in Veneto nei territori interessati dall'alluvione insieme al presidente Zaia, per un sopralluogo nei comuni maggiormente colpiti". Lo dichiarano in una nota congiunta i capigruppo di Camera e Senato della Lega Nord Marco Reguzzoni e Federico Bricolo al termine dell'incontro di Arcore.

Dal canto suo il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel corso della sua prossima visita a Padova incontrerà i sindaci dei Comuni colpiti dall'alluvione. Il capo dello Stato si recherà poi a Vicenza, colpita anch'essa dal maltempo, dove avrà un incontro con le autorità locali. Lo rende noto un comunicato del Quirinale.

Ringrazia il capo dello Stato il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia". Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano mi ha contattato telefonicamente per rendersi conto della drammatica situazione in cui versa il Veneto - rende noto - Ha chiesto, e gli ho dato, tutte le informazioni utili a conoscere lo stato delle cose nelle località più colpite, aggiornate agli ultimi sviluppi". "Per parte mia - prosegue il governatore - ho garantito al presidente che tutto quanto era nelle nostre possibilità è stato messo in campo sin dai primi momenti per dare assistenza ai cittadini e fronteggiare l'emergenza. Ringrazio Napolitano - conclude Zaia - per la sensibilità e l'affetto che mi ha manifestato, chiedendomi di trasferirlo a tutti i veneti che stanno affrontando questa drammatica situazione".

Intanto il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi ha assicurato che le risorse economiche per i danni provocati dal maltempo in Veneto "ci sono e ci saranno tutte quelle che serviranno perché per questi casi vale il criterio della spesa obbligatoria". "Capisco il timore preventivo che ci può essere in chi è stato colpito - ha continuato Sacconi - capisco meno i tanti sciacalli che girano intorno all'alluvione". Il ministro ha sottolineato che "il percorso che stiamo seguendo è quello logico. I 20 mln che sono stati assegnati alle gestioni commissariali sono solo per i primi fabbisogni" e per la ricognizione sui danni.

Le Province del Veneto hanno invece chiesto urgentemente un incontro col sottosegretario Guido Bertolaso per discutere degli interventi immediati da fare nel Veneto. Ed è polemica, visto che - afferma la Protezione civile in una nota - "fino a ieri sera Bertolaso è stato in Veneto e più precisamente a Padova, Vicenza e Verona, proprio per incontrare tutti i sindaci, i presidenti delle province e le altre autorità delle aree più colpite dagli allagamenti". "Sembra comunque utile ricordare che, da parte del Dipartimento della Protezione civile, mai si è negata la disponibilità ad un incontro - si legge ancora nella nota - né peraltro si comprende l'urgenza di una simile richiesta a meno di 12 ore dall'ultimo sopralluogo e mentre dirigenti e funzionari della Protezione civile nazionale sono ancora impegnati in Veneto al fianco delle locali strutture responsabili delle attività di emergenza in corso".

Nel frattempo le forti piogge che come previsto sono tornate a cadere sul nostro Paese, stanno creando nuovi problemi in provincia di Massa Carrara dove sono state evacuate 300 persone (128 a Massa città e 167 su tutto il territorio provinciale). La Protezione civile aveva già evacuato ieri sera, in via precauzionale, altre 17 persone: 13 a Mirteto e 4 a Lavacchio. A Mirteto, una settimana fa, una frana uccise il 48enne Aldo Manfredi, mentre a Lavacchio fango e detriti uccisero Nara Ricci (39 anni) e il figlioletto Mattia Guadagnucci, di appena 2 anni.

Maltempo, Bossi e Berlusconi in Veneto. Napolitano incontra sindaci comuni colpiti

In Veneto le nuvole che si addensano in cielo fanno paura. In realtà le previsioni del tempo annunciano precipitazioni modeste alternate a un pallido sole in alcune zone. Mentre Vicenza pensa a come ripulire la città, e renderla agibile, a Padova, soprattutto tra Casalserugo e Bovolenta, la situazione è ancora delicata. Intanto la quantificazione dei dati relativi ai danni continua a crescere: sono circa 200mila gli animali annegati per l'alluvione, per non parlare delle moltissime aziende che stanno buttando via centinaia di migliaia di euro in macchinari, strumentazione ed arredi resi inutilizzabili dal fango. Anche il calcio è stato fermato dall'acqua: stadio Menti inagibile e partita di serie B Vicenza Siena rinviata. Al di là dell'intervento che dal governo ci si attende oggi, la nuova emergenza è data dallo sciacallaggio.

A Treviso anche se l'emergenza sta lentamente rientrando, si lavora costantemente per monitorare le situazioni critiche e ripristinare la viabilità nelle zone colpite dalle frane. Le situazioni dei fiumi sta comunque tornando alla normalità e non dovrebbe creare grossi problemi nonostante le recenti precipitazioni.

Prosegue lo stato di preallerta per la situazione meteorologica del territorio della Provincia di Venezia, ma la bassa intensità delle precipitazioni nel fine settimana non ha dato luogo a situazioni di particolare rischio. Continua comunque il monitoraggio costante dei corsi d'acqua, in particolare del Livenza, del Piave, del Brenta e del Gorzone.

Molti i danni causati dal maltempo in Friuli Venezia Giulia, soprattutto nelle province di Gorizia e Udine. La pioggia sta causando allagamenti e ha fatto esondare il Torre. A Gorizia sono caduti 120 millimetri di pioggia nell'arco di 12 ore e le previsioni meteo non promettono nulla di buono. Piove da ore su quasi tutta la regione e sul Monte Zoncolan sta nevicando. Domani c'è il rischio di mareggiate e acqua alta a Grado (Gorizia), dove è attesa la micidiale combinazione di libeccio forte con raffiche a 60 chilometri orari e l'alta marea delle ore 11. Alle prime ore dell'alba, a Pavia di Udine si è sviluppato un incendio, forse causato da un fulmine, in un silos contenente segatura presso lo stabilimento che produce elementi in legno per sedie Lapein srl. Ieri sera, un fulmine ha colpito la caserma dei carabinieri di Cividale del Friuli (Udine), mandando in tilt linee elettriche e telefoniche e provocando la rottura di una tubatura nella zona alloggi, l'allagamento del seminterrato e danni ai contatori Enel e alle cantine.

Veneto, piove di nuovo. Maltempo in tutto il nord

Fai di Affaritaliani la tua Home

Cronache

Maltempo, piove di nuovo in Veneto

Lunedì 08.11.2010 13:12

L'ondata di maltempo mette ancora oggi a dura prova l'intero stivale. Notte di paura nella provincia di Massa Carrara. La pioggia incessante per tutto il pomeriggio di ieri e nella notte, hanno provocato nuovamente numerosi disagi e attimi di terrore nelle zone già interessate dalle frane costate già la vita a tre persone. Sono 17 le persone evacuate a scopo precauzionale ieri che portano il conto a 128 sfollati nel solo Comune di Massa, e a 167 in tutta la Provincia ora ospitati in alberghi della città e al centro Codam-Croce Rossa a Marina di Massa. Numerosi i disagi nella zona di costa interessata dagli allagamenti con canali e fossi ancora protagonisti: campi completamente allagati e case invase dall'acqua.

Difficoltà anche per la circolazione delle auto, in particolare nel sottopasso di Via degli Oliveti e nella zona del Fescione, sulla costa. Piove ininterrottamente da ieri sera su ampie zone del Friuli Venezia Giulia. L'ondata di maltempo, ha colpito in particolare il Friuli orientale, da Grado (Gorizia) al Manzanese e al Cormonese, ma piove anche su Trieste e Udine con le temperature che hanno subito un abbassamento. Numerosi gli interventi dei Vigili del fuoco per allagamenti di scantinati e altri disagi provocati dalla pioggia con Forze dell'ordine e Protezione civile impegnate. I principali corsi d'acqua della zona - il Vipacco, il Torre e l'Isonzo - sono in piena, ma il livello rimane sotto i limiti di guardia.

LE IMMAGINI

Cause le avverse condizioni atmosferiche questa notte è straripato un corso d'acqua a Visco (Udine) provocando l'allagamento della strada comunale Visco-Jalmicco per un tratto di circa 800 metri. La circolazione è stata interrotta ed è stata allertata la Protezione Civile. Danneggiata dal maltempo anche la sede del comando dei Carabinieri di Cividale del Friuli.

Un fulmine si è abbattuto sull'edificio provocando nella notte la totale interruzione delle linee elettriche e telefoniche. Inoltre la stessa scarica atmosferica ha provocato la rottura di una tubatura degli alloggi con conseguente allagamento del seminterrato e danneggiamento dei contatori. Al sud l'Anas ha chiuso al traffico la strada statale 18 "Tirrena Inferiore" tra i km 117,000 e 121,000 a causa di una caduta di alberi verificatasi nel corso della notte, a seguito di un forte nubifragio, all'altezza del comune di Rutino, centro del basso Cilento, in provincia di Salerno. E a causa della nuova ondata di maltempo, scatta l'allarme della Coldiretti: migliaia di ettari di terreno ancora sott'acqua e grandi difficoltà per garantire l'alimentazione degli animali sopravvissuti. La pioggia rischia di ritardare le operazioni di messa in sicurezza e di aggravare ulteriormente i danni nelle campagne. Domani il bollettino meteorologico segna ancora pioggia pur con qualche schiarita soprattutto al nord.

tags: maltempo veneto pioggia zaia bertolaso

Maltempo, Zaia commissario in Veneto per quantificare i danni

8 novembre 2010 - 11:41

Lo ha annunciato Guido Bertolaso, capo della Protezione civile

Danni causati dal maltempo nel nord-est italiano

Fonte immagine: www.lavocedelnordest.it

Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia assumerà il ruolo di **Commissario per quantificare i danni del maltempo in Veneto**. Lo ha annunciato il capo della Protezione civile Guido Bertolaso, per il quale *"i danni, sicuramente, ammontano a diverse centinaia di milioni di euro"*.

Manzato: 'Gli agricoltori veneti hanno bisogno della solidarietà delle altre regioni'

"Gli agricoltori veneti hanno bisogno subito di una mano, anzi di mille mani, diecimila. Chiedo per questo la solidarietà delle altre regioni e di tutto il mondo agricolo organizzato: in questo momento le nostre aziende hanno soprattutto bisogno di braccia, pale, badili, varecchina, stracci. Dobbiamo ripulire, ripristinare, seppellire 200-300 mila capi di bestiame morti (prevalentemente avicoli e conigli, ma anche bovini e maiali), sgomberare ciò che l'acqua ha portato nei campi, nelle aie, nelle stalle e nelle case. Vogliamo tornare alla normalità".

Lo ha detto l'assessore all'Agricoltura del Veneto Franco Manzato oggi alle 15, sarà nel municipio di Ospedaletto Euganeo, in provincia di Padova, dove incontrerà amministratori locali e imprenditori agricoli di tutte le province segnate dall'alluvione: Vicenza, Verona, Padova e Treviso.

Pioggia dal Nord al Sud con venti fortissimi e mare forza 7. Paura sui traghetti. Il maltempo torna all'assalto

09-11-2010

VENEZIA. È stato solo un'illusione il sole che ieri si è rivisto brevemente in Veneto. Il maltempo è già tornato all'assalto della Penisola, al Sud con venti fortissimi e mare forza 7, e oggi spazzerà nuovamente i territori alluvionati del Nordest. Mentre le regioni del Settentrione si consolavano con il calo del livello dei fiumi, Po compreso, quelle Tirreniche, dalla Liguria alla Campania, iniziavano a lottare con il Libeccio fino a 70-90 km/h, che ha fatto dirottare voli aerei e messo in difficoltà per le potenti onde traghetti e yacht. La Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo. Per le prossime ore si prevedono ancora temporali sull'Italia, con possibili nevicate sulle Alpi. Alle piogge che hanno caratterizzato la giornata di ieri, seguiranno oggi fenomeni più intensi sulle regioni tirreniche. Migliorerà a partire da giovedì. Consola il fatto che nelle province di Vicenza, Padova e Verona - le più disastrose dall'alluvione - i fiumi sono in calo, e oggi per qualche ora è spuntato persino il sole. Ma è stata una beffa, perché dal pomeriggio nel vicentino sono scoppiati dei temporali, con grandinate fuori stagione ed una mini-tromba d'aria. L'attenzione di sindaci è rivolta al peggioramento di oggi. "Abbiamo pronte le scorte dei sacchi di sabbia, se sarà necessario. Speriamo che le previsioni meteo si sbagliano", fa gli scongiuri Massimiliano Barison, sindaco di Albignasego (Padova). In Veneto sono ancora molti i territori allagati, migliaia le persone sfollate, ed il rumore di fondo è quello delle idrovore che pompano acqua fuori da aziende e scantinati.

Intanto fa discutere la proposta dello stop alle tasse, come chiesto da alcuni imprenditori, o meglio - come suggerito dal governatore Luca Zaia - di trattenere l'acconto Irpef sul territorio facendo confluire le entrate in un fondo per gli alluvionati. Fondo che potrebbe essere gestito dallo stesso Zaia, nominato commissario straordinario. "La Lega governa in regione e a Roma. Se non è in grado di ottenere risorse per il Veneto dovrà renderne conto ai cittadini di questa regione", ha commentato Enrico Letta, vice segretario del Pd. Ieri il presidente Zaia ha sorvolato le aree della provincia berica colpite dall'alluvione e poi si è sentito al telefono con il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, il quale gli ha confermato che giovedì, quando sarà a Padova, incontrerà i sindaci dei comuni disastri.

Il Veneto al centro dell'agenda istituzionale e politica, perché già oggi arriveranno qui per fare il punto sul maltempo il premier Silvio Berlusconi e il leader della Lega Umberto Bossi. Ma l'allerta maltempo si è spostata ora sulle regioni occidentali.

La notte scorsa si è sfiorata la tragedia a Camerota, nel Cilento, dove una tromba d'aria ha sradicato il tetto di un deposito dismesso e scaraventato lamiere e travi su tre abitazioni, rimaste danneggiate. Nel napoletano, uno yacht con 9 turisti tedeschi a bordo è stato per ore in balia delle onde al largo di Nisida, venendo infine portato in salvo da un rimorchiatore. A causa delle cattive condizioni meteo, cinque voli diretti all'aeroporto Capodichino di Napoli sono stati dirottati verso il 'Leonardo Da Vinci' di Fiumicino. I traghetti in navigazione nel Golfo di Napoli hanno rischiato grosso con vento e potenti onde. Un aliscafo di linea della Neapolis, il Salerno Jet, ha visto finire in frantumi un oblò a causa di un'ondata che ha colpito lo scafo. Panico fra i 20 passeggeri, ma nessun ferito. Grande paura anche per 200 persone a bordo del maxi-traghetto Naiade, partito da Calata di Massa: uscito dal porto, si è trovato in un mare forza 6 ed ha iniziato a rollare paurosamente. Nel garage della nave, un camion pieno di materiale edile si è abbattuto su un fianco, nonostante fosse imbragato da funi d'acciaio.

Chiusi per il forte vento i parchi pubblici di Genova. Stato di allerta per maltempo anche per la Toscana, fino a mercoledì notte. La protezione civile ha emesso un avviso di criticità elevata per la Versilia e il Basso Serchio, dove sono attese pioggia e temporali forti.

Maltempo/ In Veneto ancora centinaia di sfollati, Cri mobilitata

15:24 - CRONACA- 08 NOV 2010

Nel Vicentino in 850 fuori casa, volontari in campo

Roma, 8 nov. (Apcom) - Oggi sono tornate le piogge, ma in Veneto è ancora critica la situazione sfollati per il maltempo della scorsa settimana, soprattutto nelle province di Vicenza, Verona e Padova. Nella zona di Vicenza, riferisce la Croce rossa, le persone sfollate sono 850 (200 in città a Vicenza, 600 a Caldogno, 50 in altre località sparse) e di queste 150 sono ospitate nelle varie strutture di accoglienza, soprattutto a Isola Vicentina e Caldogno. La Croce Rossa Italiana sta assistendo 85 sfollati: sono impiegati 70 volontari CRI nella logistica, nell'assistenza alla popolazione e nella distribuzione pasti, specialmente nella struttura attendata a piazza Matteotti, dove è presente anche un Pma (Presidio medico avanzato). Altri due Pma sono pronti da allestire presso i centri di accoglienza in caso di necessità. Un punto di medicazione è stato approntato a Cresole. Sempre nel Vicentino da sabato un'ulteriore fronte di emergenza riguarda la frana sul monte Rotolon in seguito alla quale è stata allestita una tenda per il primo soccorso a Recoaro Terme. Il Centro interventi di emergenza della Cri di Verona ha provveduto a fornire 400 brande per sfollati. A Verona nelle strutture di accoglienza di Monteforte d'Alpone e al PalaFerroli di San Bonifacio, sono al lavoro circa 40 volontari della Croce rossa. Sono operative anche due Squadre di Supporto psicologico in emergenza. A Padova sono impiegati 43 volontari soprattutto per supportare le attività di assistenza psicosociale e sanitarie alla popolazione, specie nei tre centri di accoglienza di San Nicolò, Casalserugo, Maserà. Sul posto sono disponibili 5 ambulanze. A Treviso permane l'attività dei volontari agli sfollati delle case di riposo di Motta, Meduna e dell'ospedale di Motta, ospitati presso le strutture alternative di Oderzo, Monastier, Zero Branco.

L'Aquila: se polizia e cittadini contestano Berlusconi

di redazione

Non un comitato d'accoglienza con fiori e striscioni, ma qualcosa di molto diverso è quello che attende, domani a L'Aquila il premier, Silvio Berlusconi. lui dai luoghi del terremoto manca da gennaio e domani dovrebbe farvi ritorno per la consegna dei riconoscimenti di Protezione Civile ai vertici delle forze di Polizia, in riferimento al servizio svolto nel post terremoto. Eppure sono proprio le rappresentanze sindacali delle stesse forze di polizia le prime ad annunciare possibili forme di contestazione al presidente del Consiglio e lo fanno nella giornata di oggi, con una nota congiunta e sottoscritta da tutte le sigle. "... i poliziotti aquilani - si legge nella nota- cioè' coloro che mentre vivevano la tragedia sulla loro pelle e su quella dei propri congiunti hanno generosamente prestato servizi e soccorso alla popolazione tralasciando i loro problemi, comuni a tutti i concittadini, ancora oggi, sono costretti a lavorare ammassati e dimenticati in malsani ambienti di fortuna". Le sigle sindacali di categoria accusano "il Governo in carica di aver cercato di accreditarsi tantissimi meriti sulla ricostruzione, sinora solo virtuale, a danno anche dell'immagine della popolazione aquilana, non risparmiando figuracce neanche in merito alla ricostruzione degli edifici strategici, come lo stabile della Questura, luogo preposto alla pianificazione e al coordinamento della sicurezza di tutta la provincia". Toni duri che rimandano alle tensioni dei mesi scorsi, ma che finora avevano visto come unici protagonisti i comitati cittadini e la società civile: "Dopo aver avuto la fiducia a governare da parte dei cittadini - concludono i sindacati di Polizia Siulp, Sap, Siap, Silp Cgil, Ugl P. di S. e Coisp- grazie alle campagne elettorali fatte sulla pelle dei terremotati all'Aquila e sulla sicurezza dei cittadini, lo Stato ora e' in affanno per nascondere i fallimenti sull'uno e sull'altro fronte".

Viene allora da chiedersi: se i sindacati delle forze dell'ordine sono in agitazione, come si comporteranno di fronte alle quasi certe manifestazioni di protesta promesse anche dai comitati aquilani? "Berlusconi non si fa vedere all'Aquila da gennaio, nonostante mesi di mobilitazione, manifestazioni a L'Aquila e a Roma, manganellate. E ora torna quando la ricostruzione è ferma, stiamo ripagando tasse e mutui, dovremo ripagarci anche le case 'E' mettendoci i soldi di tasca nostra, non c'è una legge né una certezza per l'economia e il lavoro", scrivono sul loro blog i cittadini del comitato 3e32, che sottolineano: "L'unico messaggio che abbiamo per Berlusconi è: torna quando avremo visto i fatti". Mentre cresce, proprio fra i comitati, la mobilitazione in vista della grande manifestazione del 20 novembre che chiamando a raccolta tutta la società civile vuole sottolineare ancora un volta la beffa di una ricostruzione che non c'è.

MALTEMPO/VENETO: ANCHE PROTEZIONE CIVILE EMILIA ROMAGNA AL LAVORO.**MALTEMPO/VENETO: ANCHE PROTEZIONE CIVILE EMILIA ROMAGNA AL LAVORO**

(ASCA) - Bologna, 8 nov - Interventi di supporto tecnico per fronteggiare le criticita' idrauliche conseguenti alle forti precipitazioni dei giorni scorsi. A seguito della richiesta della Regione Veneto, in coordinamento con il Dipartimento nazionale di protezione civile, la Regione Emilia-Romagna si e' attivata tramite l'Agenzia regionale di protezione civile. Dal 4 novembre, spiega una nota regionale, a seguito del sopralluogo effettuato dai tecnici dell'Agenzia regionale di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, sono al lavoro nei Comuni di Veggiano, Bovolenta e Casal Serugo (in provincia di Padova) 3 collaboratori dell'Agenzia di protezione civile e 12 volontari di protezione civile, con idrovore di grande capacita': 2 elettropompe da 250 litri al secondo ognuna, 2 motopompe da 250 e 80 litri al secondo, 2 elicotombe da 500 litri al secondo per una portata di aspirazione complessiva di oltre 5 milioni di litri all'ora, gruppi elettrogeni da 250 kilo Volt-Ampere, con tutte le attrezzature complementari e 2 torri faro.

Le attrezzature, che fanno parte della Colonna mobile regionale dell'Emilia-Romagna-modulo specialistico rischio idraulico, sono state trasferite sul posto dal Centro regionale di protezione civile per il pronto intervento idraulico e di prima assistenza - Cerpac - di Tresigallo (Ferrara).

Al momento, conclude la nota, sono stati prosciugati i territori allagati nei Comuni di Veggiano e Casal Serugo (Padova) e in giornata sono rientrate alcune squadre di volontari con parte delle attrezzature idrauliche impegnate.

Rimangono ancora nel Comune di Bovolenta, uno dei piu' colpiti dall'alluvione, le due grosse elicotombe da 500 litri al secondo, con il personale tecnico e le squadre di volontari di Protezione civile. Il rientro e' previsto entro le prossime 48 ore.

res/mcc/rob

(Asca)

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, BERTOLASO IMPEGNATO FINO A IERI IN VENETO.

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, BERTOLASO IMPEGNATO FINO A IERI IN VENETO

(ASCA) - Roma, 8 nov - "Risulta davvero sorprendente l'atteggiamento di un rappresentante, ancorche' autorevole, dell'Unione Regionale delle Province del Veneto, che oggi chiede con urgenza un incontro con il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso: forse il rappresentante dell'Unione ha ommesso di leggere i giornali degli ultimi giorni, o forse avrebbe dovuto interessarsi di piu' alla gestione dell'emergenza, poiche' cosi' facendo avrebbe scoperto che fino a ieri sera Bertolaso e' stato in Veneto e piu' precisamente a Padova, Vicenza e Verona, proprio per incontrare tutti i sindaci, i presidenti delle province e le altre autorita' delle aree piu' colpite dagli allagamenti".

Lo spiega in una nota la Protezione Civile.

"Sembra comunque utile ricordare che, da parte del Dipartimento della Protezione Civile, mai si e' negata la disponibilita' ad un incontro, ne' peraltro si comprende l'urgenza di una simile richiesta a meno di 12 ore dall'ultimo sopralluogo e mentre dirigenti e funzionari della Protezione Civile nazionale sono ancora impegnati in Veneto al fianco delle locali strutture responsabili delle attivita' di emergenza in corso" conclude la nota del Dipartimento della Presidenza del Consiglio.

res-rus/mcc/ss

(Asca)

MALTEMPO/ROMA: PROTEZIONE CIVILE CAMPIDOGLIO, DISAGI CONTENUTI.

MALTEMPO/ROMA: PROTEZIONE CIVILE CAMPIDOGLIO, DISAGI CONTENUTI

(ASCA) - Roma, 8 nov - Sono stati contenuti i disagi legati al maltempo e alla pioggia che nelle ultime dodici ore ha fatto registrare su Roma un picco di 30 millimetri. "Si tratta di un evento meteorico perfettamente in linea con la stagione: una media oraria di 2/3 millimetri non costituisce un episodio di portata eccezionale. Inoltre, le squadre operative della Protezione civile e la Polizia Municipale non hanno rilevato allagamenti diffusi o particolari disagi al traffico veicolare". E' quanto dichiara Tommaso Profeta, vicecapo di Gabinetto e direttore del dipartimento Tutela ambientale e del verde - Protezione civile.

"Nel corso della mattinata sono stati effettuati due interventi in XIX e XX municipio per risolvere allagamenti di modesta entita', mentre altre squadre di volontari sono state dislocate preventivamente a Prima Porta in modo da intervenire tempestivamente nel caso in cui si verificassero allagamenti. Intanto - continua Profeta - per migliorare le condizioni di sicurezza, abbiamo verificato che l'Ama abbia attivato le proprie squadre operative per la pulizia delle foglie che sono cadute nel corso della notte. Resta, invece, ancora chiusa al traffico veicolare la complanare di Corso Francia per la caduta di un cedro in una pertinenza privata.

La macchina delle emergenze del Campidoglio - conclude Profeta - e' sempre pronta a fronteggiare un eventuale peggioramento delle condizioni meteorologiche".

res/rg/rob

(Asca)

PROTEZIONE CIVILE: BERTOLASO, LASCIO SQUADRA COSTRUITA PER VINCERE.

PROTEZIONE CIVILE: BERTOLASO, LASCIO SQUADRA COSTRUITA PER VINCERE

(ASCA) - Roma, 8 nov - "Se una persona se ne va la storia non si ferma. La struttura continua ad esserci", così il Capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, intervistato dal Giornale a pochi giorni dalla pensione. "Sono orgoglioso di aver formato persone capaci e intelligenze in grado di affrontare le emergenze" dice, in una domenica trascorsa tra Varazze, in Liguria, dove l'alluvione l'hanno avuta mesi fa, e il Veneto, dove le province di Padova, Vicenza e Verona sono ancora in ammollo e si sta spalando il fango.

Bertolaso è "tranquillo come sempre" e della sua lunga carriera ricorda il terremoto dell'Aquila come "il momento peggiore" e racconta di aver conosciuto "non solo un'Italia con problemi da risolvere. Ho visto anche un'Italia capace di grande solidarietà". Lo testimonia la presenza di tanti volontari anche in questi giorni a Vicenza. C'è stata una risposta straordinaria della popolazione. Il mio ringraziamento va a tutti loro".

mpd/sam/bra

L'AQUILA: SINDACATI POLIZIA ANNUNCIANO PROTESTE VISITA BERLUSCONI.

L'AQUILA: SINDACATI POLIZIA ANNUNCIANO PROTESTE VISITA BERLUSCONI

(ASCA) - L'Aquila, 8 nov - I sindacati di Polizia preannunciano "probabili iniziative di protesta, in occasione della visita all'Aquila del Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi". Lo fanno attraverso una nota congiunta a firma delle Segreterie provinciali di Siulp, Sap, Siap, Silp Cgil, Ugl P. di S. e Coisp. "Il crescente dissenso tra la popolazione, per l'indecorosa accoglienza degli uffici di Pubblica Sicurezza dell'Aquila, fa si' che gli agenti di polizia addetti a qualsiasi titolo alle relazioni con il pubblico, siano costretti a scusarsi quotidianamente e personalmente con l'utente per il servizio squallidamente offerto all'interno di containers o nei sottoscala affittati, a spese dei cittadini, a caro prezzo, dalla Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila - si legge nell'informativa dei Sindacati di categoria - Mentre il Presidente del Consiglio dei Ministri torna domani all'Aquila, dopo una lunghissima assenza, per la consegna dei riconoscimenti di Protezione Civile ai vertici delle forze di Polizia, in riferimento al servizio svolto nel post terremoto, i poliziotti aquilani, cioe' coloro che mentre vivevano la tragedia sulla loro pelle e su quella dei propri congiunti hanno generosamente prestato servizi e soccorso alla popolazione tralasciando i loro problemi, comuni a tutti i concittadini, ancora oggi, sono costretti a lavorare ammassati e dimenticati in malsani ambienti di fortuna". Le sigle sindacali di categoria accusano "il Governo in carica di aver cercato di accreditarsi tantissimi meriti sulla ricostruzione, sinora solo virtuale, a danno anche dell'immagine della popolazione aquilana, non risparmiando figuracce neanche in merito alla ricostruzione degli edifici strategici, come lo stabile della Questura, luogo preposto alla pianificazione e al coordinamento della sicurezza di tutta la provincia".

iso/rus/bra

(Asca)

MALTEMPO: COMUNE VICENZA, RISCHIO PER PALAZZI ANCORA ALLAGATI
I.

MALTEMPO: COMUNE VICENZA, RISCHIO PER PALAZZI ANCORA ALLAGATI

(ASCA) - Vicenza, 8 nov - Il Comune di Vicenza e' alla ricerca dei proprietari di locali ancora allagati nel capoluogo berico. "In questi giorni e' emersa la necessita' di effettuare verifiche su cantine o abitazioni i cui proprietari durante l'alluvione e nei giorni successivi non erano in citta' - spiega l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini -. E' infatti importante accertare che anche questi ambienti siano controllati e ripuliti dall'acqua e dal fango. Al contrario potrebbero minare la staticita' dell'edificio e dare origine a problematiche di tipo sanitario". L'assessore invita i cittadini che risiedono vicino a questi locali o sono a conoscenza di situazioni di questo tipo a segnalare i casi al comando della polizia locale al numero 0444545311, per accelerare l'accesso e il riordino di tali ambienti. Oggi, proprio grazie a segnalazioni di questo tipo, i vigili del fuoco, insieme alla polizia locale, stanno effettuando verifiche su sei locali di via Gioberti, piazza XX settembre, via Leoni e via Alfieri.

fdm/sam/ss

(Asca)

MALTEMPO/BARI: CONGEDO (PDL), GIUNTA APPROVI DELIBERA STATO EMERGENZA.

MALTEMPO/BARI: CONGEDO (PDL), GIUNTA APPROVI DELIBERA STATO EMERGENZA

(ASCA) - Bari, 8 nov - "Cosa aspetta la Giunta Vendola ad approvare la delibera di richiesta di stato di emergenza per il maltempo in Puglia e inviarla a Roma per il riconoscimento delle provvidenze?". Lo chiede in una nota il consigliere regionale del Pdl, Saverio Congedo, che aggiunge: "Per i prossimi giorni e' prevista un'altra ondata di maltempo. Gia' la scorsa settimana la Puglia, e il Salento in particolare, e' stata flagellata con danni a cose e persone. La Giunta Regionale sa solo polemizzare col Governo nazionale e la Protezione Civile a cui non si sa come avrebbe chiesto aiuto, visto che ad oggi non risulta seguita la procedura di approvazione dell'apposita Delibera. Siamo forse ancora in tempo. Chiediamo quindi alla Giunta Vendola di riunirsi urgentemente, decretare lo stato di emegrenza e inviare a Roma la delibera per fare in modo che i Comuni, e in particolar modo gli agricoltori, possano beneficiare delle provvidente come quelli delle altre Regioni italiane".

rut/rg/alf

(Asca)

MALTEMPO: PEGGIORA SITUAZIONE A MASSA CARRARA. 6 PERSONE A CENTRO CRI(2).

MALTEMPO: PEGGIORA SITUAZIONE A MASSA CARRARA. 6 PERSONE A CENTRO CRI(2)

(ASCA) - Roma, 8 nov - Da sabato 6 novembre, prosegue la nota, un ulteriore fronte di emergenza riguarda il movimento franoso sul monte Rotolon, nel vicentino, in seguito al quale e' stata allestita una tenda per il primo soccorso a Recoaro Terme. Il Centro Interventi di Emergenza (Cie) Cri di Verona ha inoltre provveduto a fornire 400 brande per sfollati. A Verona nelle strutture di accoglienza di Monteforte d'Alpone e al PalaFerroli di San Bonifacio, sono al lavoro circa 40 volontari CRI. Sono operative anche due Squadre di Supporto Psicologico in Emergenza (Ssep).

A Padova, conclude la nota, sono impiegati attualmente 43 volontari soprattutto per supportare le attivita' di assistenza psicosociale e sanitarie alla popolazione, specie nei tre centri di accoglienza di San Nicolo', Casalserugo, Masera'. Sul posto sono disponibili 5 ambulanze. All'opera anche squadre Ssep e Asa. A Treviso permane l'attivita' dei volontari per l'assistenza Ssep e Asa agli sfollati delle case di riposo di Motta, Meduna e dell'ospedale di Motta, ospitati presso le strutture alternative di Oderzo, Monastier, Zero Branco.

res/mcc/alf

(Asca)

POMPEI: SGARBI, MOLTO PEGGIO SCEMPIO PALE EOLICHE A SEPINO

POMPEI: SGARBI, MOLTO PEGGIO SCEMPIO PALE EOLICHE A SEPINO

(ASCA) - Roma, 8 nov - "Il fatto di Pompei e' infinitamente meno grave rispetto al sistematico saccheggio operato dalla diffusione delle pale eoliche nei luoghi monumentali, come a Sepino, in Molise". Così, ai microfoni di CNRmedia, Vittorio Sgarbi commenta il crollo della Domus dei gladiatori.

"A Sepino il Consiglio di Stato ha appena autorizzato 30 pale eoliche su un sito archeologico. Quello sì e' un crimine di Stato, di una violenza inaudita. Con la differenza - sostiene Sgarbi - che a Pompei la causa e' il maltempo, a Sepino come in tanti altri luoghi c'e' una violenza sistematica e autorizzata per legge. Quello che e' successo a Pompei e' successo anche a Massa, dove le piogge hanno provocato una frana che ha ucciso due persone. Non posso caricare sul Ministero dei Beni Culturali il fatto che il maltempo insista sulle rovine così come insiste sulle case abitate dagli uomini. E' un segnale di incuria ma non si tratta di un evento irreparabile".

red-lsa/mcc/ss

INDONESIA: CARITAS, GLI SFOLLATI SONO ORMAI CENTINAIA DI MIGLIAIA.

INDONESIA: CARITAS, GLI SFOLLATI SONO ORMAI CENTINAIA DI MIGLIAIA

(ASCA) - Roma, 8 nov - Caritas Italiana, grazie agli operatori sul posto, sostiene attivamente Caritas Indonesia (Karina). La nuova eruzione del vulcano Merapi ha acuito disagi e paura e catalizzato l'attenzione dei media. Gli sfollati sono ormai centinaia di migliaia. 30.000 persone si sono riversate nello stadio Maguwoharjo. Molte altre sono fuggite anche verso Muntilan, Magelang, Klaten e Boyolali.

La Caritas di Giongjakarta si e' attivata a sostegno di circa 20.000 persone. E' ora concentrata su 6 parrocchie sul cui territorio vi sono piccoli punti di raccolta di sfollati: Kalasan, Salam, Banteng, Medari, FatimaMagelang e Boyolali. Per richieste specifiche si cerchera' anche di dare sostegno alle ad altre parrocchie che ospitano sfollati:

Banyutempang, Gondang, Boro, Promasan, Babad e Muntilan. Le necessita' piu' urgenti a cui si cerca di rispondere sono quelle di coperte, maschere antifumo, materassi, tende e tendoni, lampade d'emergenza, cucine da campo, colliri per infezioni oculari, sciroppi e pastiglie per la tosse e per l'asma, multivitaminici, acqua, cibo e materiale igienico-sanitario. Intanto sulle isole Mentawai gli operatori di Caritas Padang stanno organizzando le operazioni di soccorso. Il coordinatore e' il parroco di Sikakap e puo' contare al momento su un team di 12 persone, tra cui 2 suore. La struttura prevede anche una sezione sanitaria per far fronte al rischio epidemie. Si stanno confezionando kit di emergenza con riso, tende e vestiti da distribuire alle famiglie, grazie anche a due motoscafi.

A Padang continua la raccolta di aiuti d'urgenza - alimenti, acqua potabile, tende, tendoni, vestiti, medicine -attraverso le parrocchie e grazie all'aiuto di volontari.

Dalla Caritas di Medan e dalla Caritas di Sibolga - la Caritas diocesana che da 5 anni e' accompagnata in modo diretto da Caritas Italiana - sono stati inviati esperti in emergenze. Purtroppo il maltempo e il mare con onde ancora molto alte ritardano la partenza di ulteriori aiuti. La situazione resta drammatica, anche se non piu' sotto i riflettori.

Approfondimenti su www.caritasitaliana.it Per sostenere gli interventi in corso si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite C/C POSTALE N. 347013 specificando nella causale: Indonesia/tsunami 2010.

res-rg/mcc/alf

MALTEMPO: CONFEURO, PER VENETO RESPONSABILITA' ANCHE CONSORZI BONIFICA.

MALTEMPO: CONFEURO, PER VENETO RESPONSABILITA' ANCHE CONSORZI BONIFICA

(ASCA) - Roma, 8 nov - La Confeuro esprime solidarieta' agli agricoltori danneggiati dal maltempo, con particolare riferimento al Veneto, dove la situazione appare drammatica, ma invita i consorzi di bonifica ad assumersi le proprie responsabilita', e le istituzioni competenti a gestire l'emergenza con equita', tenendo in considerazione chi ha subito danni maggiori, anche a vantaggio di altri.

"Le precipitazioni atmosferiche - ha dichiarato il Vicepresidente Nazionale Confeuro, Danilo Maron - sono da sempre un pericolo per gli agricoltori, ma questo non significa che ad ogni ondata di maltempo si debba alzare gli occhi al cielo e liberarsi di ogni responsabilita'.

Non dimentichiamoci - continua Maron - che gli agricoltori pagano una tassa di bonifica proprio per tutelare il territorio da simili emergenze. E' doveroso precisare che i danni causati dal maltempo non sono del tutto evitabili, ma non c'e' dubbio che si sarebbe potuto fare molto di piu' per contenerli, e mi riferisco principalmente ai Consorzi di Bonifica, che ormai sono unicamente degli 'stipendifici' in grado di funzionare solo quando c'e' il sole".

Secondo il Vicepresidente Nazionale Confeuro, "Le conseguenze di anni di mala gestione delle bonifiche sono quelli che abbiamo davanti agli occhi, e per far fronte all'emergenza ci si trova costretti a penalizzare alcuni a vantaggio di altri, ad esempio provocando l'esondazione dei corsi d'acqua nelle zone dove i danni risultano piu' contenibili, anche se ugualmente gravi.

In questo senso - conclude Maron - intendiamo lanciare un appello affinche' le istituzioni tengano concretamente conto di chi viene penalizzato per il bene comune. In circostanze analoghe verificatesi negli ultimi anni, i produttori maggiormente colpiti non sono stati neppure esonerati dalla tassa di bonifica".

com-mpd/cam/bra

MALTEMPO: PROVINCE VENETE, PRONTE A MANIFESTARE.**MALTEMPO: PROVINCE VENETE, PRONTE A MANIFESTARE**

(ASCA) - Treviso, 8 nov - Le Province del Veneto chiedono urgentemente un incontro col sottosegretario Guido Bertolaso per discutere degli interventi immediati da fare nel Veneto per il ripristino dei servizi di base e per la messa in sicurezza della rete viaria regionale pesantemente colpita dal maltempo, nonché dei versanti a rischio di frana.

"Il Veneto, coeso e trasversalmente, chiede con urgenza un incontro per discutere come e con che mezzi risollevare servizi e attività di base regionali per poter riprendere un po' di normalità - ha dichiarato il presidente dell'Urpv Leonardo Muraro -. Se continueranno a metterci in lista d'attesa prenderemo i dovuti e opportuni provvedimenti. E saremo pronti a intraprendere manifestazioni per riaffermare il diritto alla dignità del popolo veneto! Le istituzioni pubbliche si schierano al fianco dei cittadini e degli imprenditori che in questi giorni hanno subito grossi danni.

E a chi ci attacca dicendo che stiamo strumentalizzando un evento drammatico, io rispondo che il nostro Governatore sta lottando per portare a casa quanto è dovuto a tutti gli italiani in stato di emergenza. La differenza: in altri momenti e in altre parti d'Italia si è data un'immediatezza che ora, nel Veneto, latita". Questa lettera, inviata dal presidente dell'URPV, Leonardo Muraro, fa seguito alla comunicazione scritta fatta recapitare al presidente del Consiglio dei Ministri in cui si chiede per il Veneto l'esonero dai vincoli di spesa del Patto di Stabilità come già avvenuto per l'Abruzzo nel 2009.

fdm/sam/bra

L'AQUILA: SINDACATI POLIZIA ANNUNCIANO PROTESTE VISITA BERLUSCONI (2).

L'AQUILA: SINDACATI POLIZIA ANNUNCIANO PROTESTE VISITA BERLUSCONI (2)

(ASCA) - L'Aquila, 8 nov - "Questo Esecutivo, tra l'altro - denunciano sempre nella nota i Sindacati di Polizia - oltre a disattendere gli impegni presi con le donne e gli uomini in divisa per il riconoscimento della specificita', pretenderebbe, con una direttiva del Gabinetto del ministro Maroni, gia' emanata, equiparare i poliziotti a tutti gli impiegati civili e far funzionare la Polizia solo dalle 8 del mattino alle 18 di sera, esattamente come qualsiasi altro ufficio pubblico, disconoscendo di fatto la richiesta di sicurezza da parte dei cittadini che e' articolata nelle 24 ore". Per i poliziotti "una scelta, questa, irresponsabile e irrazionale, tanto piu' grave in una citta' come L'Aquila, dove il Governo e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, si sono giocati la faccia, facendo promesse poi disattese; a risentirne, sara' sicuramente il livello di sicurezza garantito con grandi sacrifici personali dei poliziotti e di tutti gli appartenenti al comparto sicurezza". "All'Aquila, dopo diciannove difficili mesi - si legge ancora nel documento - i poliziotti non solo sono ancora ammassati e abbandonati in vere e proprie baracche di lamiera, roventi d'estate e gelide in inverno, forse neanche omologate, ma il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha comunicato di non riconoscere loro neanche le indennita' previste dalla legge, in quanto ritiene i containers e i sottoscala di una banca 'ordinari uffici di Polizia'".

"Tutto cio' - si stigmatizza - la dice lunga sul concetto di locali idonei ad uso 'ufficio' che gravita nei confortevoli uffici romani del Viminale. Dopo aver avuto la fiducia a governare da parte dei cittadini - concludono i sindacati di Polizia - grazie alle campagne elettorali fatte sulla pelle dei terremotati all'Aquila e sulla sicurezza dei cittadini, lo Stato ora e' in affanno per nascondere i fallimenti sull'uno e sull'altro fronte".

iso/rus/lv

(Asca)

ROMA: CEDE CONDUTTURA ACQUA. INTERVIENE PROTEZIONE CIVILE ALL'EUR.

ROMA: CEDE CONDUTTURA ACQUA. INTERVIENE PROTEZIONE CIVILE ALL'EUR

(ASCA) - Roma, 8 nov - La Protezione civile del Campidoglio sta intervenendo in via Laurentina dove, a causa della rottura di una condotta d'acqua, si e' verificato un importante allagamento che ha richiesto la chiusura dello svincolo per via del Tintoretto.

"Per ripristinare le condizioni di normalita' le nostre squadre lavoreranno tutta la notte". Ha dichiarato Tommaso Profeta, vicecapo di Gabinetto e direttore del Dipartimento tutela ambientale e del verde- Protezione civile. "La perdita d'acqua fuoriuscita dalla condotta, infatti - spiega Profeta - rischia di compromettere la stabilita' delle alberature che insistono sui terrapieni adiacenti. Al momento, insieme alle squadre di valutazione emergenza della Protezione civile, sul posto sono presenti tutti gli organismi interessati: Vigili del Fuoco, Associazioni di volontariato, Polizia Municipale, squadre di Ama, di Acea e Servizio Giardini. Nelle prossime ore, in attesa di riparare il guasto alle condutture, abbiamo disposto interventi urgenti di messa in sicurezza delle alberature che insistono sui terrapieni, in modo da limitare i rischi di schianto. Le associazioni di volontariato, intanto, stanno lavorando con le idrovore per tentare l'assorbimento delle acque. Su disposizione dei Vigili del Fuoco e grazie all'impegno della Polizia Municipale, lo svincolo del Tintoretto restera' chiuso al traffico veicolare fino al cessato pericolo. Le squadre di emergenza della Protezione civile e la Sala operativa di Porta Metronia - conclude il direttore del Dipartimento tutela ambientale e del verde- Protezione civile - vigileranno per la piu' rapida risoluzione dell'emergenza".

res-gc/mcc/rob

MALTEMPO: BERLUSCONI CON BOSSI NEL VERONESE, A VICENZA E A PADOVA.

MALTEMPO: BERLUSCONI CON BOSSI NEL VERONESE, A VICENZA E A PADOVA

(ASCA) - Vicenza, 8 nov - Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, accompagnato dal ministro delle riforme, Umberto Bossi, dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, e dal capo del Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, sara' domani mattina in visita alle zone alluvionate del Veneto.

Sara' dapprima nel Veronese, dove la principale cittadina finita sott'acqua e' quella di Soave, quindi a Vicenza, infine nel Padovano, dove sorvolera' il Comune di Bovolenta e gli altri paesi che, in parte, hanno ancora l'acqua nelle case e nelle fabbriche. La ricognizione di Berlusconi partira' subito dopo le 9 e si concludera' nella tarda mattinata.

fdm/mcc/ss

Maltempo e disagi nel Nord-Est

Nuova ondata di maltempo sull'Italia, con forti piogge dal nord al sud. I maggiori disagi nel Nord-Est. Volontari della Protezione civile e vigili del fuoco sono impegnati in decine di interventi in Friuli Venezia Giulia, in particolare nelle province di Gorizia e Udine. Segnalati numerosi allagamenti. E in Veneto è tornata la pioggia dopo le alluvioni dei giorni scorsi. Nella regione si contano i danni: 1 miliardo di euro, la stima del governatore Zaia.

Da dove parte la ricostruzione de L'Aquila?

Il 28 ottobre scorso Jolanda Bufalini ha pubblicato sull'edizione nazionale del quotidiano "L'Unità" (pag.16), nella sezione "Cronaca Italia", un articolo dal titolo "La ricostruzione che non c'è a L'Aquila parte dalla Curia". Qui di seguito riportiamo per intero l'articolo firmato per confrontarlo con la replica non ancora pubblicata da parte di Roberta Gargano, impegnata nella ricostruzione della sua città e responsabile della comunicazione e marketing del Teatro Stabile d'Abruzzo. Due pareri totalmente discordanti, ma che non tralasciano comunque il problema della difficile ricostruzione del capoluogo abruzzese, intorno alla quale orbitano mille interessi economici, politici e religiosi e sui quali la trasparenza non è certamente di casa. "LA RICOSTRUZIONE CHE NON C'È A L'AQUILA PARTE DALLA CURIA" Un libro bianco su L'Aquila, ovvero sulla ricostruzione che non esiste. Lo ha presentato alla Fondazione Cini a Venezia, all'Urbanpromo, l'incontro annuale fra Amministrazioni, enti locali e privati, l'Istituto nazionale di urbanistica. È il frutto di workshop tenuti nella città terremotata, lavoro che continuerà con atelier aperti a cittadinanza, studenti e professionisti. "Per fornire non soluzioni ma un telaio - spiega Piero Properzi, urbanista aquilano, terremotato lui stesso, e vice presidente dell'Inu - agli attori istituzionali e alle politiche pubbliche". Spiega Carlo Alberto Barbieri: "Il proliferare di poteri speciali dell'emergenza, che danno l'illusione di un grande potere, ha prodotto una disarticolazione tanto grave che ormai tutti sono contro tutti". Senza governance condivisa, "ci si organizza per bande e la banda più forte ha una corsia privilegiata, con buona pace dei diritti di tutti", aggiunge Properzi. È quello che sta succedendo in un quadrante importante del centro storico, quello che dal Duomo si sviluppa verso l'arcivescovado. La promessa del presidente commissario Chiodi è di consegnare il complesso per Natale. L'escamotage per dare la corsia preferenziale è stato chiamarlo "progetto pilota". "Io - dice Properzi - sono abbastanza pragmatico da pensare, purché si cominci... ma resta il problema: perché proprio da lì?". E poi, il grande rischio è l'accavallarsi di progetti che entrano in rotta di collisione gli uni con gli altri, come accade a piazza d'Armi dove le grandi archistar nazionali sono state tutte coinvolte per progetti opposti. Quello che coinvolge la Curia, con i suoi fondi immobiliari, è un progetto che coinvolge altri soggetti forti: il palazzo del governo (immagine simbolo del disastro del 6 aprile 2009), l'architetto Renzo Piano, che realizza un progetto a palafitte nella chiesa di Sant'Agostino, la Reluis e due consorzi di privati. La storia comincia proprio dai privati e dalla Reluis, che è il consorzio universitario costituito dalla Protezione civile e da Eucentre, per l'esame dei progetti di ricostruzione. Furono i proprietari privati ad avere la pensata di far fare i progetti alla Reluis. Evidentemente non c'è alcuna norma, nel paese dove le ordinanze hanno preso il posto delle leggi, che vieta al controllore di essere anche il controllato. I proprietari privati da soli non ce la facevano ma, finalmente, sono riusciti a mettere insieme i poteri forti, Diocesi, Struttura di missione, Reluis, per esercitare le pressioni necessarie e "ottenere la via privilegiata e più veloce". Per uscire dalla "palude delle interpretazioni - spiega Properzi - l'unica strada è quella di una legge". In questa direzione si stanno muovendo "i comitati cittadini, il Pd e i Radicali". E poi: "una struttura vera, che stia a L'Aquila, con cui si possa parlare direttamente, senza dover mandare fotografie in tutta Italia". Ancora una volta, la bestia nera del professore urbanista sono i consorzi creati dalla Protezione civile per l'approvazione economica e tecnica delle riparazioni e ricostruzioni. Le due società hanno avuto una commessa da 12 milioni, rinnovata per la seconda volta in questi giorni. Una banale divisione sulle pratiche sin qui approvate (quasi tutte relative a case poco danneggiate e quindi semplici da esaminare) dà il costo dell'operazione: 900 euro a pratica.

Le critiche dell'istituto nazionale di urbanistica non risparmiano quello che Properzi chiama "l'abusivismo dell'emergenza": le new towns di Berlusconi e le ordinanze comunali che hanno consentito, in deroga, le costruzioni in legno, sparse su tutto il territorio: "La capitale dei parchi è diventata la città più motorizzata d'Italia con un consumo abnorme di suolo e di Co2". Fra le proposte, invece, l'ammodernamento della linea ferroviaria che da Sulmona passa per L'Aquila e raggiunge Terni: "Sarebbe una metropolitana di superficie per quella che ormai, da una new town all'altra, è una città lineare di 14 chilometri". Grave, inoltre, che il commissario presidente Chiodi non si occupi del capoluogo della sua Regione: "Nei documenti di programmazione economica e finanziaria dell'Abruzzo non c'è una riga sulla ricostruzione".

Jolanda Bufalini

LA REPLICA DI ROBERTA GARGANO PARTE DA L'AQUILA IL 30 OTTOBRE 2010 Gentilissima Jolanda Bufalini, le scrivo dopo qualche giorno dall'uscita del suo articolo, "La ricostruzione che non c'è a L'Aquila parte dalla Curia",

Da dove parte la ricostruzione de L'Aquila?

pubblicato su L'Unità il 28 ottobre scorso. Mi chiamo Roberta Gargano, sono una cittadina aquilana e svolgo il ruolo di presidente del Consorzio di proprietari di immobili di piazza della Prefettura. Con i miei vicini di casa sono proprio quella che ha dato inizio al “progetto pilota” tanto criticato, abbiamo costituito il primo consorzio per la ricostruzione mettendo a disposizione dell'intera città metodologie e risultati, abbiamo fondato con altri aquilani il Coordinamento di proprietari di immobili del centro storico de L'Aquila, siamo stati interlocutori con qualche successo nella stesura delle norme esistenti, abbiamo condotto con tanti cittadini per bene la lotta per il diritto a conferire direttamente incarichi per la progettazione e per la ricostruzione senza passare per le forche delle gare d'appalto pubbliche, abbiamo lavorato per convincere istituzioni ed enti che la collaborazione con i proprietari delle mura da “ritirare su” fosse l'unica via percorribile. Dal 6 aprile 2009 abbiamo sentito e letto davvero di tutto, ci sono architetti che propongono una nuova città sottoterra, ci sono tecnici che ci spiegano che è tutta colpa dei costruttori, ci sono costruttori che si dichiarano vittime dell'imperizia dei tecnici, ci sono amministratori che privilegiano la ricostruzione leggera lasciando morire il nostro centro storico, ci sono urbanisti che bollano la ricostruzione del centro storico come un problema da non affrontare in quanto ritarda la costruzione del nuovo, ci sono archistar che vogliono mettere le loro costruzioni provvisorie davanti ai nostri monumenti più significativi, ci sono i sovrintendenti che annunciano vincoli paesaggistici, ci sono menti più “avanzate” che condannano le briglie... e dulcis in fundo ci tocca leggere che i cittadini, gli unici veramente danneggiati dal sisma con i loro morti e le loro macerie, si sono organizzati in bande e che la banda più forte ha una corsia privilegiata! Devo dirLe che non avevo intenzione di replicare a quanto dichiarato dal prof. Properzi, nell'articolo qualificato come urbanista aquilano, ma lo faccio spinto dalla protesta di tanti miei concittadini di cui mi onoro di condividere il pensiero: se questi illustri cultori della materia avessero fatto qualcosa forse la nostra città non sarebbe nelle condizioni in cui è, dopo i crolli solo silenzio, degrado ed abbandono. I proprietari degli immobili di piazza della Prefettura hanno iniziato da subito a pensare alla ricostruzione, non ci piace l'immagine di una città litigiosa buona solo a piangersi addosso, la ricostruzione che non c'è è colpa solo di chi non ricostruisce e di chi non ci fa ricostruire, noi vogliamo onorare la memoria dei nostri amici morti ricostruendo per prime le loro case e restituendo ai loro figli, come ai nostri, il diritto di vivere in una città degna di questo nome e non in una accozzaglia senza senso di Musp, Map, Mar o come si chiamano loro. Ma è possibile che questo Inu, mi dicono Istituto nazionale urbanistico, si faccia vivo solo per criticare l'iniziativa dei privati che ha dato vita ad un progetto pilota che ha, di fatto, analizzato l'accaduto, rilevato le tipologie di danno, studiato la stratificazione storica del costruito, proposto soluzioni e dal quale sono state codificate le linee guida di intervento per i centri storici (peraltro le uniche esistenti)? È un istituto che esisteva già o è stato fondato all'occorrenza? No, perché, se già esisteva, dov'era quando hanno distrutto il nostro territorio con il progetto C.A.S.E.? Dov'è mentre si costruisce la qualunque ovunque e dov'era, ancora prima, quando hanno costruito una periferia brutta bruttissima su terreni a rischio ed a rischissimo? Parla, anzi sparla, Properzi, di cose di cui, evidentemente, non è a conoscenza, il Consorzio di proprietari di piazza della Prefettura ha avuto la pensata non di far fare i progetti a Reluis, ma di affidarli ad un serio studio di progettazione aquilano, fatta di ingegneri ed architetti che non sono presidenti ne vicepresidenti di niente, in quanto non avrebbero il tempo di dedicarsi ad altro se non al loro importante lavoro, con la giusta competenza e con la grande sapienza che permette loro l'atto di umiltà di poter lavorare in un progetto che vede coinvolti anche altri soggetti portatori di conoscenze e tecnologie. Non è più il tempo dei “so tutto io”, noi aquilani pretendiamo che i migliori studiosi del mondo siano cooptati nella nostra ricostruzione. Il progetto pilota è quello che fino ad oggi ci ha permesso di proporre una metodologia di intervento, seria, che vola basso perché dal cielo la nostra gente non si vede bene, che vuole ripristinare dove la città c'è e si può ripristinare e che vuole pensare a progetti di riqualificazione dove i crolli non permettono il semplice lavoro di ripristino. Il progetto pilota è l'unico luogo dove già è stato espletato il rilievo del danno, lo studio sulle possibilità di adeguamento in sicurezza, il computo dei costi con tanto di analisi dei prezzi per le voci mancanti sui prezziari regionali, dove i puntellamenti sono stati seguiti ed eseguiti per rendere gli immobili cantierabili ed è un luogo dove si propone una metodologia per i progetti che i nostri tecnici dovranno presentare e che, se seguiranno un modello, renderanno più agevole il percorso approvativo. È una base di discussione, ma almeno su cose concrete realizzate grazie alla buona volontà dei tanti partecipanti. Ancora due parole sui poteri forti che, grazie alle nostre capacità, “siamo riusciti a mettere insieme”, lo prendiamo davvero come un complimento, perché ben altri dovrebbero essere coloro che riescono a mettere insieme tutti i soggetti che hanno il dovere istituzionale di ricostruire e che viaggiano ognuno per strade con direzioni, percorsi e sensi di marcia diversi. Lo abbiamo già detto in mille altre occasioni: ricostruire L'Aquila senza gli aquilani non è possibile! Concludo con un'ultima considerazione, lontani studi semiotici mi hanno insegnato a dare un peso alle parole, ora vero è

Da dove parte la ricostruzione de L'Aquila?

che sono crollate le nostre case, ma, di noi vivi, non sono di certo crollate le nostre coscienze né le nostre intelligenze: che senso ha, da parte dell'Inu, presentare un libro bianco? Un libro bianco, di churchilliana memoria, per dirla in breve, è un insieme di leggi, di norme e di indirizzi di politica mandataria, l'Inu da chi ha ricevuto questo mandato?

Roberta Gargano

a cura di GUERRINO MATTEI

Presentazione della ricerca- Il futuro del volontariato: il caso del Lazio

9 novembre 2010 ore 11.00 Sala Convegni Banca Monte dei Paschi di Siena

08/11/10 - "Il futuro del volontariato: il caso del Lazio". È questo il titolo della ricerca promossa dai Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio Cesv e Spes e dal Comitato di Gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato del Lazio. La ricerca, curata dal Censis, sarà presentata martedì 9 novembre 2010 alle 11.00 presso la Sala Convegni della Banca Monte dei Paschi di Siena, in via Marco Minghetti 30/A, a Roma.

Saranno presenti il Presidente del Co.Ge. Lazio, Cristina De Luca, il Presidente del CESV, Francesca Danese, il Presidente dello SPES, Renzo Razzano.

Interverranno il Presidente della Fondazione Roma, Emmanuele Francesco Maria Emanuele, il Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Gabriello Mancini, il Direttore Generale del Censis, Giuseppe Roma.

A partire da una panoramica nazionale, lo studio focalizza l'attenzione sulla dimensione regionale, con l'obiettivo di fornire un quadro completo del mondo del volontariato che opera nei territori del Lazio.

In particolare, i punti oggetto di studio riguardano le caratteristiche del volontariato, l'impatto ed il ruolo del volontariato nella comunità, le prospettive e le potenzialità future.

Che idea hanno i cittadini del volontariato? Cosa si aspettano? Le attese, le percezioni cambiano in un momento di crisi economica e sociale come l'attuale? Sono queste alcune delle domande a cui intende dare risposta la ricerca, condotta su un campione di 500 cittadini residenti nel Lazio e su un campione di 800 cittadini residenti nelle altre regioni del Paese. Secondo alcuni dei dati strutturali che emergono dalla ricerca, la quota di cittadini del Lazio che dichiara di svolgere attività di volontariato è di 4 punti percentuali inferiore al dato medio nazionale (il 22,1% rispetto al 26,2%). È più alta la quota di volontari che dichiara di svolgere la propria azione in organizzazioni rispetto alle altre regioni, ma è meno intensa la presenza di volontari che si attivano in modo informale, fuori dalle aggregazioni organizzate, con una tendenza a vivere il proprio impegno in modo discontinuo, flessibile.

I giovani fanno volontariato, più nettamente che altrove, in realtà organizzate, senza che questo, tuttavia, diventi un impegno regolare.

La ricerca offre, poi, un approfondimento sulle motivazioni soggettive dei volontari e, d'altro canto, di coloro che al volontariato non si dedicano, oltre alla percezione che del volontariato hanno i cittadini. In questo senso il volontariato è percepito come molto presente in alcuni ambiti di vita, dall'assistenza sociale alla sanità, alla protezione civile, anche se esiste un 31% di cittadini intervistati nel Lazio che non è in grado di individuare il ruolo del volontariato nella realtà in cui vive (la percentuale nel campione nazionale è del 34.4%).

Il punto di vista della ricerca, quindi, è quello del cittadino nel suo rapporto con il volontariato, risorsa che gioca un ruolo essenziale nelle comunità e la cui azione contribuisce ad innalzare la qualità della vita sociale.

TESTO PUBBLICATO DA

Claudia Farallo

di SPES

I beni culturali sedotti e abbandonati

Articolo Sei in Lettere

9 novembre 2010

Cara *Europa*, solo oggi, a crolli pompeiani avvenuti, il ministro Bondi dice che occorrono più risorse per i beni culturali (tutela, manutenzione, valorizzazione). Ma quando il ministro Tremonti impose i suoi tagli terrificanti, non mi pare che il ministro abbia protestato più di tanto, o minacciato pubblicamente di dimettersi; e oggi Tremonti ripete che metterà la questione di fiducia sulla sua legge di stabilità, per evitare di dover cedere qualche euro eccedente i conti. Ok, ma allora è un gioco fra sordi? E poi, al ministro triumviro del Pdl resta la gloria d'aver proceduto, a suo tempo, a nomine non tutte ritenute scientificamente valide. Il meno che potessimo attenderci, da parte del ministro e di altri, è lo scaricabarile, il ripetere come alunni impreparati che lui, loro, non c'entrano.

MATTEO VALENZI, NAPOLI

Caro Valenzi, inutile ripetere quel che Bersani ha detto con felice espressione, diventata luogo comune in tutti gli ambienti, ben oltre quelli del Partito democratico (che intanto preannuncia una mozione di sfiducia al ministro, dopo averne ascoltato le dichiarazioni nell'aula di Montecitorio): e cioè che il crollo della casa dei Gladiatori a Pompei è la metafora del crollo del governo e della destra berlusconiana, squassata da marosi civili e politici di sinistra e di destra. Abbiamo letto la devastante intervista del *Corriere della sera* alla professoressa Luciana Jacobelli, già docente di Metodologia della ricerca archeologica a Milano-Bicocca e ora all'università del Molise: non solo ha parlato di Pompei trattata come una Disneyland con serate alla mozzarella di bufala e con le ruspe in luoghi dove «si dovrebbe camminare senza scarpe», tanto sono sacri e fragili. In questo paese, dove tutto è consumismo seduttore, per di più elevato a dignità di «cultura civile» da Berlusconi, dai suoi media e dal suo governo, è fatale che – come accusa Bersani, peraltro contestato da Bondi – l'ex commissario di Pompei destini alla manutenzione solo il 20 per cento dei fondi disponibili (quindi, pochi soldi e mal destinati); e che il ministro osi dire: «Se avessi la certezza di avere delle responsabilità nell'accaduto, mi dimetterei». Ma forse Bondi pensa che un ministro, per avere delle responsabilità, debba sistemare personalmente una carica di dinamite sotto la casa dei Gladiatori? Non capisce, il poeta, che la responsabilità di un ministro è oggettiva e politica, che la colpa del ministro dei Beni culturali va oltre Pompei e riguarda l'atteggiamento del governo nei confronti della cultura e dei suoi protagonisti. Che spesso sono ritenuti, ricordate Brunetta? Fannulloni: attori, registi, sceneggiatori e magari tecnici e scienziati? Lo sa lei che, se prima ogni teatro stabile organizzava una sua stagione e c'era dunque lavoro per autori, compagnie e maestranze, oggi siamo tornati al carro di Tespi che girava per le piazze d'Italia: all'allestimento di un paio d'opere che poi i teatri «consorzati» si girano l'un l'altro, risparmiando all'osso e impoverendo protagonisti e spettatori?

Noi non vogliamo crocifiggere nessuno, ma è vero o no che l'area archeologica di Roma, la più grande e importante del mondo, ha assistito al crollo di volte nella Domus Aurea e che i segnali di allarme dal Colosseo sono frequenti? È vero o no che l'asfalto e il cemento di infiniti capannoni spesso inutilizzati hanno contribuito ad aggravare l'alluvione nel Veneto, il cui paesaggio era tra le bellezze di questo paese? Ora ci si annuncia – è sempre il ministro a parlare – che a Pompei «sono possibili altri crolli di edifici, soprattutto nella parte del sito che si affaccia sulle case scoperte e non ancora restaurate»; e che «Pompei ricava dai visitatori 20-25 milioni all'anno, ma la metà dei fondi disponibili non sono stati spesi». Per fortuna, ci si annuncia anche per Pompei una squadra permanente di scienziati, che monitoreranno e prevederanno tutto il possibile, in modo da consentire interventi preventivi e non solo aggiustamenti a cose fatte, anzi disfatte, come nei terremoti. L'Aquila docet. E Bertolaso pensionato da giovedì prossimo pure. I ministri, invece, hanno il salvacondotto permanente.

Danni maltempo stanziati 20 milioni di euro

Puglia: "ci hanno dimenticati". Botta e risposta tra Amati e il Dipartimento

Articoli correlati

Giovedì 4 Novembre 2010

20 milioni per le alluvioni

domani il CdM dà l'ok

tutti gli articoli » *Lunedì 8 Novembre 2010 - Attualità*

Il Consiglio dei Ministri nella riunione del 5 novembre scorso, ha deliberato lo stato di emergenza per i territori colpiti dall'ondata di maltempo nei primi giorni di novembre. Cinque regioni potranno così avvalersi degli strumenti normativi necessari a realizzare gli interventi per fronteggiare i danni del maltempo, che ha causato frane e allagamenti in diverse aree del Paese. Si tratta di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Calabria e le Province di Lucca e Massa Carrara.

Il Capo Dipartimento Guido Bertolaso ha dato conto personalmente al Consiglio dei Ministri sulla gestione dell'emergenza da parte dell'intero Sistema Nazionale della Protezione Civile, messi in moto fin dalle prime ore per far fronte alle diverse situazioni di crisi e assistere la popolazione colpita. Bertolaso ha inoltre evidenziato il massiccio impiego dei Vigili del fuoco, del Genio Militare, delle altre Forze Armate e delle Forze dell'ordine. Il contributo dei volontari e delle colonne mobili regionali, confluite soprattutto nelle province di Verona, Vicenza e Padova, dove sono tuttora in corso le operazioni di ripristino delle condizioni di normalità è stato fondamentale.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato un primo stanziamento di 20 milioni di euro per gli interventi di massima urgenza, vale a dire la messa in sicurezza delle rimanenti situazioni di pericolo, la copertura delle spese sostenute dalle amministrazioni locali per gli interventi di emergenza e le prime attività di ripristino nelle aree colpite dalle frane e dagli allagamenti.

Polemiche arrivano però dalla Puglia, che si dice 'dimenticata' dal provvedimento. A sottolinearlo in una nota è l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile della Regione Puglia Fabiano Amati: "pur esprimendo le felicitazioni per i cittadini delle altre regioni, rilevo che la Puglia, sia pur in dimensioni inferiori, è stata colpita dall'alluvione. Come faccio a spiegare a Zaponeta, Margherita di Savoia, Leverano, Carniano eccetera che ci hanno cancellato anche dai dispacci meteo? Mi appello al ministro Fitto affinché si possa sanare questa ingiustizia. Nei prossimi giorni comunque contatterò tutti i parlamentari pugliesi per chiedere aiuto, chiedendo la testimonianza diretta sull'emergenza all'onorevole Gabriella Carlucci, testimone oculare di quanto accaduto, in quanto Sindaco di Margherita di Savoia".

Pronta la replica del Dipartimento, che asserisce: "stupiscono le affermazioni dell'assessore alla Protezione civile della Puglia Fabiano Amati", in quanto, prosegue la nota: "nessuna richiesta in tal senso è pervenuta dalla Regione Puglia al Dipartimento della Protezione Civile, che ha comunque seguito da vicino le criticità che hanno interessato quel territorio anche attraverso numerosi contatti telefonici tra il Capo Dipartimento, Guido Bertolaso, e il Prefetto di Foggia e il deputato foggiano Angelo Cera".

Ma Amati ribatte: "Senza voler fare alcuna polemica con il Dipartimento della Protezione Civile, con il quale il rapporto è ottimo, voglio solo ricordare che ho firmato e inviato due giorni fa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la richiesta di stato di emergenza dopo le alluvioni in Puglia. Probabilmente la Presidenza del Consiglio non ha ancora trasmesso la mia nota al Dipartimento della Protezione Civile".

Julia Gelodi

Pioggia e vento: ancora disagi Maltempo fino a mercoledì

Evacuate altre 17 persone a Massa Carrara; attese forti mareggiate in Liguria. Numerosi gli interventi di Protezione Civile e Vigili del Fuoco

Articoli correlati

Lunedì 8 Novembre 2010

Alluvioni in Veneto

Zaia: "Restino qui le tasse"

Lunedì 8 Novembre 2010

Danni maltempo

stanziati 20 milioni di euro

tutti gli articoli » *Lunedì 8 Novembre 2010* - Attualità

Il maltempo continua a colpire il nostro Paese: una perturbazione di origine atlantica, che da ieri ha causato piogge sui versanti tirrenici, favorirà venti forti e fenomeni di mareggiate lungo le coste fino a mercoledì, in particolare su Liguria, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Triveneto, Lombardia settentrionale, Lazio, Umbria, Campania, Calabria, Basilicata e isole maggiori.

Vigili del fuoco e Protezione Civile sono al lavoro in diverse regioni italiane: in Veneto, dove la situazione continua a preoccupare, sono operative squadre provenienti da Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Lombardia e Provincia Autonoma di Trento. Nella regione risultano ancora allagate alcune zone, in particolare in provincia di Padova, Vicenza e Verona. In Friuli Venezia Giulia i principali corsi d'acqua (Vipacco, Torre e Isonzo) sono in piena, e la Valcellina è rimasta isolata per due giorni a causa dello straripamento del torrente Varma e ora si teme per la nuova ondata di maltempo prevista per oggi. Nuova ondata di maltempo anche in Liguria, dove si temono mareggiate anche di forte intensità a causa delle precipitazioni abbondanti e del vento forte.

A causa delle forti piogge e per il timore di nuove frane, per precauzione la Protezione Civile ha evacuato altre 17 persone in provincia di Massa Carrara, facendo salire a 167 il numero delle persone allontanate dalle proprie abitazioni solo in questa provincia. I tecnici della Provincia di Massa sono già intervenuti a Lavacchio, eseguendo interventi preventivi a monte della frana per convogliare l'acqua e farla scorrere all'esterno della zona franosa. La Regione Toscana ha emesso un avviso meteo valido fino alla mezzanotte di domani, martedì 9 novembre, segnalando precipitazioni nelle aree della Piana fiorentina, dell'Empolese e del Mugello.

In Lazio il maltempo ha causato problemi alla circolazione ferroviaria: è stata fortemente rallentata la linea Formia-Roma, ma i tecnici sono già al lavoro per riparare i danni e ripristinare la circolazione. A Roma e in provincia sono stati numerosi gli interventi dei Vigili del Fuoco per allagamenti di strade e seminterrati, in particolare a Palestrina e Guidonia.

Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

Redazione

Vigili del fuoco: la medaglia d'oro

Medaglie d'oro per l'Abruzzo Meritate da Cnsas e Vigili

Domani la cerimonia presso la caserma della Guardia di Finanza di Coppito

Lunedì 8 Novembre 2010 - Dal territorio

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, a dimostrazione della riconoscenza del Governo, ha deciso di concedere a quanti hanno operato in Abruzzo per l'emergenza del 6 aprile 2009, la più alta onorificenza prevista dalla vigente normativa per il settore specifico, l'attestato di benemerenda di I classe 'Medaglia d'oro della Protezione Civile Nazionale'. La medaglia d'oro verrà consegnata al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco ed al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.

Nella lettera inviata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, al Presidente Nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Pier Giorgio Baldracco, sono presenti le motivazioni dell'assegnazione dell'onoreficenza: "fin dalle prime ore del 6 aprile 2009, L'Aquila e gli altri Comuni abruzzesi colpiti dal terremoto sono stati il luogo di una straordinaria gara di solidarietà, di impegno, di dedizione, di disponibilità da parte dell'intero Servizio Nazionale della Protezione Civile. Per la prima volta, nella storia lunga e dolorosa delle grandi catastrofi che hanno colpito il nostro Paese, nessuno si è trovato nella condizione di lamentarsi per essere stato lasciato solo". E ancora: "nell'operoso e generoso impegno di tutte queste forze, che sono entrate a far parte a pieno titolo del dispositivo del Servizio Nazionale di Protezione civile che ha risposto all'emergenza seguita al sisma del 6 aprile 2009, si è riconosciuta l'intera Italia, ritrovando nella presenza fattiva e disponibile delle donne e degli uomini impegnati in Abruzzo il senso di una unità nazionale e di una comunione di intenti e di valori che sovente, nelle condizioni ordinarie, risultano meno evidenti".

La cerimonia di consegna delle benemerende avrà luogo domani, 9 novembre alle ore 17.00 presso la Caserma della Guardia di Finanza "F. Giudice" di Coppito, nell'Auditorium della Scuola Sovrintendenti ed Ispettori.

Red.

Bertolaso tranquillizza il Veneto Zaia: "Resti qui l'acconto Irpef"

Alluvioni in Veneto Zaia: "Restino qui le tasse"

Il capo del Dipartimento, che nei prossimi giorni lascerà l'incarico, assicura che il Veneto non verrà trascurato. Il governatore Zaia sarà commissario per la ricostruzione: toccherà a lui quantificare i danni

Lunedì 8 Novembre 2010 - Dal territorio

Il governo corre in soccorso del Veneto. Nei giorni scorsi il governatore leghista Zaia aveva lamentato scarsa attenzione da parte dell'esecutivo dopo l'alluvione della settimana scorsa, che ha devastato diverse città della regione, tra cui Vicenza. Ora propone: "Avremo l'acconto Irpef da versare, a questo punto fermiamolo qui, quanto ci serve? Penso di non essermi sbagliato molto sul miliardo di euro di danni: allora negoziamo con lo Stato questo miliardo di euro, o quello che sarà, e facciamo in modo che i veneti lo versino direttamente alle casse del Commissario dell'alluvione che lo darà ai sindaci".

Sul tema dei fondi per l'emergenza Achille Variati, sindaco di Vicenza, ha manifestato in un'intervista al nostro giornale il suo scetticismo: "Arriveranno mai i fondi promessi?" - si era chiesto - nel timore che "la ragnatela della burocrazia" irretisca i finanziamenti per la ricostruzione. Il governo nel frattempo ha stanziato per decreto 20 milioni di euro, indirizzati a tutte le zone d'Italia travolte dal maltempo delle scorse settimane. Ieri le puntualizzazioni di Bertolaso, durante un sopralluogo in Veneto, hanno contribuito a rasserenare il clima: "Gli addetti ai lavori sanno che quelle cifre erano relative all'emergenza e non certo ai danni subiti dal territorio e dalla popolazione, piuttosto che dagli imprenditori. Chi ha detto che quei soldi erano pochi ha soltanto speculato e strumentalizzato lo stato d'animo di chi sta vivendo una situazione difficile. Da sempre ripeto che l'emergenza non va strumentalizzata e politicizzata".

A fare la quantificazione - ha detto Bertolaso - sarà Zaia "perché nell'ordinanza di protezione civile che sarà firmata dal presidente del Consiglio sarà il presidente della Regione Veneto ad assumere il ruolo di commissario per conto del governo, quindi a lui verranno affidate tutte le responsabilità per quantificare i danni e per pagare sia le cosiddette somme urgenti sia gli interventi che dovranno essere fatti in futuro - ha detto Bertolaso - servono 100, 500 o mille milioni di euro. A quel punto chi di dovere, chi ha il portafoglio del Paese e il Parlamento, dovrà garantire le disponibilità necessarie".

Gianni Zecca

Protezione Civile: ricostituita la Consulta Nazionale

Rappresentate alcune centinaia di migliaia di volontari

Lunedì 8 Novembre 2010 - Attualità

La Consulta Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, istituita con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, è stata rinnovata ed aggiornata nelle sue componenti. La Consulta, riunisce le principali organizzazioni di volontariato di rilevanza nazionale, rappresenta alcune centinaia di migliaia di volontari di protezione civile, diffusi sull'intero territorio nazionale ed affiliati alle sezioni locali delle organizzazioni.

È stato eletto come Presidente Simone Andreotti, delegato di Legambiente, e come Vicepresidente Eugenio Astore, delegato dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), confermando Franco Beolchini, delegato dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA), come proprio rappresentante in seno al Comitato Operativo nazionale. La Consulta raggruppa moltissime associazioni: Fatebenefratelli (Afmal), Scout (Agesci e Cngei), Alpini (Ana), Autieri (Anai), Carabinieri (Anc), Pubbliche Assistenza (Anpas), Vigili del Fuoco in Congedo, Radiocomunicazioni d'emergenza (Ari, Fir-CB e Rnre), Volontari del Sangue (Avis), Caritas, Ordine di Malta (Cisom), Infermieri per l'Emergenza (Cives), Comunità di S. Egidio, Misericordie d'Italia, Attività acquatiche e subacquee (Salvamento, Fias, Fin e Fipsas) Legambiente, Psicologi per i Popoli, Prociv-Arci, Cinofili (Ucis) e Unitalsi. Quali osservatori, inoltre, partecipano ai lavori della Consulta, i rappresentanti della Croce Rossa Italiana, del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico e dell'Associazione dei Vigili del Fuoco Volontari.

La Consulta ha annunciato un programma di azioni concrete in occasione del 2011, dichiarato anno internazionale del volontariato e della cittadinanza attiva, incentrate sul ruolo non solo operativo, ma anche propositivo che le organizzazioni di volontariato hanno nel nostro sistema di protezione civile

Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, intervenendo alla seduta di insediamento della Consulta ha evidenziato l'importanza strategica del volontariato nel sistema nazionale di protezione civile, sottolineando come dall'estero si guardi con grandissimo interesse a questa nostra essenziale risorsa. Sono molti infatti i paesi stranieri ed organizzazioni internazionali, che stanno studiando le leggi italiane riguardanti l'impiego del volontariato nelle attività di protezione civile e che rappresentano un 'unicum' di particolare efficacia nel loro genere.

Julia Gelodi

Medaglie d'oro per l'Abruzzo Meritate da Cnsas e Vigili

Domani la cerimonia presso la caserma della Guardia di Finanza di Coppito

Lunedì 8 Novembre 2010 - Dal territorio

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, a dimostrazione della riconoscenza del Governo, ha deciso di concedere a quanti hanno operato in Abruzzo per l'emergenza del 6 aprile 2009, la più alta onorificenza prevista dalla vigente normativa per il settore specifico, l'attestato di benemerenzza di I classe 'Medaglia d'oro della Protezione Civile Nazionale'. La medaglia d'oro verrà consegnata al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco ed al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico .

Nella lettera inviata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, al Presidente Nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Pier Giorgio Baldracco, sono presenti le motivazioni dell'assegnazione dell'onoreficenza: "fin dale prime ore del 6 aprile 2009, L'Aquila e gli alti Comuni abruzzesi colpiti dal terremoto sono stati il luogo di una straordinaria gara di solidarietà, di impegno, di dedizione, di disponibilità da parte dell'intero Servizio Nazionale della Protezione Civile. Per la prima volta, nella storia lunga e dolorosa delle grandi catastrofi che hanno colpito il nostro Paese, nessuno si è trovato nella condizione di lamentarsi per essere stato lasciato solo". E ancora: "nell'operoso e generoso impegno di tutte queste forze, che sono entrate a far parte a pieno titolo del dispositivo del Servizio Nazionale di Protezione civile che ha risposto all'emergenza seguita al sisma del 6 aprile 2009, si è riconosciuta l'intera Italia, ritrovando nella presenza fattiva e disponibile delle donne e degli uomini impegnati in Abruzzo il senso di una unità nazionale e di una comunione di intenti e di valori che sovente, nelle condizioni ordinarie, risultano meno evidenti".

La cerimonia di consegna delle benemerenzze avrà luogo domani, 9 novembre alle ore 17.00 presso la Caserma della Guardia di Finanza "F. Giudice" di Coppito, nell'Auditorium della Scuola Sovrintendenti ed Ispettori.

Red.

Frane e pioggia a Massa Carrara Gli sfollati salgono a 300

*Nella cittadina continuano a destare preoccupazione le forti piogge. Una settimana fa il maltempo ha fatto già tre vittime
Lunedì 8 Novembre 2010 - Dal territorio*

E' salito a 300 il numero degli sfollati, in provincia di Massa Carrara, a causa dell'ondata di maltempo che si è nuovamente abbattuta da ieri sulla zona, già colpita da pioggia e frane la settimana scorsa. A Massa città sono 128 gli sfollati, mentre su tutto il territorio provinciale sono 167, ospitati da parenti, amici, in strutture alberghiere e nel centro della Croce Rossa di Marina di Massa. Sul posto sono al lavoro mezzi della Cri, della Protezione Civile e volontari, dotati di idrovore e torri-faro per illuminare le zone colpite. Ieri sera la Protezione Civile ha evacuato altre 17 persone, 13 a Mirteto e 4 a Lavacchio. Il timore era che la pioggia, che come previsto è caduta in abbondanza, provocasse ulteriori movimenti franosi.

A Mirteto, una settimana fa, una frana uccise il 48enne Aldo Manfredi, mentre a Lavacchio fango e detriti uccisero Nara Ricci (39 anni) e il figlioletto Mattia Guadagnucci, di appena 2 anni. La Provincia di Massa ha chiesto alla Regione di rendere disponibili sacchetti di sabbia da utilizzare in caso di necessità.

(red.)

Vivi a Massa Carrara e vuoi inviarci un video-reportage o delle foto?

Scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Alluvioni in Veneto Zaia: "Restino qui le tasse"

Il capo del Dipartimento, che nei prossimi giorni lascerà l'incarico, assicura che il Veneto non verrà trascurato. Il governatore Zaia sarà commissario per la ricostruzione: toccherà a lui quantificare i danni

Lunedì 8 Novembre 2010 - Dal territorio

Il governo corre in soccorso del Veneto. Nei giorni scorsi il governatore leghista Zaia aveva lamentato scarsa attenzione da parte dell'esecutivo dopo l'alluvione della settimana scorsa, che ha devastato diverse città della regione, tra cui Vicenza. Ora propone: "Avremo l'acconto Irpef da versare, a questo punto fermiamolo qui, quanto ci serve? Penso di non essermi sbagliato molto sul miliardo di euro di danni: allora negoziamo con lo Stato questo miliardo di euro, o quello che sarà, e facciamo in modo che i veneti lo versino direttamente alle casse del Commissario dell'alluvione che lo darà ai sindaci".

Sul tema dei fondi per l'emergenza Achille Variati, sindaco di Vicenza, ha manifestato in un'intervista al nostro giornale il suo scetticismo: "Arriveranno mai i fondi promessi?" - si era chiesto - nel timore che "la ragnatela della burocrazia" irretisca i finanziamenti per la ricostruzione. Il governo nel frattempo ha stanziato per decreto 20 milioni di euro, indirizzati a tutte le zone d'Italia travolte dal maltempo delle scorse settimane. Ieri le puntualizzazioni di Bertolaso, durante un sopralluogo in Veneto, hanno contribuito a rasserenare il clima: "Gli addetti ai lavori sanno che quelle cifre erano relative all'emergenza e non certo ai danni subiti dal territorio e dalla popolazione, piuttosto che dagli imprenditori. Chi ha detto che quei soldi erano pochi ha soltanto speculato e strumentalizzato lo stato d'animo di chi sta vivendo una situazione difficile. Da sempre ripeto che l'emergenza non va strumentalizzata e politicizzata".

A fare la quantificazione - ha detto Bertolaso - sarà Zaia "perché nell'ordinanza di protezione civile che sarà firmata dal presidente del Consiglio sarà il presidente della Regione Veneto ad assumere il ruolo di commissario per conto del governo, quindi a lui verranno affidate tutte le responsabilità per quantificare i danni e per pagare sia le cosiddette somme urgenti sia gli interventi che dovranno essere fatti in futuro - ha detto Bertolaso - servono 100, 500 o mille milioni di euro. A quel punto chi di dovere, chi ha il portafoglio del Paese e il Parlamento, dovrà garantire le disponibilità necessarie".

Gianni Zecca

Ora si ribella il Veneto: Non...

articolo di lunedì 08 novembre 2010

Ora si ribella il Veneto: «Non paghiamo le tasse»

di Luciano Gulli

Che il lamento dei napoletani, e del Sud in genere, si potesse coniugare, per una volta, con le minacce che arrivano dal Nord, questa è una combinazione che ancora non era uscita, sulla ruota del governo Berlusconi. Minacce, sì. Minacce di non pagare le tasse, addirittura. E poiché l'avvertimento arriva dal vicepresidente degli industriali vicentini, Luciano Vescovi, sarà bene non prenderlo sottogamba. Dice Vescovi, nel caso (...)

(...) non si fosse capito, che il Veneto, dopo l'alluvione e gli sconvolgimenti patiti, è nei guai. Serve un sostegno serio. E serve subito. Altrimenti? «Altrimenti non pagheremo le tasse», dice sereno Vescovi ai microfoni di Radio 24. Ce l'ha col governo, il vicepresidente degli industriali vicentini. Ma non è tenero neppure con Luca Zaia, presidente della Regione. «Zaia ancora non l'abbiamo neanche visto, qui a Vicenza. Il manifatturiero è in ginocchio, dobbiamo ricomprare le macchine e la produzione è ferma. Se lo Stato non ci aiuta, con un sostegno serio, verrà colpita una parte sana dell'economia italiana. Il manifatturiero vicentino esporta più della Grecia e tiene su una buona parte dell'economia italiana – puntualizza Vescovi -. Il sostegno per noi è un sostegno per l'economia del Paese. Se venendo qui lo Stato vedrà le strade ripulite dal fango, e dirà: bravi vi siete arrangiati, ebbene noi ci arrangeremo con le tasse. Perché questa volta siamo veramente stufi e questa considerazione che faccio è apolitica e non leghista».

A dargli man forte arriva il segretario nazionale della Cisl, Raffaele Bonanni, che approva in tutto e per tutto: «I lavoratori e gli imprenditori vicentini sono la realtà più pulsante di questo Paese - ricorda Bonanni -. Lo Stato deve aiutarli predisponendo, il prima possibile, una vera e propria tassa di scopo sulle transazioni finanziarie o sui grandi patrimoni». I denari stanziati finora sono quelli: 20 milioni di euro. La classica paglia nel pagliaio. «Un aiuto che corrisponde al compenso di un paio di giocatori di calcio», dicono alla Coldiretti di Vicenza, sottolineando che nel Comune di Vicenza «oltre 9000 persone, 4000 famiglie e 2000 tra case e capannoni sono stati colpiti tra Vicenza e Caldogeno dall'alluvione». A sedare gli animi ci prova Guido Bertolaso, alle prese con una delle ultime patate bollenti capitategli in sorte durante il suo lungo (ma ormai prossimo alla scadenza) mandato di capo della Protezione civile: «Mi sembra che non ci siano le condizioni per parlare di uno Stato assente: innanzitutto perché lo Stato è rappresentato dai Comuni, dalla Provincia, dalla Regione e dal governo nazionale. Si tratta di fare un lavoro condiviso, razionale, di evitare lo scaricabarile». I danni, dunque. Danni enormi. Danni per centinaia di milioni, butta là Bertolaso, sperando che questa sua sia una valutazione in eccesso. Ma quello di fare i conti è un compito che spetterà a Zaia, al presidente. Sarà lui, nella sua veste di Commissario, a quantificare il disastro provocato dall'acqua e dal fango (dall'acqua dei giorni scorsi e da quella che continua inesorabile a cadere in queste ore) e a risarcire i danneggiati. È che ci vorranno «almeno due settimane - spiega duro Bertolaso - per capire la dimensione del disastro. Poi si dirà: servono 100, 500 o mille milioni di euro. A quel punto chi di dovere, chi ha il portafoglio del Paese e il Parlamento dovranno garantire le disponibilità necessarie». Bertolaso sottolinea che «i sindaci hanno bisogno delle idrovore e degli autospurgo, per pulire i campi e le strade, i cittadini hanno bisogno di mezzi per liberare le case dal fango, bisogna riaprire le scuole e ripristinare un minimo di attività ordinaria. Per pagare i danni relativi al comparto industriale, dei servizi, del sociale, dell'agricoltura e di quanti sono stati colpiti nelle abitazioni private occorrono finanziamenti da quantificare nelle prossime settimane». «Vorrei fare appello a tutti – conclude il capo della Protezione civile - in questi anni non abbiamo mai politicizzato l'emergenza: evitiamo di farlo in questo caso».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Veneto in ginocchio: torna la paura della pioggia

articolo di lunedì 08 novembre 2010

di Marino Smiderle

Dopo l'alluvione c'è chi ha perduto tutto ciò che aveva e chi promette: "Risorgeremo presto". Il sindaco di Vicenza: "Sono state colpite cinquemila famiglie e undicimila abitazioni". La rabbia degli industriali: "Lo Stato ora ci aiuti altrimenti le tasse non le pagheremo"

Cecilia e Filippo si erano trasferiti nella bella villetta bianca dietro la chiesa di Roncagette, a Ponte San Nicolò (Padova), il giorno prima che il Bacchiglione invadesse tutto. Ci hanno dormito una sola notte, diciamo una notte e mezza. Ci ha pensato il sindaco, Enrico Rinuncini, a rovinare il sonno della seconda notte, gridando a pieni polmoni, si scappare, di mettere in salvo il salvabile perché l'acqua marrone del fiume stava arrivando fin lì. «Me lo ricorderò per sempre - ha raccontato Cecilia al Mattino di Padova mentre, nonostante il pancione che rende inconfondibile una giovane signora al nono mese di gravidanza, dava una mano al marito ad accatastare i mobili appena comprati e già destinati alla discarica -. Anche perché l'indomani mi sono dovuta recare all'ospedale con le contrazioni che stavano assumendo una frequenza sospetta. Quella notte abbiamo fatto appena in tempo a portare via il borsone preparato per il parto».

Parto che, per ora, può attendere. Le contrazioni di Cecilia sono tornate alla normalità, sempre che questo termine abbia un senso con una casa rovinata prima ancora di iniziare a pagare il mutuo, e la futura mamma ha avuto ancora il tempo per portare quel che resta della cucina nuova di zecca in strada. «Avevamo finito di montarla domenica scorsa - ricorda - e guardate come è finita. Irrecuperabile».

L'immagine di Cecilia e Filippo inquadra come meglio non potrebbe la situazione del Veneto che è finito sott'acqua. E che rischia di finirci ancora, a giudicare dalle previsioni del tempo che dicono che fino a mercoledì sarà acqua a catinelle. Da Ponte San Nicolò a Bovolenta, nel padovano, ieri c'erano ancora migliaia di edifici allagati, mentre nel vicentino è cominciato il conteggio dei danni provocati dall'esondazione del Bacchiglione. Con emergenze particolari a Valli del Pasubio, dove alcune frane hanno interrotto strade e reso inagibili diverse abitazioni, e a Valdobbiadene (Treviso), il regno del Prosecco, dove vitigni, aziende agricole e abitazioni corrono i medesimi rischi.

Ieri è tornato a Vicenza e a Padova il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, da un lato per avere una prima sommaria valutazione dei danni, dall'altro per elaborare una strategia di intervento qualora i livelli di guardia già raggiunti da Bacchiglione, Livenza e Fratta-Gorzone dovessero essere superati. Il sindaco di Vicenza, Achille Variati, ha già potuto presentare a Bertolaso l'elenco preciso della spesa: i residenti nel comune capoluogo colpiti dall'alluvione sono stati 11.236, per un totale di 5.202 famiglie. Per quel che riguarda le «cose», si parla di 1.616 edifici, 274 negozi, 63 pubblici esercizi, una sessantina tra attività artigianali e industriali, 23 scuole, 22 strutture sportive, 11 strutture religiose e 13 monumenti, con 50 chilometri di strade allagate finite sott'acqua.

«Peccato che in provincia di Vicenza ci siano stati solo due morti», ringhiava ieri un artigiano parecchio arrabbiato con quella che giudicava una scarsa attenzione da parte di media e governo al disastro dell'alluvione. I 20 milioni stanziati in prima battuta sono parsi un'inezia, peggio, un'offesa, anche se lo stesso Bertolaso ha tenuto a distinguere le spese immediate, a cui servirebbero i 20 milioni, dal risarcimento dei danni destinato a entrare in finanziaria.

È passata una settimana dalla notte in cui il Bacchiglione ha sepolto un terzo di Vicenza, prima di proseguire e mettere in ginocchio anche buona parte della bassa padovana, e la gente colpita non ha ancora avuto il tempo di riposare. Prima di lamentarsi, qui sono abituati ad arrangiarsi anche se non vorrebbero passare per fessi. In ogni caso, la voglia di ripartire prevale sulla disperazione. «Quando ho visto l'acqua arrivare alla macchina del caffè ho capito che potevo dire addio al mio bar - ha detto al Giornale di Vicenza Eleonora Cracco, 26 anni, che con un'amica un anno fa prese in gestione il Naif bar di Cresole (Vicenza) -. Ho chiuso il contatore dell'energia e, con un cliente che era rimasto, ci siamo presi per mano e siamo riusciti a scappare. I danni sono evidenti ma sono certa di una cosa: il Naif bar riaprirà presto».

Anche a casa di Cecilia e Filippo, diverse decine di chilometri più a sud nel corso del medesimo fiume, la speranza è ancora più forte dell'immensa tristezza che galleggia insieme ai nuovi mobili già da buttare. Senza gridare, senza lanciare proclami, gli abitanti di San Nicolò si sono stretti attorno alle famiglie colpite. C'è chi organizza una colletta, chi porta la

Veneto in ginocchio: torna la paura della pioggia

pappa per il cane, piccole cose che fanno sentire un po' meno soli. Forse è proprio questo lo Stato con la «S» maiuscola da cui anche famiglie che hanno perso tanto, tantissimo, sanno di poter contare per ricominciare. Cecilia, poi, una volta data l'ultima passata di idropulitrice al pavimento, si deciderà a cedere alle contrazioni e a dare alla luce Noemi. Quel giorno, sono convinti tutti, uscirà finalmente il sole.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Tragedia a Paderno: "Ho rispettato le norme di sicurezza"

articolo di lunedì 08 novembre 2010

di Enrico Silvestri

Giovanni Merlino, titolare dell'Eureco, verrà indagato per disastro colposo e lesioni gravissime: "Non so cosa sia successo, qualcosa non ha funzionato ma avevamo tutti i permessi necessari"

Riprenderanno domani i sopralluoghi dei carabinieri all'Eureco di Paderno, per capire cosa abbia scatenato l'esplosione e la fiammata che ha avvolto sei operai. Tuttora in ospedale in condizioni stazionarie, pur nella loro estrema criticità. "È a loro che va il pensiero di Merlino, anche se lui è sicuro di aver rispettato tutte le misure di sicurezza" assicura Giuseppe Fiorella, legale dell'azienda e presto dello stesso titolare che dovrebbe essere indagato per disastro colposo e lesioni gravissime. "Anche se noi, per il momento non abbiamo ancora avuto la comunicazione ufficiale".

Ma che Giovanni Merlino verrà presto iscritto, se già non è successo nelle scorse ore, nel registro degli indagati è cosa pressoché certa, quanto meno come atto dovuto per il proseguimento dell'inchiesta. Inchiesta affidata ai carabinieri di Desio, diretti dal capitano Cataldo Pantaleo, affiancato dal perito Massimo Barbazza. I due hanno già effettuato un primo sopralluogo sabato mattina, che verrà ripetuto anche oggi. Un'attività a cui, per validità giuridica, dovrà anche partecipare un perito della difesa, nel caso si arrivasse a un'incriminazione.

"Finora non abbia avuto notifica di alcun provvedimento del pm Manuela Massenz, abbiamo solo i verbali di sequestro dell'area e della documentazione" spiega Fiorella, per altro certo che l'iscrizione del suo assistito sarà solo questione di ore. "Anche perché ci saranno sopralluoghi a cui dovremmo partecipare con i nostri esperti". Sulla dinamica degli eventi il legale non intende prospettare ipotesi: "Lo stesso Merlino non ha ancora capito cosa possa essere successo. Io posso solo dire che si tratta di un imprenditore estremamente scrupoloso, che si è sempre mosso dopo aver ottenuto i necessari permessi e fornito ai propri dipendenti precise disposizioni in materia di sicurezza. Qualcosa non ha evidentemente funzionato, e anche noi attendiamo gli sviluppi delle indagini".

Indagini che, dopo il sopralluogo di sabato, sono proseguite ieri con l'analisi di una parte della documentazione sequestrata. Finora tutto appare in regola, ci sono tutte le autorizzazioni e le prescrizioni necessarie. Ma bisogna però verificare se sono state anche rispettate. Per questo i carabinieri e l'ingegner Barabazza torneranno questa mattina a visionare l'area devastata dall'incendio. In assenza di novità, l'inchiesta rimane focalizzata su una bombola di acetilene, forse difettosa, forse urtata accidentalmente.

Ma per trovare conferme o smentite, sarà anche necessario sentire i feriti, tre dei quali potrebbero presto essere in grado di parlare. Dei sei ustionati, quattro a Niguarda, uno a Torino e uno a Genova, tre hanno bruciature sul 90 per cento del corpo, condizioni che lasciano ben poche speranze. Uno è molto grave, mentre due potrebbero presto uscire dal reparto di terapia intensiva. Fornendo una ricostruzione più esatta dei quei terribili istanti.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Cosmo Skymed, è italiano l'occhio spaziale più potente che c'è

articolo di domenica 31 ottobre 2010

di Redazione

Costato oltre un miliardo di euro, Cosmo SkyMed (Constellation of small satellites for mediterranean basin observation) è il più grande programma spaziale italiano e il primo programma spaziale duale, ossia civile e militare, realizzato in Europa. Con il lancio del quarto e ultimo satellite, si completa la prima costellazione di satelliti radar ad apertura sintetica (Sar) in banda X e perciò attivi giorno e notte e in qualsiasi condizione meteorologica.

Osservando la Terra insieme, dall'orbita polare alla quale si trovano e all'altitudine di 637 chilometri, i quattro satelliti si comportano come un unico occhio sempre aperto sulla Terra per sorvegliare ambiente e territorio, compresi i movimenti e i sottili cambiamenti legati ai rischi di frane, alluvioni, terremoti ed eruzioni vulcaniche. Controllano anche il mare, con particolare attenzione all'inquinamento da idrocarburi. Con l'arrivo del quarto satellite le immagini che ogni giorno l'intera costellazione invierà sulla Terra aumenteranno dalle attuali 1.350 a 1.800. Il programma è stato realizzato grazie al ministero per l'Istruzione, Università e Ricerca con il finanziamento di Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e ministero della Difesa.

L'intera costellazione, compreso il sistema per la gestione dei dati, è stata progettata e costruita in Italia dalle aziende della Finmeccanica Thales Alenia Space, Telespazio e Selex Galileo. A gestire l'acquisizione e la commercializzazione dei dati dei satelliti è la società e-Geos, costituita per il 20% dall'Asi e per l'80% dalla Telespazio. I primi due satelliti della costellazione sono stati lanciati nel giugno e nel dicembre 2007, il terzo nell'ottobre 2008. Ognuno è stato progettato per avere una vita operativa di cinque anni, ma ci sono buone possibilità tecniche che restino in funzione per sette anni.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

di Alessandra Buono Alberi divelti e impalcature crollate sotto le raffiche di...

di Alessandra Buono

Alberi divelti e impalcature crollate sotto le raffiche di vento, avvallamenti e voragini, collegamenti per le isole interrotti a causa del mare forza 7. Tempo da lupi in città. Un pino è stato sradicato in via Orazio a Posillipo, mentre un altro albero è caduto in piazza Immacolata all'Arenella. Vigili del fuoco impegnati pure in interventi per la caduta di cornicioni in viale Augusto (a Fuorigrotta) e in piazza Mazzini, dove alcuni calcinacci hanno colpito un autobus in moto: per fortuna senza conseguenze per conducente e passeggeri.

Un vero bollettino di guerra con tombini saltati e sprofondati mentre in via Manzoni sono stati abbattuti i cartelloni pubblicitari. Ai Camaldoli il servizio fognature ha lavorato per ore: proprio nelle strade dove si stanno realizzando i nuovi sottoservizi, gravi avvallamenti hanno portato alla chiusura delle carreggiate. Cinque aerei di linea in arrivo a Napoli Capodichino sono stati dirottati a Roma Fiumicino: annullati due voli diretti a Milano e a Londra. E nelle prossime ore sarà anche peggio. Anzi la Protezione Civile vede nero fino a giovedì. Oggi infurieranno i temporali.

«La Sala operativa - dichiara l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania, Edoardo Cosenza - ha già inviato a tutte le Prefetture, alle Province e ai Comuni un avviso affinché gli enti preposti elevino lo stato di vigilanza soprattutto in corrispondenza dei corsi d'acqua e dei fondovalle. Previsti eventi di pioggia ad elevata intensità. Si raccomanda agli automobilisti di prestare attenzione nella circolazione e di assicurarsi della percorribilità di sottopassi, viadotti e strade parallele ai corsi d'acqua. Si suggerisce alla popolazione, ai fini dell'autotutela, di accertarsi delle condizioni idrogeologiche del territorio di residenza». (ass)

di Vettor Maria Corsetti VENEZIA - Mentre a Venezia si prevede...

di Vettor Maria Corsetti

VENEZIA - Mentre a Venezia si prevede per oggi una marea sostenuta di 115 cm, prosegue in tutta la provincia lo stato di preallerta per il maltempo. Ma senza emergenze, perché i livelli dei fiumi risultano in diminuzione costante.

«Nel fine settimana le piogge sono state di debole o moderata intensità, e la punta massima l'ha raggiunta Bibione con 34 mm complessivi. Il monitoraggio dei corsi d'acqua continua, in particolare lungo il Livenza, il Piave, il Brenta e il Gorzone, con una ventina di volontari della protezione civile e 5 pattuglie della polizia provinciale. Ma complessivamente non siamo preoccupati», dice l'assessore provinciale Giuseppe Canali.

Da sabato la protezione civile della Provincia di Venezia ha portato a 300 il numero dei volontari impegnati nelle aree più colpite del Veneto.

Sul tema, fuori programma ieri a Ca' Corner del presidente del magistrato alle Acque Patrizio Cuccioletta. Che invitato a relazionare sullo stato lavori del Mose, si è soffermato sull'emergenza maltempo: «La mia opinione di tecnico e di cittadino è che le cose funzionavano meglio quando a occuparsene direttamente erano il ministero dei Lavori pubblici e il Genio civile a livello provinciale. Ci stiamo indirizzando verso progetti costosissimi che nessuno sarà in grado di pagare, dimenticando i controlli ordinari: le guardie ai fiumi sono scomparse e i piccoli interventi non si fanno quasi più».

Secondo il presidente del Magistrato alle Acque, «il fenomeno va gestito giorno per giorno. Anche ripristinando il servizio di telerilevamento idrologico, che informava sui tempi di piena dei fiumi. E non va dimenticato che a questo livello Veneto e Trentino sono una sola realtà, come la pianura padana. L'ideale sarebbe il ritorno alla gestione unica, evitando il caos normativo e la parcellizzazione di competenze».(ass)

CADONEGHE - Muson sotto osservazione. La protezione civile sta monitorando la situazione lungo gli a...

CADONEGHE - Muson sotto osservazione. La protezione civile sta monitorando la situazione lungo gli argini del fiume, dopo che l'amministrazione comunale - già qualche settimana fa - ne aveva denunciato lo stato di degrado.

Domenica i vigili del fuoco hanno effettuato un accurato controllo lungo le sponde del corso d'acqua, rilevando in località Mezzavia, lungo l'argine sinistro, un'area di degrado lunga circa 40 metri, che per ora non desta allarmi per l'incolumità dei cose e persone, ma rende comunque necessario un radicale intervento di riassetto. Il Genio civile, soggetto preposto al controllo e alla manutenzione degli argini, è stato avvisato.(E.Tas.)

di Lorena Loiacono Alla prima pioggia autunnale tornano i disagi di sempre: la...

di Lorena Loiacono

Alla prima pioggia autunnale tornano i disagi di sempre: la Capitale resta sott'acqua ed infuriano le polemiche. «Roma è impreparata a tutto», tuona l'opposizione. «Falsità», risponde la maggioranza.

Tra le polemiche politiche una certezza: la prima ondata di maltempo ha visto la città in sofferenza. A Corso Francia un cedro di 20 metri è caduto su un palo della luce, 4 auto ed un motorino, provocando la chiusura di una corsia laterale, tra Vigna Stelluti e via Luigi Bodio, con notevoli disagi come sulla via Laurentina, allo svincolo di via del Tintoretto, chiusa al traffico per la rottura di una conduttura d'acqua.

Viabilità in tilt anche sulla via Flaminia e sul Gra, sulla Colombo per i semafori non funzionanti e sotto la Galleria Giovanni XXIII a causa di problemi all'impianto di illuminazione. Decine inoltre le chiamate ai vigili del fuoco per strade, cantine e seminterrati allagati. «Con Alemanno Roma è impreparata a tutto, anche a un po' di pioggia – ha dichiarato Paolo Masini, consigliere capitolino del Pd - il sindaco dovrebbe chiedere scusa ai romani. Bastano due gocce d'acqua Roma va in tilt». Ma secondo i dati forniti dalla Protezione civile del Comune disagi sarebbero stati invece contenuti: «Non si è trattato di un episodio eccezionale - spiega il direttore Tommaso Profeta - non abbiamo rilevato allagamenti diffusi o particolari disagi al traffico veicolare».

Ama intanto fa sapere che per evitare disagi dovuti alla caduta delle foglie quotidianamente metterà in campo 2.300 operatori, 100 in più dello scorso anno, e 1.200 mezzi.(ass)

di Andrea Pistore Un segno forte di presenza delle istituzioni...

di Andrea Pistore

Un segno forte di presenza delle istituzioni. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel corso della sua visita a Padova di giovedì incontrerà i Sindaci dei Comuni colpiti dall'alluvione. E oggi probabilmente arriveranno anche Berlusconi e Bossi. Intanto proseguono gli interventi in aiuto dei paesi della provincia colpiti. E anche le prese di posizione degli esperti per scongiurare altre possibili catastrofi naturali.

«Bisogna alzare gli argini del Piovego e del San Gregorio perché la città non vada sotto». L'allarme è lanciato dal professor Luigi D'Alpaos, docente di Idrodinamica a Ingegneria che a margine di una conferenza stampa in cui si chiede la costruzione dell'Idrovia Padova-Venezia, ha posto l'accento sull'area Est. «Basterebbero 3 milioni di euro per rafforzare gli argini - dice -, perché lasciando tutto così è a rischio allagamento tutta la Zona Industriale».

Ancora maltempo. Intanto non si ferma l'allerta meteo. L'Arpav ha diramato ieri un comunicato che indica per questa mattina probabilità alta (80/100%) di precipitazioni diffuse, più rade in seguito, localmente a carattere di rovescio. Già ieri una forte grandinata ha colpito Piazzola sul Brenta. L'allarme rimane nelle zone della provincia dove l'alluvione ha fatto più danni. A Bovolenta è stata riportata l'elettricità e numerose idrovore lavorano per levare l'acqua, ma la situazione resta difficilissima. A Saletto e buona parte della Bassa si teme per gli argini sotto stress.

Comune. Palazzo Moroni ha firmato ieri una delibera straordinaria che stanZIA 100mila euro del fondo emergenza destinati ai Comuni finiti sott'acqua. Questo sistema aggira il patto di stabilità.

Contributi. Sono numerose le istituzioni e le associazioni che si stanno muovendo per portare solidarietà a chi ha perso tutto. Fra queste, Aps Holding, Cgil, Cisl, Uil, Padova Ospitale, gli ambulanti di Piazza delle Erbe.

Volontari. Intanto la protezione Civile di Venezia ha scelto di mandare altri 38 volontari in provincia di Padova e di Verona. La polizia locale inoltre ha deciso che gli agenti delle zone non colpite potranno intervenire al fianco di quelli che lavorano nelle aree in difficoltà. Attivi da sabato scorso anche decine di volontari dell'associazione nazionale carabinieri.

ROMA - Maltempo all'assalto della Penisola, al Sud con venti fortissimi e mare forza 7. Ieri di...

ROMA - Maltempo all'assalto della Penisola, al Sud con venti fortissimi e mare forza 7. Ieri disagi ovunque, da oggi colpiti di nuovo anche i territori alluvionati del Nordest. La Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo. Per le prossime ore si prevedono ancora temporali sull'Italia, con possibili nevicate sulle Alpi e piogge intense diffuse. Il tempo migliorerà a partire da giovedì.

A pochi giorni dal tragico scoppio alla Eureco di Paderno Dugnano, ieri si è rischiato un simil...

A pochi giorni dal tragico scoppio alla Eureco di Paderno Dugnano, ieri si è rischiato un simile incidente in una ditta di smaltimento rifiuti a San Giuliano Milanese, la Ghibeca (foto). Solo per un caso fortunato il bilancio è stato lieve: un solo operaio ferito in modo leggero. Stano ai primi rilievi, ci sarebbe stata un'esplosione durante le operazioni di compattamento delle immondizie. A causare lo scoppio potrebbe essere stato del liquido diserbante rimasto in alcune taniche. Sul posto sono arrivate una decina di squadre dei vigili del fuoco anche se l'incendio era già stato spento dagli operai. Sul posto anche i tecnici dell'Arpa, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia. La Ghibeca, che si trova in viale Lombardia, è un'azienda nata nel 1992 e specializzata nello smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non, e di rifiuti sanitari. Offre anche consulenze ambientali.

Intanto, non migliorano le condizioni dei sei operai rimasti gravemente ustionati giovedì scorso per un'esplosione all'Eureco di Paderno: quattro di loro lottano ancora tra la vita e la morte.

E nulla da fare, anche ieri, per le nozze tra Antonella Riummo e Salvatore Catalano: l'uomo resta in coma farmacologico all'ospedale Niguarda.

Maltempo: Veneto, cala livello dei fiumi

Pioggia e vento forte al Centro- Sud

(ANSA) - VENEZIA, 8 NOV - In Veneto i livelli idrometrici dei fiumi sono in calo con un particolare decremento del Po. E' quanto comunica a Protezione civile. Intanto e' tornata l'acqua alta stamane a Venezia. La punta massima di marea si e' fermata, intorno alle 11.30, sui 104 centimetri sul medio mare. Pioggia e raffiche di vento forte nel sud. Tromba d'aria a Camerota, nel Cilento. Sospesi i collegamenti nel Golfo di Napoli cpm Ischia e Procida. Barca a vela in difficolta' al largo di Nisida con a bordo 9 persone.

Scossa magnitudo 3 nel catanese

Epicentro in comuni di Acireale, Aci Catena e Aci Castello

(ANSA) - ROMA, 8 NOV - Una scossa di terremoto di magnitudo 3 e' stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 19:17 in provincia di Catania. Le localita' prossime all'epicentro, secondo quanto reso noto dal Dipartimento della Protezione Civile, sono i comuni di Acireale, Aci Catena e Aci Castello. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento non risultano danni a persone o cose.

Previsti anche forte vento e mareggiate. Il Capo della Protezione civile ha sorvolato le zone colpite e incontrato i sindaci veneti

Lunedì 08 Novembre 2010

Chiudi

Previsti anche forte vento e mareggiate. Il Capo della Protezione civile ha sorvolato le zone colpite e incontrato i sindaci veneti

VICENZA - Un miliardo di euro di danni? Mi pare un po' troppo... risponde c...

Lunedì 08 Novembre 2010

Chiudi

di GIUSEPPE PIETROBELLI

VICENZA - Un miliardo di euro di danni? «Mi pare un po' troppo...» risponde con prudenza Guido Bertolaso, arrivato per la seconda volta in cinque giorni nel Veneto alluvionato. Ha appena sorvolato alcune delle zone più colpite, ha visto uomini e mezzi in funzione, idrovore pompare l'acqua, le case ancora in ammollo. Un volo rapido in ciascuna delle tre province, prima di incontrare i prefetti e i sindaci (una trentina a Padova, 22 a Vicenza). Il ritorno del capo della Protezione Civile, a pochi giorni dal suo pensionamento fissato per l'11 novembre, è il segnale che si sta entrando nella fase operativa che segue l'emergenza. Rimettere a posto aziende e case, ripulire i campi, insomma, ritornare verso la normalità.

Ma non è una domenica normale perché piove dal cielo ancora acqua e piovono sui palazzi le polemiche. Inevitabile che Bertolaso debba aprire l'ombrello per ripararsi dalle accuse di finanziamenti governativi troppo modesti. È per questo che si tiene alla larga dai numeri, ben conscio che l'entità dei disastri si può quantificare solo un po' di tempo dopo l'evento. Il sopralluogo e il confronto con gli amministratori locali serve anche a fissare le linee di spesa dei 20 milioni di governo per lo stato di calamità, che però saranno divisi tra cinque regioni, anche se al Veneto andrà la fetta maggiore (almeno una dozzina di milioni).

Il punto di partenza è il commissario che dovrà gestire gli interventi. «Martedì o mercoledì firmerò il decreto di nomina del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia». Il governatore in persona (che ha già parlato di danni per un miliardo di euro) sarà investito del delicato ruolo di coordinare gli interventi delle prossime settimane e gestire poi la fase di raccolta delle dichiarazioni di danno subito, con successiva erogazione di contributi, nel momento in cui la Finanziaria avrà però approvato la spesa.

Il secondo passo è lo strumento normativo da usare per avviare gli interventi. «Ai sindaci ho spiegato che, anche sulla base delle difficoltà che mi hanno trasmesso, domani (oggi per chi legge, ndr) predisporremo una ordinanza di Protezione civile che verrà firmata poi, martedì, dal Presidente del Consiglio. Lì saranno comprese tutte le iniziative e le disposizioni per dare risposte immediate ai cittadini e ai industriali, per i danni alle abitazioni, per i problemi relativi al comparto agricolo e per il fronte dei danni alle aziende».

Dai sindaci si è sentito chiedere conto dell'esiguità degli stanziamenti, riflesso della rabbia dei veneti. Risposta di Bertolaso: «Lo Stato non è assente: innanzitutto perché lo Stato è rappresentato dai comuni, dalla provincia dalla Regione e dal Governo nazionale. Si tratta di fare un lavoro condiviso e razionale. Evitiamo di fare lo scaricabarile. Ed evitiamo di strumentalizzare l'emergenza». E ha aggiunto: «I primi finanziamenti sono per l'emergenza, per i danni vi sarà un'altra fase. Quando avremo il conto esatto, chi di dovere - ovvero chi ha il portafoglio del Paese e il Parlamento - dovrà garantire le disponibilità necessarie». E ha preso un impegno. «Nessuno deve temere di chiudere a causa di quello che è accaduto». E, per i prossimi giorni, si aspettano forti venti e mareggiate.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia in piena

Dal Veneto alla Sicilia, il Paese fa i conti con maltempo e dissesto idrogeologico. La Nuova Ecologia di novembre spiega perché non è colpa della pioggia

Leggi - Acquista - Abbonati

Veneto sott'acqua e allerta maltempo al centro-nord. Le prime piogge della stagione hanno, nei giorni scorsi, messo in ginocchio il nord est, ma già nei mesi scorsi l'acqua ha invaso diverse città d'Italia, causando ingenti danni da nord a sud. Acqua che fuoriesce dai tombini e dall'asfalto, acqua che fa scoppiare la rete idrica e fognaria, circolazione interrotta, treni sospesi e servizi in tilt. Una storia di dissesto idrogeologico che La Nuova Ecologia di novembre ripercorre con un'inchiesta condotta lungo tutto il Paese.

Per capire perché l'Italia è afflitta da continue, e purtroppo sempre più spesso tragiche, alluvioni, il mensile di Legambiente comincia il suo viaggio da Reggio Calabria, allagata a ottobre e vero caso studio di un Paese in piena. Infatti, non è un caso se l'acqua esonda da tutte le parti: l'equilibrio idrologico del territorio è stato violentato da squallide operazioni urbanistiche, molto spesso abusive, con il risultato che quando piove l'acqua non trova più i suoi canali naturali ma scivola su cemento e asfalto, o addirittura sotto di essi, prendendo velocità e spazzando qualsiasi cosa incontri.

A Milano, a settembre scorso, un acquazzone ha provocato danni per 300 milioni di euro e lo stop della metropolitana per dieci giorni, a Genova, il naufragio di ottobre è costato la vita a una persona. E ancora ad Atrani (Sa), il piccolo centro della costiera amalfitana devastato da un fiume di fango nero ha travolto una giovane studentessa. La Nuova Ecologia fa il punto sulla cronaca degli ultimi mesi. Con geologi e Protezione Civile, stima i danni di molte tragedie annunciate e propone un piano per la messa in sicurezza di torrenti e fiumare.

In primo piano sul numero di novembre torna l'emergenza rifiuti in Campania, dove la spazzatura che invade nuovamente le strade ha fatto riesplodere la protesta. La Nuova Ecologia, tra vecchie e nuove emergenze, racconta la lotta del popolo campano per evitare il compimento dell'ennesimo scempio ai danni del Parco Nazionale del Vesuvio e della propria salute.

Infine un dossier dedicato ai vini biologici. Fra rossi, bianchi e frizzanti, La Nuova Ecologia presenta la rassegna delle migliori bottiglie "green" del 2010 secondo Legambiente. Grazie alle schede degli enologi sarà, infatti, possibile scegliere quelle che meglio soddisfano i gusti di ognuno tra una vasta selezione di vini bio premiati nell'ambito di Festambiente, il festival nazionale di Legambiente che prende vita ad agosto a Rispescia (Gr), e tra quelli proposti dai viticoltori italiani.

La Nuova Ecologia può essere acquistata nelle librerie Feltrinelli e on-line nell'edicola virtuale (www.lanuovaecologia.it) al costo di 5 euro (spese di spedizione comprese). È inoltre distribuita in abbonamento postale ai soci di Legambiente e agli abbonati (abbonamenti@lanuovaecologia.it, 0686203691).

08 novembre 2010 - TAG: Mensile | La Nuova Ecologia | Novembre 2010 |

Uragani: Tomas a Haiti: almeno 20 morti

>

Trentasei i feriti e circa 6.000 famiglie senzatetto

(ANSA) - PORT-AU-PRINCE, 8 NOV - Il passaggio dell'uragano Tomas venerdi' scorso ad Haiti ha causato almeno 20 morti, 36 feriti e circa 6.000 famiglie senzatetto. Lo ha rivelato oggi la Protezione civile haitiana, aggiornando il precedente bilancio che parlava di 6 morti.

Maltempo, è allerta per la nuova ondata

HOME PAGE > Cronaca >

Maltempo, è allerta per la nuova ondata Il Capo dello Stato dai sindaci veneti

Anche Berlusconi e Bossi nelle zone alluvionate. Intanto le categorie economiche vicentine presentano il conto a Tremonti con un 'decalogo'. Previsiti tre giorni di piogge

Stampa l'articolo Invia per e-mail Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
| | condividi

Maltempo, un mezzo anfibio della Polizia al lavoro in strada di Vicenza (foto Ansa)

METEO IN TEMPO REALE TRAFFICO IN TEMPO REALE La frana killer a Massa Tutto lo Stivale sott'acqua

Contenuti correlati Vicenza completamente allagata Primo novembre nella morsa del maltempo Maltempo: avviso meteo fino a martedì a mezzanotte Tragedie di pesci a causa del maltempo Massa: la pioggia non dà tregua Ancora paura in provincia Roma, 8 novembre 2010 - L'ondata di maltempo mette ancora oggi a dura prova l'intero stivale. Il Veneto rimane sempre in ginocchio per i violenti nubifragi dei giorni scorsi e la pioggia insistente anche di oggi. Domani Bossi e Berlusconi saranno nei territori interessati insieme al presidente Zaia per un sopralluogo nei comuni maggiormente colpiti.

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel corso della sua prossima visita a Padova incontrerà i Sindaci dei Comuni colpiti dall'alluvione. Il Capo dello Stato si recherà poi a Vicenza, colpita anch'essa dal maltempo, dove avrà un incontro con le autorità locali. Lo si legge in un comunicato del Quirinale.

IL CONTO A TREMONTI - Le categorie economiche vicentine hanno presentato al ministro dell'economia Giulio Tremonti un 'Decalogo' di richieste in materia fiscale e finanziaria per chiedere al governo attenzione ai problemi delle imprese e delle famiglie colpite dall'alluvione.

I presidenti provinciali di Confindustria, Confartigianato, Apindustria, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti e Confagricoltura chiedono a Tremonti "necessarie, rapide e incisive misure per ripristinare al più presto la capacità produttiva, piegata da eventi calamitosi di inusitata portata, di questo territorio tra i più industrializzati del paese e che maggiormente concorre alla produzione del Pil nazionale, al gettito erariale e all'export".

Le proposte presentate a Tremonti, dicono i presidenti delle categorie, "potrebbero assicurare la spinta propulsiva necessaria a rimettere in piedi la prostrata economia provinciale".

NUOVE PIOGGE - La protezione civile fa sapere che una perturbazione atlantica con il suo centro d'azione sull'Europa occidentale sta influenzando gran parte dell'area mediterranea, determinando una fase di maltempo sulla nostra penisola, in particolare sulle zone del versante tirrenico. Alle piogge che hanno già caratterizzato la giornata odierna seguiranno domani fenomeni più intensi sulle regioni tirreniche. Mercoledì tempo in miglioramento al nord, mentre al centro-sud rimarrà instabile fino a giovedì.

Notte di paura nella provincia di Massa Carrara. La pioggia incessante per tutto il pomeriggio di ieri e nella notte, hanno provocato nuovamente numerosi disagi e attimi di terrore nelle zone già interessate dalle frane costate già la vita a tre persone. Sono 17 le persone evacuate a scopo precauzionale ieri che portano il conto a 128 sfollati nel solo Comune di Massa, e a 167 in tutta la Provincia ora ospitati in alberghi della città e al centro Codam-Croce Rossa a Marina di Massa.

Numerosi i disagi nella zona di costa interessata dagli allagamenti con canali e fossi ancora protagonisti: campi completamente allagati e case invase dall'acqua. Difficoltà anche per la circolazione delle auto, in particolare nel sottopasso di Via degli Oliveti e nella zona del Fescione, sulla costa.

Piove ininterrottamente da ieri sera su ampie zone del Friuli Venezia Giulia. L'ondata di maltempo, ha colpito in particolare il Friuli orientale, da Grado (Gorizia) al Manzanese e al Cormonese, ma piove anche su Trieste e Udine con le temperature che hanno subito un abbassamento. Numerosi gli interventi dei Vigili del fuoco per allagamenti di scantinati e altri disagi provocati dalla pioggia con Forze dell'ordine e Protezione civile impegnate.

Maltempo, è allerta per la nuova ondata

Pioggia e vento anche in Campania e nel Lazio, ma i danni sono stati limitati.

METEO IN TEMPO REALE TRAFFICO IN TEMPO REALELa frana killer a Massa Tutto lo Stivale sott'acqua

Il Veneto tra fango e obiezione fiscale

ultimo aggiornamento: 08 november 2010 16:13

La tenuta dei fiumi è sotto controllo

Venezia.

Stamattina vertice in comune a Vicenza dei politici veneti. A proposito della minaccia dello sciopero fiscale avanzata da piu' parti il sindaco di Vicenza Variati ha dichiarato: "Sono sindaco di una citta' e quindi sono un'istituzione che si raccorda con lo Stato. Pertanto se i soldi che ci sono stati promessi verranno inseriti in Finanziaria, e quindi entro 60 giorni, bene. Altrimenti sono d'accordo con lo sciopero fiscale.

E' evidente pero' che cio' sarebbe gravissimo, perche' significherebbe la rottura istituzionale di un territorio con lo Stato". Il sindaco di Vicenza ha inoltre aggiunto che "entro le ore 12 di mercoledi' tutti i Comuni dovranno comunicare alla Regione l'entita' dei danni e che e' stato chiesto ai consiglieri regionali di verificare che il progetto definitivo sulla cassa di espansione del Timonchio non si riveli insufficiente alla luce del fenomeno registrato l'1 novembre".

Continua a piovere ininterrottamente sul Veneto vessato dal maltempo, ma i vigili del fuoco segnalano che per il momento la tenuta dei fiumi e' sotto controllo. Ancora tutti all'opera, addetti ai lavori e volontari, per restituire un minimo di dignita' a citta' e paesi colpiti - specie nel padovano - dalla furia dell'acqua.

Restano chiuse numerose aziende, specie le medio piccole, perche' in agibili o con macchinari distrutti dall'acqua e fango. Lutto cittadino

Oggi, a Caldogeno (Vicenza) lutto cittadino in occasione dei funerali di Giuseppe Spigolon, 75 anni, una delle due vittime dell'alluvione, trovato senza vita nel garage della sua abitazione invaso da due metri d'acqua.

Livello dei fiumi in calo

In Veneto i livelli idrometrici dei fiumi sono in calo con un particolare decremento del Po. E' quanto comunica - in un bollettino - la Protezione civile che segnala pero' come il maltempo di questi giorni possa portare a dei cedimenti degli argini fluviali.

Fondi e scioperi fiscali

Contro lo sciopero fiscale ventilato da alcuni autorevoli esponenti veneti della Lega Nord e di Confindustria Vicenza per protestare contro l'esiguita' dei fondi da Roma per i danni del maltempo prende la parola la Cgia di Mestre: "Se per caso qualcuno se lo fosse dimenticato - dice il segretario Roberto Bortolussi - sappia che la responsabilita' penale e' personale. Non pagare le tasse e' un reato e chi lo compie deve risponderne in prima persona. Per questo invito tutti coloro che in questi giorni hanno lanciato la proposta di non versare le tasse a Roma, di stare attenti con questi slogan barricadieri. Sarebbe piu' utile, invece, che i politici veneti che hanno proposto l'obiezione fiscale convincessero i propri colleghi di partito presenti nel Governo a Roma che in Veneto c'e' stato un vero disastro e, se non ci sono le risorse per affrontare la ricostruzione, e' bene che in segno di protesta escano dall'esecutivo".

La Cgia chiede 1 mld

"Visto che il Veneto nel 2008 ha dato in solidarieta' al resto del Paese quasi 5 mld di euro, crediamo sia doveroso, alla luce del disastro che e' avvenuto la settimana scorsa, che ci venga restituito, in un tempo ragionevolmente breve, almeno un miliardo per coprire i danni che la popolazione ha subito. Insomma, chiediamo allo Stato che sia garantita al Veneto la solidarieta' di ritorno".

E' questa la prima dichiarazione fatta dal segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi, dopo le polemiche nate nei giorni scorsi sull'esigua entita' dei finanziamenti stanziati dal Governo agli alluvionati veneti.

Censimento del Governo

Il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e' intervenuta questa mattina a Bergamo, a margine dei lavori della Settimana per l'Energia, sui danni provocati dal maltempo negli ultimi giorni, soprattutto in Veneto: "Per la prima volta il Governo, insieme alle Regioni, sta facendo un censimento delle realta' piu' a rischio nel nostro Paese - ha detto -. Quando ci sono eventi calamitosi come quelli degli ultimi giorni, non si puo' mettere tutto in sicurezza, pero' il Governo ha il

Il Veneto tra fango e obiezione fiscale

dovere di mettere in sicurezza quelle migliaia di siti che noi sappiamo oggi essere a rischio, dove basta molto meno perché ci siano delle frane. I soldi ci saranno - ha assicurato il ministro - Non possiamo mettere in pericolo la vita dei cittadini".

Allarme di Coldiretti per animali e campi

Danni per 250 milioni di euro all'agricoltura. Con migliaia di ettari di terreno ancora sott'acqua e grandi difficoltà per garantire l'alimentazione degli animali sopravvissuti e allarme per la nuova ondata di maltempo che rischia di ritardare le operazioni di messa in sicurezza e di aggravare ulteriormente i danni nelle campagne. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che solo in Veneto sono affogati circa 200mila animali e sono andati persi interi raccolti di tabacco, compromesse le coltivazioni di ortaggi e distrutte serre e fungaie, con perdite incalcolabili. Nelle province di Padova, Vicenza e Verona dove forte è la concentrazione di allevamenti, gli allevatori sono in ginocchio.

Confcommercio: usiamo i fondi regionali

"Se aspettiamo i soldi da Roma, dovremo attendere mesi, se non anni", meglio sbloccare "usandoli come garanzia, i 25 milioni che la Regione Veneto ha previsto da tempo per le imprese". Lo afferma il presidente di Confcommercio del Veneto Massimo Zanon, sul fronte maltempo, indicando come i fondi "potrebbero essere erogati in maniera rapidissima dalle banche attraverso Veneto Sviluppo e i Consorzi fidi in modo da anticipare in parte ciò che lo Stato poi risarcirà".

Zanon, in una nota, definisce "demagogica la proposta della Lega, condivisa da alcune categorie economiche, di non pagare le tasse". "Condivido il principio, ma lo ritengo di difficile attuazione - dichiara Zanon - la disobbedienza civile non farebbe che raddoppiare i conti".

Veneto, tornano pioggia e paura Zaia: "Teniamo qui l'acconto Irpef"

METEO

Veneto, tornano pioggia e paura

Domani visita di Berlusconi e Bossi

Maltempo su tutta Italia fino a mercoledì. Il governatore del Veneto Zaia chiede di trattenere l'Irpef per rimediare ai danni nella regione. Il ministro Prestigiacomo: "I soldi ci saranno". Altri 17 sfollati in provincia di Massa Carrara per timore di nuove frane. Circolazione ferroviaria rallentata nel Lazio, voli cancellati o dirottati a Capodichino

ROMA - Pioggia e vento sono tornati. Come anticipato dalle previsioni, l'Italia dovrà affrontare fino a mercoledì una perturbazione che ha concesso un po' di tregua solo nel finesettimana. In queste ore sono interessate dalle precipitazioni soprattutto le regioni tirreniche della Penisola, mentre un forte vento agisce su tutto il centro-sud e sulla Liguria. Ma a preoccupare è ancora il Veneto, alluvionato la scorsa settimana, dove assieme alla pioggia è tornata la paura. Non solo nella campagna padovana e a Vicenza, le zone più colpite nei giorni scorsi, ma anche in montagna, dove si temono grandi e piccole frane. I vigili del fuoco segnalano che per il momento la tenuta dei fiumi è sotto controllo: i livelli idrometrici sono in calo, con un particolare decremento del Po. Ma c'è il rischio, segnala ancora la Protezione Civile, che le nuove piogge possano portare a cedimenti degli argini. E domani, nelle zone alluvionate del Veneto, arriveranno per una visita Bossi e Berlusconi.

La protesta in Veneto. Mentre prosegue il lavoro di pulizia dal fango, restano chiuse numerose aziende, specie le medio piccole, perché inagibili o con macchinari danneggiati. E cresce la protesta nella regione per l'esiguità dell'aiuto economico dallo Stato: 20 i milioni di euro stanziati dal governo per i primi interventi, che in Veneto si ridurranno a una decina di milioni.

Gli industriali propongono di trattenere le tasse sul territorio e, analogamente, ha suggerito Giampaolo Gobbo, segretario della Lega Nord. Immediato il riscontro di Luca Zaia, governatore del Veneto, che sarà nominato in questi giorni commissario straordinario: "Avremo l'acconto Irpef da versare, a questo punto fermiamolo qui, quanto ci serve? Penso di non essermi sbagliato molto sul miliardo di euro di danni: allora negoziamo con lo Stato e facciamo in modo che i veneti lo versino direttamente alle casse del Commissario dell'alluvione che lo darà ai sindaci".

Il presidente di Confcommercio del Veneto, Massimo Zanon, ritiene l'iniziativa "demagogica" e fa una proposta alternativa: sbloccare, "usandoli come garanzia", i 25 milioni che la Regione Veneto ha previsto da tempo per le imprese. Fondi, spiega Zanon, che "potrebbero essere erogati in maniera rapidissima dalle banche attraverso Veneto Sviluppo e i Consorzi fidi in modo da anticipare in parte ciò che lo Stato poi risarcirà".

Sindaco di Vicenza chiama Napolitano. Il sindaco di Vicenza, Achille Variati, ha chiamato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. "Al centralino del Quirinale mi sono presentato come Achille Variati, sindaco di una città alluvionata. Dopo pochi minuti stavo parlando con Napolitano". "Gli ho descritto la situazione di Vicenza e degli altri Comuni - racconta Variati - e gli ho chiesto di venire per incontrare la città. So che mercoledì sarà in Veneto per l'assemblea nazionale dell'Anci, di cui io peraltro faccio parte. Il Presidente ha voluto capire, mi ha chiesto in particolare dell'esercito dei giovani volontari, perché ha visto in questo un fenomeno positivo e interessante, che gli ha ricordato la Firenze del '66. Prima di sera spero di avere una sua risposta".

Prestigiacomo: "I soldi ci saranno". Da Bergamo, il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo interviene sui danni provocati dal maltempo. "Non si può mettere tutto in sicurezza - premette il ministro -, però il Governo ha il dovere di mettere in sicurezza quelle migliaia di siti che noi sappiamo oggi essere a rischio, dove basta molto meno perché ci siano delle frane. I soldi ci saranno".

La situazione nel resto d'Italia: Friuli. In Friuli Venezia Giulia questa notte è straripato un corso d'acqua a Visco (Udine) provocando l'allagamento della strada comunale per Jalmicco in un tratto di circa 800 metri. La circolazione è stata interrotta. Danneggiata da un fulmine la sede dei carabinieri a Cividale del Friuli. Una settimana fa il pordenonese era stato investito da forti piogge fino alla Valcellina, rimasta isolata per due giorni per lo straripamento del torrente Varma. Per la Protezione Civile la situazione è comunque sotto controllo. Più in difficoltà il Friuli orientale, da Grado (Gorizia) al Manzanese e al Cormonese. Tanti gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti di scantinati e altri disagi. I principali corsi d'acqua della zona - il Vipacco, il Torre e l'Isonzo - sono in piena, ma il livello delle loro acque è sotto i limiti di

Veneto, tornano pioggia e paura Zaia: "Teniamo qui l'acconto Irpef"

guardia. "Ora siamo concentrati su quello che potrà accadere domani - ha detto il direttore della Protezione civile, Guglielmo Berlasso - quando sulla regione arriverà un'altra ondata di maltempo".

Lombardia. In Lombardia, in'abbondante nevicata ha portato alla chiusura, su entrambi i versanti, del Valico dello Spluga, che collega Italia e Svizzera. Chiusa al traffico la statale 36 fra il chilometro 147 e il chilometro 149,5.

Toscana. Resta alta l'attenzione in provincia di Massa Carrara. A causa delle forti piogge, ieri sera in via precauzionale sono state allontanate dalle loro abitazioni 17 persone, 13 a Mirteto e 4 a Lavacchio, per il timore di ulteriori movimenti franosi. Il numero degli sfollati nel Comune di Massa sale così a 128, a 167 in tutta la Provincia, ospitati in alberghi della città e al centro Codam-Croce Rossa a Marina di Massa. A Mirteto, una settimana fa, scomparve in una frana il 48enne Aldo Manfredi, mentre a Lavacchio fango e detriti uccisero Nara Ricci, 39 anni, e il figlioletto Mattia Guadagnucci, di appena due anni. Proprio a Lavacchio i tecnici della Provincia hanno eseguito interventi preventivi a monte della frana, in modo da convogliare l'acqua e farla scorrere all'esterno della zona.

La Regione Toscana ha emesso un avviso meteo valido fino a mezzanotte di domani 9 novembre per precipitazioni nelle aree della Piana fiorentina, dell'Empolese e del Mugello e vento forte sui crinali. Si registrano al momento modesti allagamenti nei comuni di Calenzano e Castelfiorentino. Nel corso delle prossime ore le precipitazioni tenderanno temporaneamente ad attenuarsi a partire dalle zone di nord-ovest. Vento forte sui crinali appenninici e sui versanti orientali dell'Appennino.

Lazio. A causa del maltempo, problemi alla circolazione ferroviaria nel Lazio. Dalle prime ore di questa mattina fortemente rallentata sulla linea Formia-Roma, nel tratto fra Cisterna e Campoleone in direzione della Capitale, a causa di un convoglio, il 12442, fermo lungo la linea. Lo stop ha coinvolto 12 treni regionali di cui tre cancellati e gli altri viaggiano con ritardi superiori a 60 minuti. Le Ferrovie dello Stato spiegano che i tecnici sono al lavoro per riparare i danni e ripristinare la circolazione. Per garantire la mobilità, i treni a lunga percorrenza sono stati istradati sul percorso alternativo via Cassino, per i treni regionali sono stati attivati bus sostitutivi fra Cisterna e Campoleone. Regolare la circolazione dei treni Av.

A Roma e provincia, molti interventi dei vigili del fuoco per allagamenti di strade, cantine e seminterrati. Decine le chiamate arrivate alla sala operativa del comando provinciale. I maggiori interventi sono stati effettuati a Palestrina e Guidonia. Disagi anche sulla via Casilina, all'altezza di Valmontone. Nella Capitale, chiusa al traffico la laterale di Corso Francia, tra via di Vigna Stelluti e via Bodio, per un albero caduto sulla strada. Code per traffico intenso su via Flaminia, tra il Gra e Corso Francia. Difficoltà di circolazione sulla Colombo, all'altezza di via del Canale della Lingua, per i semafori non correttamente funzionanti. Problemi all'impianto di illuminazione rendono difficoltosa la circolazione sotto la galleria Giovanni XXIII in entrambe le direzioni. Traffico rallentato su quasi tutte le strade consolari e su entrambi i lati del lungotevere.

Campania. Con un vento forza 7 e un mare forza 5, a Napoli due motovedette della Capitaneria di porto sono impegnate nelle operazioni di soccorso di una barca a vela in difficoltà al largo di Nisida. Si tratta di un 15 metri con i motori in avaria, preso a noleggio dalle nove persone a bordo, di nazionalità tedesca.

Una fortissima ondata ha frantumato un oblò dell'aliscafo di linea della Neapolis, il Salerno Jet, partito da Napoli alle 12. Panico fra i venti passeggeri a bordo che sono stati immediatamente assistiti dall'equipaggio. Problemi anche per il maxi traghetto Naiade diretto a Capri: a causa del mare agitato, un camion ospitato a bordo si è abbattuto su un fianco. Anche in questo caso, la nave ha raggiunto regolarmente la sua destinazione.

Disagi anche allo scalo napoletano di Capodichino. Ci sono stati, infatti, voli dirottati o cancellati a causa delle avverse condizioni meteo. Nello specifico sono stati fatti atterrare a Fiumicino due voli Alitalia (uno proveniente da Milano Linate, l'altro da Bologna), due Easy Jet (uno da Parigi Orly e uno da Londra Gatwick) e uno Air Berlin in arrivo da Stoccarda. I passeggeri di questi cinque voli sono arrivati a Napoli grazie a dei servizi sostitutivi di autobus. Cancellati, inoltre, due voli in partenza: uno Alitalia per Milano Linate e un Easy Jet diretto a Londra Gatwick.

In provincia di Salerno, una tromba d'aria si è abbattuta nella notte su Camerota, nel Cilento, , sradicando il tetto di un deposito dismesso e scaraventando lamiere e travi sulle abitazioni adiacenti. Due famiglie sono rimaste bloccate all'interno a causa dei detriti, liberate dai vigili del fuoco dopo una notte di scavi. Nessun ferito, tanta paura. Ancora nel Cilento, chiusa al traffico la strada statale 18 "Tirrena Inferiore" tra i km 117,000 e 121,000 a causa di una caduta di alberi nella notte, a seguito di un forte nubifragio, all'altezza del comune di Rutino. Il tratto della statale potrebbe essere riaperto al traffico nelle prossime ore. Sul posto un presidio Anas: il traffico locale viene deviato sulla viabilità comunale, le auto

Veneto, tornano pioggia e paura Zaia: "Teniamo qui l'acconto Irpef"

in transito utilizzano la variante della statale 18 .

Le previsioni. Secondo il meteo della Protezione civile, previste per oggi precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, su Triveneto, Liguria, Lombardia settentrionale, Toscana, Umbria, Sardegna, Lazio, Campania, Calabria, Sardegna, Basilicata e settori occidentali di Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente moderati, puntualmente elevati sui settori tirrenici meridionali, sul Friuli-Venezia Giulia, Liguria di levante e alta Toscana; precipitazioni sparse, sulle restanti regioni, con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati. Venti forti dai quadranti meridionali con raffiche di burrasca forte su regioni centro-meridionali e Liguria. Mari: molto agitato il Mar Ligure e localmente il Tirreno, generalmente agitati i restanti bacini occidentali, lo Ionio ed il basso Adriatico; molto mossi i restanti bacini.

Per domani, non sono previste notevoli variazioni, con tempo perturbato su gran parte delle nostre regioni e fenomeni più frequenti e intensi sulle regioni di ponente e sul Triveneto. Mercoledì maltempo in attenuazione al nord-Italia, mentre tutto il settore tirrenico sarà ancora sotto l'azione di impulsi perturbati. Per giovedì residue condizioni di instabilità sul centro-sud, ampie schiarite sul nord.

(08 novembre 2010)

Maltempo su tutta Italia fino a mercoledì

METEO

Veneto, tornano pioggia e paura

Domani visita di Berlusconi e Bossi

Maltempo su tutta Italia fino a mercoledì. Il governatore del Veneto Zaia chiede di trattenere l'Irpef per rimediare ai danni nella regione. Il ministro Prestigiacomo: "I soldi ci saranno". Altri 17 sfollati in provincia di Massa Carrara per timore di nuove frane. Circolazione ferroviaria rallentata nel Lazio, voli cancellati o dirottati a Capodichino

ROMA - Pioggia e vento sono tornati. Come anticipato dalle previsioni, l'Italia dovrà affrontare fino a mercoledì una perturbazione che ha concesso un po' di tregua solo nel finesettimana. In queste ore sono interessate dalle precipitazioni soprattutto le regioni tirreniche della Penisola, mentre un forte vento agisce su tutto il centro-sud e sulla Liguria. Ma a preoccupare è ancora il Veneto, alluvionato la scorsa settimana, dove assieme alla pioggia è tornata la paura. Non solo nella campagna padovana e a Vicenza, le zone più colpite nei giorni scorsi, ma anche in montagna, dove si temono grandi e piccole frane. I vigili del fuoco segnalano che per il momento la tenuta dei fiumi è sotto controllo: i livelli idrometrici sono in calo, con un particolare decremento del Po. Ma c'è il rischio, segnala ancora la Protezione Civile, che le nuove piogge possano portare a cedimenti degli argini. E domani, nelle zone alluvionate del Veneto, arriveranno per una visita Bossi e Berlusconi.

La protesta in Veneto. Mentre prosegue il lavoro di pulizia dal fango, restano chiuse numerose aziende, specie le medio piccole, perché inagibili o con macchinari danneggiati. E cresce la protesta nella regione per l'esiguità dell'aiuto economico dallo Stato: 20 i milioni di euro stanziati dal governo per i primi interventi, che in Veneto si ridurranno a una decina di milioni.

Gli industriali propongono di trattenere le tasse sul territorio e, analogamente, ha suggerito Giampaolo Gobbo, segretario della Lega Nord. Immediato il riscontro di Luca Zaia, governatore del Veneto, che sarà nominato in questi giorni commissario straordinario: "Avremo l'acconto Irpef da versare, a questo punto fermiamolo qui, quanto ci serve? Penso di non essermi sbagliato molto sul miliardo di euro di danni: allora negoziamo con lo Stato e facciamo in modo che i veneti lo versino direttamente alle casse del Commissario dell'alluvione che lo darà ai sindaci".

Il presidente di Confcommercio del Veneto, Massimo Zanon, ritiene l'iniziativa "demagogica" e fa una proposta alternativa: sbloccare, "usandoli come garanzia", i 25 milioni che la Regione Veneto ha previsto da tempo per le imprese. Fondi, spiega Zanon, che "potrebbero essere erogati in maniera rapidissima dalle banche attraverso Veneto Sviluppo e i Consorzi fidi in modo da anticipare in parte ciò che lo Stato poi risarcirà".

Sindaco di Vicenza chiama Napolitano. Il sindaco di Vicenza, Achille Variati, ha chiamato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. "Al centralino del Quirinale mi sono presentato come Achille Variati, sindaco di una città alluvionata. Dopo pochi minuti stavo parlando con Napolitano". "Gli ho descritto la situazione di Vicenza e degli altri Comuni - racconta Variati - e gli ho chiesto di venire per incontrare la città. So che mercoledì sarà in Veneto per l'assemblea nazionale dell'Anci, di cui io peraltro faccio parte. Il Presidente ha voluto capire, mi ha chiesto in particolare dell'esercito dei giovani volontari, perché ha visto in questo un fenomeno positivo e interessante, che gli ha ricordato la Firenze del '66. Prima di sera spero di avere una sua risposta".

Prestigiacomo: "I soldi ci saranno". Da Bergamo, il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo interviene sui danni provocati dal maltempo. "Non si può mettere tutto in sicurezza - premette il ministro -, però il Governo ha il dovere di mettere in sicurezza quelle migliaia di siti che noi sappiamo oggi essere a rischio, dove basta molto meno perché ci siano delle frane. I soldi ci saranno".

La situazione nel resto d'Italia: Friuli. In Friuli Venezia Giulia questa notte è straripato un corso d'acqua a Visco (Udine) provocando l'allagamento della strada comunale per Jalmicco in un tratto di circa 800 metri. La circolazione è stata interrotta. Danneggiata da un fulmine la sede dei carabinieri a Cividale del Friuli. Una settimana fa il pordenonese era stato investito da forti piogge fino alla Valcellina, rimasta isolata per due giorni per lo straripamento del torrente Varma. Per la Protezione Civile la situazione è comunque sotto controllo. Più in difficoltà il Friuli orientale, da Grado (Gorizia) al Manzanese e al Cormonese. Tanti gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti di scantinati e altri disagi. I principali corsi d'acqua della zona - il Vipacco, il Torre e l'Isonzo - sono in piena, ma il livello delle loro acque è sotto i limiti di

Maltempo su tutta Italia fino a mercoledì

guardia. "Ora siamo concentrati su quello che potrà accadere domani - ha detto il direttore della Protezione civile, Guglielmo Berlasso - quando sulla regione arriverà un'altra ondata di maltempo".

Lombardia. In Lombardia, in'abbondante nevicata ha portato alla chiusura, su entrambi i versanti, del Valico dello Spluga, che collega Italia e Svizzera. Chiusa al traffico la statale 36 fra il chilometro 147 e il chilometro 149,5.

Toscana. Resta alta l'attenzione in provincia di Massa Carrara. A causa delle forti piogge, ieri sera in via precauzionale sono state allontanate dalle loro abitazioni 17 persone, 13 a Mirteto e 4 a Lavacchio, per il timore di ulteriori movimenti franosi. Il numero degli sfollati nel Comune di Massa sale così a 128, a 167 in tutta la Provincia, ospitati in alberghi della città e al centro Codam-Croce Rossa a Marina di Massa. A Mirteto, una settimana fa, scomparve in una frana il 48enne Aldo Manfredi, mentre a Lavacchio fango e detriti uccisero Nara Ricci, 39 anni, e il figlioletto Mattia Guadagnucci, di appena due anni. Proprio a Lavacchio i tecnici della Provincia hanno eseguito interventi preventivi a monte della frana, in modo da convogliare l'acqua e farla scorrere all'esterno della zona.

La Regione Toscana ha emesso un avviso meteo valido fino a mezzanotte di domani 9 novembre per precipitazioni nelle aree della Piana fiorentina, dell'Empolese e del Mugello e vento forte sui crinali. Si registrano al momento modesti allagamenti nei comuni di Calenzano e Castelfiorentino. Nel corso delle prossime ore le precipitazioni tenderanno temporaneamente ad attenuarsi a partire dalle zone di nord-ovest. Vento forte sui crinali appenninici e sui versanti orientali dell'Appennino.

Lazio. A causa del maltempo, problemi alla circolazione ferroviaria nel Lazio. Dalle prime ore di questa mattina fortemente rallentata sulla linea Formia-Roma, nel tratto fra Cisterna e Campoleone in direzione della Capitale, a causa di un convoglio, il 12442, fermo lungo la linea. Lo stop ha coinvolto 12 treni regionali di cui tre cancellati e gli altri viaggiano con ritardi superiori a 60 minuti. Le Ferrovie dello Stato spiegano che i tecnici sono al lavoro per riparare i danni e ripristinare la circolazione. Per garantire la mobilità, i treni a lunga percorrenza sono stati istradati sul percorso alternativo via Cassino, per i treni regionali sono stati attivati bus sostitutivi fra Cisterna e Campoleone. Regolare la circolazione dei treni Av.

A Roma e provincia, molti interventi dei vigili del fuoco per allagamenti di strade, cantine e seminterrati. Decine le chiamate arrivate alla sala operativa del comando provinciale. I maggiori interventi sono stati effettuati a Palestrina e Guidonia. Disagi anche sulla via Casilina, all'altezza di Valmontone. Nella Capitale, chiusa al traffico la laterale di Corso Francia, tra via di Vigna Stelluti e via Bodio, per un albero caduto sulla strada. Code per traffico intenso su via Flaminia, tra il Gra e Corso Francia. Difficoltà di circolazione sulla Colombo, all'altezza di via del Canale della Lingua, per i semafori non correttamente funzionanti. Problemi all'impianto di illuminazione rendono difficoltosa la circolazione sotto la galleria Giovanni XXIII in entrambe le direzioni. Traffico rallentato su quasi tutte le strade consolari e su entrambi i lati del lungotevere.

Campania. Con un vento forza 7 e un mare forza 5, a Napoli due motovedette della Capitaneria di porto sono impegnate nelle operazioni di soccorso di una barca a vela in difficoltà al largo di Nisida. Si tratta di un 15 metri con i motori in avaria, preso a noleggio dalle nove persone a bordo, di nazionalità tedesca.

Una fortissima ondata ha frantumato un oblò dell'aliscafo di linea della Neapolis, il Salerno Jet, partito da Napoli alle 12. Panico fra i venti passeggeri a bordo che sono stati immediatamente assistiti dall'equipaggio. Problemi anche per il maxi traghetto Naiade diretto a Capri: a causa del mare agitato, un camion ospitato a bordo si è abbattuto su un fianco. Anche in questo caso, la nave ha raggiunto regolarmente la sua destinazione.

Disagi anche allo scalo napoletano di Capodichino. Ci sono stati, infatti, voli dirottati o cancellati a causa delle avverse condizioni meteo. Nello specifico sono stati fatti atterrare a Fiumicino due voli Alitalia (uno proveniente da Milano Linate, l'altro da Bologna), due Easy Jet (uno da Parigi Orly e uno da Londra Gatwick) e uno Air Berlin in arrivo da Stoccarda. I passeggeri di questi cinque voli sono arrivati a Napoli grazie a dei servizi sostitutivi di autobus. Cancellati, inoltre, due voli in partenza: uno Alitalia per Milano Linate e un Easy Jet diretto a Londra Gatwick.

In provincia di Salerno, una tromba d'aria si è abbattuta nella notte su Camerota, nel Cilento, , sradicando il tetto di un deposito dismesso e scaraventando lamiere e travi sulle abitazioni adiacenti. Due famiglie sono rimaste bloccate all'interno a causa dei detriti, liberate dai vigili del fuoco dopo una notte di scavi. Nessun ferito, tanta paura. Ancora nel Cilento, chiusa al traffico la strada statale 18 "Tirrena Inferiore" tra i km 117,000 e 121,000 a causa di una caduta di alberi nella notte, a seguito di un forte nubifragio, all'altezza del comune di Rutino. Il tratto della statale potrebbe essere riaperto al traffico nelle prossime ore. Sul posto un presidio Anas: il traffico locale viene deviato sulla viabilità comunale, le auto

Maltempo su tutta Italia fino a mercoledì

in transito utilizzano la variante della statale 18 .

Le previsioni. Secondo il meteo della Protezione civile, previste per oggi precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, su Triveneto, Liguria, Lombardia settentrionale, Toscana, Umbria, Sardegna, Lazio, Campania, Calabria, Sardegna, Basilicata e settori occidentali di Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente moderati, puntualmente elevati sui settori tirrenici meridionali, sul Friuli-Venezia Giulia, Liguria di levante e alta Toscana; precipitazioni sparse, sulle restanti regioni, con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati. Venti forti dai quadranti meridionali con raffiche di burrasca forte su regioni centro-meridionali e Liguria. Mari: molto agitato il Mar Ligure e localmente il Tirreno, generalmente agitati i restanti bacini occidentali, lo Ionio ed il basso Adriatico; molto mossi i restanti bacini.

Per domani, non sono previste notevoli variazioni, con tempo perturbato su gran parte delle nostre regioni e fenomeni più frequenti e intensi sulle regioni di ponente e sul Triveneto. Mercoledì maltempo in attenuazione al nord-Italia, mentre tutto il settore tirrenico sarà ancora sotto l'azione di impulsi perturbati. Per giovedì residue condizioni di instabilità sul centro-sud, ampie schiarite sul nord.

(08 novembre 2010)

Non solo soccorso stradale Un aiuto per gli alluvionati

Non solo soccorso stradale

Un aiuto per gli alluvionati

Carri ed autogru, ma anche uomini e la Centrale Operativa Dedicata sono subito state mobilitate.

Chi pensa che il vecchio 116, oggi 803116, faccia solo soccorso stradale sbaglia di grosso: AciGlobal è in prima linea per l'emergenza alluvioni in Triveneto con tutti i suoi mezzi. Carri ed autogru, ma anche uomini e la Centrale Operativa Dedicata sono subito state mobilitate.

"Anche stavolta - spiegano all'Acì - appena è stato chiaro che i temporali del Triveneto di questi giorni non erano una cosa "ordinaria", l'Automobile Club Provinciale di Vicenza, con il suo Presidente Romano Pigato e il Direttore Fausto Russo e le strutture Operative di ACI Global, coordinate dal Direttore Generale Pierluigi Leone e dal Direttore Marketing ed Area Istituzionale Antonella Corrado, sono subito accorsi, mettendo a disposizione uomini e mezzi per poter affrontare, sotto la guida della Protezione Civile e della Prefettura Locale, nel migliore dei modi, l'emergenza".

Così, fin dalla serata di mercoledì scorso è partita subito la rimozione di veicoli bloccati per poi avviare gli interventi nei garage allagati della città. Per tale seconda fase si è provveduto a convocare, per la giornata del 4 novembre, carri ad hoc in grado di effettuare particolari interventi, in coordinamento con la locale Polizia Urbana. In questo modo sono state soccorse, nei garage privati, numerose autovetture nonostante le notevoli difficoltà per le pendenze e per la particolarità di accesso ai vari locali. In questi giorni è anche entrata in funzione una colossale autogru per gli interventi più difficili.

(08 novembre 2010) Tutti gli articoli di Attualità

Veneto, tornano pioggia e paura Domani visita di Berlusconi e Bossi**METEO**

Veneto, tornano pioggia e paura

Domani visita di Berlusconi e Bossi

Maltempo su tutta Italia fino a mercoledì. Il governatore del Veneto Zaia chiede di trattenere l'Irpef per rimediare ai danni nella regione. Il ministro Prestigiacomo: "I soldi ci saranno". Altri 17 sfollati in provincia di Massa Carrara per timore di nuove frane. Circolazione ferroviaria rallentata nel Lazio, voli cancellati o dirottati a Capodichino

ROMA - Pioggia e vento sono tornati. Come anticipato dalle previsioni, l'Italia dovrà affrontare fino a mercoledì una perturbazione che ha concesso un po' di tregua solo nel finesettimana. In queste ore sono interessate dalle precipitazioni soprattutto le regioni tirreniche della Penisola, mentre un forte vento agisce su tutto il centro-sud e sulla Liguria. Ma a preoccupare è ancora il Veneto, alluvionato la scorsa settimana, dove assieme alla pioggia è tornata la paura. Non solo nella campagna padovana e a Vicenza, le zone più colpite nei giorni scorsi, ma anche in montagna, dove si temono grandi e piccole frane. I vigili del fuoco segnalano che per il momento la tenuta dei fiumi è sotto controllo: i livelli idrometrici sono in calo, con un particolare decremento del Po. Ma c'è il rischio, segnala ancora la Protezione Civile, che le nuove piogge possano portare a cedimenti degli argini. E domani, nelle zone alluvionate del Veneto, arriveranno per una visita Bossi e Berlusconi.

Zaia: "Teniamo l'Irpef in Veneto". Mentre prosegue il lavoro di pulizia dal fango, restano chiuse numerose aziende, specie le medio piccole, perché inagibili o con macchinari danneggiati. E cresce la protesta nella regione per l'esiguità dell'aiuto economico dallo Stato: 20 i milioni di euro stanziati dal governo per i primi interventi, che in Veneto si ridurranno a una decina di milioni.

Gli industriali propongono di trattenere le tasse sul territorio trovando immediato sostegno in Luca Zaia, governatore del Veneto, che sarà nominato in questi giorni commissario straordinario: "Avremo l'acconto Irpef da versare, a questo punto fermiamolo qui, quanto ci serve? Penso di non essermi sbagliato molto sul miliardo di euro di danni: allora negoziamo con lo Stato e facciamo in modo che i veneti lo versino direttamente alle casse del Commissario dell'alluvione che lo darà ai sindaci".

Il presidente di Confcommercio del Veneto, Massimo Zanon, ritiene l'iniziativa "demagogica" e fa una proposta alternativa: sbloccare, "usandoli come garanzia", i 25 milioni che la Regione Veneto ha previsto da tempo per le imprese. Fondi, spiega Zanon, che "potrebbero essere erogati in maniera rapidissima dalle banche attraverso Veneto Sviluppo e i Consorzi fidi in modo da anticipare in parte ciò che lo Stato poi risarcirà".

Sindaco di Vicenza chiama Napolitano. Il sindaco di Vicenza, Achille Variati, ha chiamato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. "Al centralino del Quirinale mi sono presentato come Achille Variati, sindaco di una città alluvionata. Dopo pochi minuti stavo parlando con Napolitano". "Gli ho descritto la situazione di Vicenza e degli altri Comuni - racconta Variati - e gli ho chiesto di venire per incontrare la città. So che mercoledì sarà in Veneto per l'assemblea nazionale dell'Anci, di cui io peraltro faccio parte. Il Presidente ha voluto capire, mi ha chiesto in particolare dell'esercito dei giovani volontari, perché ha visto in questo un fenomeno positivo e interessante, che gli ha ricordato la Firenze del '66. Prima di sera spero di avere una sua risposta".

Prestigiacomo: "I soldi ci saranno". Da Bergamo, il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo interviene sui danni provocati dal maltempo. "Non si può mettere tutto in sicurezza - premette il ministro -, però il Governo ha il dovere di mettere in sicurezza quelle migliaia di siti che noi sappiamo oggi essere a rischio, dove basta molto meno perché ci siano delle frane. I soldi ci saranno".

Campania sott'acqua, disagi per voli e traghetti. Particolarmente complicata la situazione in Campania, a causa di pioggia, vento e mare grosso. Una fortissima ondata ha frantumato un oblò dell'aliscafo di linea della Neapolis, il Salerno Jet, partito da Napoli alle 12. Panico fra i venti passeggeri a bordo che sono stati immediatamente assistiti dall'equipaggio. Problemi anche per il maxi traghetto Naiade diretto a Capri: a causa del mare agitato, un camion ospitato a bordo si è abbattuto su un fianco. Anche in questo caso, la nave ha raggiunto regolarmente la sua destinazione, ma non può ripartire. Tutti gli altri collegamenti tra l'isola e la terraferma sono stati soppressi, bloccando circa 400 lavoratori pendolari che non potranno rientrare a Napoli prima di domani.

Veneto, tornano pioggia e paura Domani visita di Berlusconi e Bossi

Disagi anche allo scalo napoletano di Capodichino. Ci sono stati, infatti, voli dirottati o cancellati a causa delle avverse condizioni meteo. Nello specifico sono stati fatti atterrare a Fiumicino due voli Alitalia (uno proveniente da Milano Linate, l'altro da Bologna), due Easy Jet (uno da Parigi Orly e uno da Londra Gatwick) e uno Air Berlin in arrivo da Stoccarda. I passeggeri di questi cinque voli sono arrivati a Napoli grazie a dei servizi sostitutivi di autobus. Cancellati, inoltre, due voli in partenza: uno Alitalia per Milano Linate e un Easy Jet diretto a Londra Gatwick.

In provincia di Salerno, una tromba d'aria si è abbattuta nella notte su Camerota, nel Cilento, , sradicando il tetto di un deposito dismesso e scaraventando lamiere e travi sulle abitazioni adiacenti. Due famiglie sono rimaste bloccate all'interno a causa dei detriti, liberate dai vigili del fuoco dopo una notte di scavi. Nessun ferito, tanta paura. Ancora nel Cilento, chiusa al traffico la strada statale 18 "Tirrena Inferiore" tra i km 117,000 e 121,000 a causa di una caduta di alberi nella notte, a seguito di un forte nubifragio, all'altezza del comune di Rutino.

La situazione nel resto d'Italia: Friuli. In Friuli Venezia Giulia questa notte è straripato un corso d'acqua a Visco (Udine) provocando l'allagamento della strada comunale per Jalmicco in un tratto di circa 800 metri. La circolazione è stata interrotta. Danneggiata da un fulmine la sede dei carabinieri a Cividale del Friuli. Una settimana fa il pordenonese era stato investito da forti piogge fino alla Valcellina, rimasta isolata per due giorni per lo straripamento del torrente Varma. Per la Protezione Civile la situazione è comunque sotto controllo. Più in difficoltà il Friuli orientale, da Grado (Gorizia) al Manzanese e al Cormonese. Tanti gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti di scantinati e altri disagi. I principali corsi d'acqua della zona - il Vipacco, il Torre e l'Isonzo - sono in piena, ma il livello delle loro acque è sotto i limiti di guardia. "Ora siamo concentrati su quello che potrà accadere domani - ha detto il direttore della Protezione civile, Guglielmo Berlasso - quando sulla regione arriverà un'altra ondata di maltempo".

Lombardia. In Lombardia, un'abbondante nevicata ha portato alla chiusura, su entrambi i versanti, del Valico dello Spluga, che collega Italia e Svizzera. Chiusa al traffico la statale 36 fra il chilometro 147 e il chilometro 149,5.

Toscana. Resta alta l'attenzione in provincia di Massa Carrara. A causa delle forti piogge, ieri sera in via precauzionale sono state allontanate dalle loro abitazioni 17 persone, 13 a Mirteto e 4 a Lavacchio, per il timore di ulteriori movimenti franosi. Il numero degli sfollati nel Comune di Massa sale così a 128, a 167 in tutta la Provincia, ospitati in alberghi della città e al centro Codam-Croce Rossa a Marina di Massa. A Mirteto, una settimana fa, scomparve in una frana il 48enne Aldo Manfredi, mentre a Lavacchio fango e detriti uccisero Nara Ricci, 39 anni, e il figlioletto Mattia Guadagnucci, di appena due anni. Proprio a Lavacchio i tecnici della Provincia hanno eseguito interventi preventivi a monte della frana, in modo da convogliare l'acqua e farla scorrere all'esterno della zona.

La Regione Toscana ha emesso un avviso meteo valido fino a mezzanotte di domani 9 novembre per precipitazioni nelle aree della Piana fiorentina, dell'Empolese e del Mugello e vento forte sui crinali. Si registrano al momento modesti allagamenti nei comuni di Calenzano e Castelfiorentino. Nel corso delle prossime ore le precipitazioni tenderanno temporaneamente ad attenuarsi a partire dalle zone di nord-ovest. Vento forte sui crinali appenninici e sui versanti orientali dell'Appennino.

Lazio. A causa del maltempo, problemi alla circolazione ferroviaria nel Lazio. Dalle prime ore di questa mattina fortemente rallentata sulla linea Formia-Roma, nel tratto fra Cisterna e Campoleone in direzione della Capitale, a causa di un convoglio, il 12442, fermo lungo la linea. Lo stop ha coinvolto 12 treni regionali di cui tre cancellati e gli altri viaggiano con ritardi superiori a 60 minuti. Le Ferrovie dello Stato spiegano che i tecnici sono al lavoro per riparare i danni e ripristinare la circolazione. Per garantire la mobilità, i treni a lunga percorrenza sono stati istradati sul percorso alternativo via Cassino, per i treni regionali sono stati attivati bus sostitutivi fra Cisterna e Campoleone. Regolare la circolazione dei treni Av.

A Roma e provincia, molti interventi dei vigili del fuoco per allagamenti di strade, cantine e seminterrati. Decine le chiamate arrivate alla sala operativa del comando provinciale. I maggiori interventi sono stati effettuati a Palestrina e Guidonia. Disagi anche sulla via Casilina, all'altezza di Valmontone. Nella Capitale, chiusa al traffico la laterale di Corso Francia, tra via di Vigna Stelluti e via Bodio, per un albero caduto sulla strada. Code per traffico intenso su via Flaminia, tra il Gra e Corso Francia. Difficoltà di circolazione sulla Colombo, all'altezza di via del Canale della Lingua, per i semafori non correttamente funzionanti. Problemi all'impianto di illuminazione rendono difficoltosa la circolazione sotto la galleria Giovanni XXIII in entrambe le direzioni. Traffico rallentato su quasi tutte le strade consolari e su entrambi i lati del lungotevere.

Le previsioni. Secondo il meteo della Protezione civile, previste per oggi precipitazioni da sparse a diffuse, anche a

Veneto, tornano pioggia e paura Domani visita di Berlusconi e Bossi

carattere di rovescio o temporale di forte intensità, su Triveneto, Liguria, Lombardia settentrionale, Toscana, Umbria, Sardegna, Lazio, Campania, Calabria, Sardegna, Basilicata e settori occidentali di Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente moderati, puntualmente elevati sui settori tirrenici meridionali, sul Friuli-Venezia Giulia, Liguria di levante e alta Toscana; precipitazioni sparse, sulle restanti regioni, con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati. Venti forti dai quadranti meridionali con raffiche di burrasca forte su regioni centro-meridionali e Liguria. Mari: molto agitato il Mar Ligure e localmente il Tirreno, generalmente agitati i restanti bacini occidentali, lo Ionio ed il basso Adriatico; molto mossi i restanti bacini.

Per domani, non sono previste notevoli variazioni, con tempo perturbato su gran parte delle nostre regioni e fenomeni più frequenti e intensi sulle regioni di ponente e sul Triveneto. Mercoledì maltempo in attenuazione al nord-Italia, mentre tutto il settore tirrenico sarà ancora sotto l'azione di impulsi perturbati. Per giovedì residue condizioni di instabilità sul centro-sud, ampie schiarite sul nord.

(08 novembre 2010)

Veneto, pioggia e paura /

METEO

Veneto, tornano pioggia e paura

Domani visita di Berlusconi e Bossi

Maltempo su tutta Italia fino a mercoledì. Il governatore del Veneto Zaia chiede di trattenere l'Irpef per rimediare ai danni nella regione. Il ministro Prestigiacomo: "I soldi ci saranno". Altri 17 sfollati in provincia di Massa Carrara per timore di nuove frane. Circolazione ferroviaria rallentata nel Lazio, voli cancellati o dirottati a Capodichino

ROMA - Pioggia e vento sono tornati. Come anticipato dalle previsioni, l'Italia dovrà affrontare fino a mercoledì una perturbazione che ha concesso un po' di tregua solo nel finesettimana. In queste ore sono interessate dalle precipitazioni soprattutto le regioni tirreniche della Penisola, mentre un forte vento agisce su tutto il centro-sud e sulla Liguria. Ma a preoccupare è ancora il Veneto, alluvionato la scorsa settimana, dove assieme alla pioggia è tornata la paura. Non solo nella campagna padovana e a Vicenza, le zone più colpite nei giorni scorsi, ma anche in montagna, dove si temono grandi e piccole frane. I vigili del fuoco segnalano che per il momento la tenuta dei fiumi è sotto controllo: i livelli idrometrici sono in calo, con un particolare decremento del Po. Ma c'è il rischio, segnala ancora la Protezione Civile, che le nuove piogge possano portare a cedimenti degli argini. E domani, nelle zone alluvionate del Veneto, arriveranno per una visita Bossi e Berlusconi.

Zaia: "Teniamo l'Irpef in Veneto". Mentre prosegue il lavoro di pulizia dal fango, restano chiuse numerose aziende, specie le medio piccole, perché inagibili o con macchinari danneggiati. E cresce la protesta nella regione per l'esiguità dell'aiuto economico dallo Stato: 20 i milioni di euro stanziati dal governo per i primi interventi, che in Veneto si ridurranno a una decina di milioni.

Gli industriali propongono di trattenere le tasse sul territorio trovando immediato sostegno in Luca Zaia, governatore del Veneto, che sarà nominato in questi giorni commissario straordinario: "Avremo l'acconto Irpef da versare, a questo punto fermiamolo qui, quanto ci serve? Penso di non essermi sbagliato molto sul miliardo di euro di danni: allora negoziamo con lo Stato e facciamo in modo che i veneti lo versino direttamente alle casse del Commissario dell'alluvione che lo darà ai sindaci".

Il presidente di Confcommercio del Veneto, Massimo Zanon, ritiene l'iniziativa "demagogica" e fa una proposta alternativa: sbloccare, "usandoli come garanzia", i 25 milioni che la Regione Veneto ha previsto da tempo per le imprese. Fondi, spiega Zanon, che "potrebbero essere erogati in maniera rapidissima dalle banche attraverso Veneto Sviluppo e i Consorzi fidi in modo da anticipare in parte ciò che lo Stato poi risarcirà".

Sindaco di Vicenza chiama Napolitano. Il sindaco di Vicenza, Achille Variati, ha chiamato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. "Al centralino del Quirinale mi sono presentato come Achille Variati, sindaco di una città alluvionata. Dopo pochi minuti stavo parlando con Napolitano". "Gli ho descritto la situazione di Vicenza e degli altri Comuni - racconta Variati - e gli ho chiesto di venire per incontrare la città. So che mercoledì sarà in Veneto per l'assemblea nazionale dell'Anci, di cui io peraltro faccio parte. Il Presidente ha voluto capire, mi ha chiesto in particolare dell'esercito dei giovani volontari, perché ha visto in questo un fenomeno positivo e interessante, che gli ha ricordato la Firenze del '66. Prima di sera spero di avere una sua risposta".

Prestigiacomo: "I soldi ci saranno". Da Bergamo, il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo interviene sui danni provocati dal maltempo. "Non si può mettere tutto in sicurezza - premette il ministro -, però il Governo ha il dovere di mettere in sicurezza quelle migliaia di siti che noi sappiamo oggi essere a rischio, dove basta molto meno perché ci siano delle frane. I soldi ci saranno".

Campania sott'acqua, disagi per voli e traghetti. Particolarmente complicata la situazione in Campania, a causa di pioggia, vento e mare grosso. Una fortissima ondata ha frantumato un oblò dell'aliscafo di linea della Neapolis, il Salerno Jet, partito da Napoli alle 12. Panico fra i venti passeggeri a bordo che sono stati immediatamente assistiti dall'equipaggio. Problemi anche per il maxi traghetto Naiade diretto a Capri: a causa del mare agitato, un camion ospitato a bordo si è abbattuto su un fianco. Anche in questo caso, la nave ha raggiunto regolarmente la sua destinazione, ma non può ripartire. Tutti gli altri collegamenti tra l'isola e la terraferma sono stati soppressi, bloccando circa 400 lavoratori pendolari che non potranno rientrare a Napoli prima di domani.

Veneto, pioggia e paura /

Disagi anche allo scalo napoletano di Capodichino. Ci sono stati, infatti, voli dirottati o cancellati a causa delle avverse condizioni meteo. Nello specifico sono stati fatti atterrare a Fiumicino due voli Alitalia (uno proveniente da Milano Linate, l'altro da Bologna), due Easy Jet (uno da Parigi Orly e uno da Londra Gatwick) e uno Air Berlin in arrivo da Stoccarda. I passeggeri di questi cinque voli sono arrivati a Napoli grazie a dei servizi sostitutivi di autobus. Cancellati, inoltre, due voli in partenza: uno Alitalia per Milano Linate e un Easy Jet diretto a Londra Gatwick.

In provincia di Salerno, una tromba d'aria si è abbattuta nella notte su Camerota, nel Cilento, , sradicando il tetto di un deposito dismesso e scaraventando lamiere e travi sulle abitazioni adiacenti. Due famiglie sono rimaste bloccate all'interno a causa dei detriti, liberate dai vigili del fuoco dopo una notte di scavi. Nessun ferito, tanta paura. Ancora nel Cilento, chiusa al traffico la strada statale 18 "Tirrena Inferiore" tra i km 117,000 e 121,000 a causa di una caduta di alberi nella notte, a seguito di un forte nubifragio, all'altezza del comune di Rutino.

La situazione nel resto d'Italia: Friuli. In Friuli Venezia Giulia questa notte è straripato un corso d'acqua a Visco (Udine) provocando l'allagamento della strada comunale per Jalmicco in un tratto di circa 800 metri. La circolazione è stata interrotta. Danneggiata da un fulmine la sede dei carabinieri a Cividale del Friuli. Una settimana fa il pordenonese era stato investito da forti piogge fino alla Valcellina, rimasta isolata per due giorni per lo straripamento del torrente Varma. Per la Protezione Civile la situazione è comunque sotto controllo. Più in difficoltà il Friuli orientale, da Grado (Gorizia) al Manzanese e al Cormonese. Tanti gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti di scantinati e altri disagi. I principali corsi d'acqua della zona - il Vipacco, il Torre e l'Isonzo - sono in piena, ma il livello delle loro acque è sotto i limiti di guardia. "Ora siamo concentrati su quello che potrà accadere domani - ha detto il direttore della Protezione civile, Guglielmo Berlasso - quando sulla regione arriverà un'altra ondata di maltempo".

Lombardia. In Lombardia, un'abbondante nevicata ha portato alla chiusura, su entrambi i versanti, del Valico dello Spluga, che collega Italia e Svizzera. Chiusa al traffico la statale 36 fra il chilometro 147 e il chilometro 149,5.

Toscana. Resta alta l'attenzione in provincia di Massa Carrara. A causa delle forti piogge, ieri sera in via precauzionale sono state allontanate dalle loro abitazioni 17 persone, 13 a Mirteto e 4 a Lavacchio, per il timore di ulteriori movimenti franosi. Il numero degli sfollati nel Comune di Massa sale così a 128, a 167 in tutta la Provincia, ospitati in alberghi della città e al centro Codam-Croce Rossa a Marina di Massa. A Mirteto, una settimana fa, scomparve in una frana il 48enne Aldo Manfredi, mentre a Lavacchio fango e detriti uccisero Nara Ricci, 39 anni, e il figlioletto Mattia Guadagnucci, di appena due anni. Proprio a Lavacchio i tecnici della Provincia hanno eseguito interventi preventivi a monte della frana, in modo da convogliare l'acqua e farla scorrere all'esterno della zona.

La Regione Toscana ha emesso un avviso meteo valido fino a mezzanotte di domani 9 novembre per precipitazioni nelle aree della Piana fiorentina, dell'Empolese e del Mugello e vento forte sui crinali. Si registrano al momento modesti allagamenti nei comuni di Calenzano e Castelfiorentino. Nel corso delle prossime ore le precipitazioni tenderanno temporaneamente ad attenuarsi a partire dalle zone di nord-ovest. Vento forte sui crinali appenninici e sui versanti orientali dell'Appennino.

Lazio. A causa del maltempo, problemi alla circolazione ferroviaria nel Lazio. Dalle prime ore di questa mattina fortemente rallentata sulla linea Formia-Roma, nel tratto fra Cisterna e Campoleone in direzione della Capitale, a causa di un convoglio, il 12442, fermo lungo la linea. Lo stop ha coinvolto 12 treni regionali di cui tre cancellati e gli altri viaggiano con ritardi superiori a 60 minuti. Le Ferrovie dello Stato spiegano che i tecnici sono al lavoro per riparare i danni e ripristinare la circolazione. Per garantire la mobilità, i treni a lunga percorrenza sono stati istradati sul percorso alternativo via Cassino, per i treni regionali sono stati attivati bus sostitutivi fra Cisterna e Campoleone. Regolare la circolazione dei treni Av.

A Roma e provincia, molti interventi dei vigili del fuoco per allagamenti di strade, cantine e seminterrati. Decine le chiamate arrivate alla sala operativa del comando provinciale. I maggiori interventi sono stati effettuati a Palestrina e Guidonia. Disagi anche sulla via Casilina, all'altezza di Valmontone. Nella Capitale, chiusa al traffico la laterale di Corso Francia, tra via di Vigna Stelluti e via Bodio, per un albero caduto sulla strada. Code per traffico intenso su via Flaminia, tra il Gra e Corso Francia. Difficoltà di circolazione sulla Colombo, all'altezza di via del Canale della Lingua, per i semafori non correttamente funzionanti. Problemi all'impianto di illuminazione rendono difficoltosa la circolazione sotto la galleria Giovanni XXIII in entrambe le direzioni. Traffico rallentato su quasi tutte le strade consolari e su entrambi i lati del lungotevere.

Le previsioni. Secondo il meteo della Protezione civile, previste per oggi precipitazioni da sparse a diffuse, anche a

Veneto, pioggia e paura /

carattere di rovescio o temporale di forte intensità, su Triveneto, Liguria, Lombardia settentrionale, Toscana, Umbria, Sardegna, Lazio, Campania, Calabria, Sardegna, Basilicata e settori occidentali di Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente moderati, puntualmente elevati sui settori tirrenici meridionali, sul Friuli-Venezia Giulia, Liguria di levante e alta Toscana; precipitazioni sparse, sulle restanti regioni, con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati. Venti forti dai quadranti meridionali con raffiche di burrasca forte su regioni centro-meridionali e Liguria. Mari: molto agitato il Mar Ligure e localmente il Tirreno, generalmente agitati i restanti bacini occidentali, lo Ionio ed il basso Adriatico; molto mossi i restanti bacini.

Per domani, non sono previste notevoli variazioni, con tempo perturbato su gran parte delle nostre regioni e fenomeni più frequenti e intensi sulle regioni di ponente e sul Triveneto. Mercoledì maltempo in attenuazione al nord-Italia, mentre tutto il settore tirrenico sarà ancora sotto l'azione di impulsi perturbati. Per giovedì residue condizioni di instabilità sul centro-sud, ampie schiarite sul nord.

(08 novembre 2010)

Maltempo/Campania, nubifragi e vento: sospesi aliscafi per isole

Riformista.it, Il

""

Data: 08/11/2010

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

lunedì, 8 novembre 2010 ore 18:15

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [Germania xx](#) [Case](#)

[Prima pagina](#) [apcom](#)
[indietro](#)

[apcom](#)

Maltempo/Campania, nubifragi e vento: sospesi aliscafi per isole

Barca in difficoltà a largo di Nisida, tromba d'aria in Cilento

Barca in difficoltà a largo di Nisida, tromba d'aria in Cilento

Napoli, 8 nov. (Apcom) - Nubifragi e forti raffiche di vento si stanno registrando dalla tarda serata di ieri su tutta la Campania. A causa del mare forza 5-6 e del vento che soffia a 6-7 nodi sono state sospese tutte le corse degli aliscafi diretti e provenienti dalle isole di Ischia, Capri e Procida nel Golfo di Napoli. Sempre per le condizioni avverse del mare, due motovedette della Capitaneria di porto di Napoli sono impegnate in una operazione di salvataggio di una barca a vela in difficoltà a largo dell'isolotto di Nisida. L'imbarcazione, in avaria a causa di problemi ai motori, ha nove persone a bordo. Gravi danni soprattutto nel Cilento, in provincia di Salerno dove, oltre alla chiusura della strada statale 18 a causa della caduta di alcuni alberi, si sono registrati problemi sia a Camerota, dove una tromba d'aria ha sradicato il tetto di un deposito dismesso, sia a Sessa Cilento dove le forti raffiche di vento hanno scoperchiato i tetti di alcune abitazioni private mandando anche in frantumi i vetri delle finestre. Sradicati anche alcuni pali della luce provocando un blackout che è durato diverse ore. Al lavoro sia i Vigili del fuoco che il personale della Protezione civile che ha prestato soccorso alle famiglie fuggite in strada per la paura di danni alle proprie abitazioni. Anche a Napoli, pur se non si registrano difficoltà evidenti, sono stati diversi gli interventi dei Vigili del fuoco soprattutto a causa di cartelloni pubblicitari rovesciati e alberti divelti. Diversi anche gli allagamenti di garage e cantine.

Psc/Sar

lunedì, 8 novembre 2010

Maltempo/Campania, nubifragi e vento: sospesi aliscafi per isole

foto del giorno

A Bhopal gas tragedy victim attends a protest organised by non-governmental organisation (NGO) 'Bhopal Group for Information and Action' in New Delhi November 8, 2010. Hundreds of victims on Monday demanded that U.S. President Barack Obama ensure U.S. chemical firm Union Carbide and its parent company Dow Chemical's accountability for the industrial catastrophe that took place in Bhopal in 1984. More than 3,500 people died in the world's worst industrial disaster after a poisonous gas spewed out of a factory in 1984. REUTERS/Adnan Abidi

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Senzacolonne

Tarantoserà

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Orecchini sondaggi e rottami di Giampaolo Pansa
- 2| «L'Italia è malata di sesso non c'è solo la sua satiriasi» di Fabrizio d'Esposito
- 3| Per Fini donne in pantaloni e un nuovo culto del Capo di Alessandro De Angelis
- 4| I demo-grillini che il Pd vorrebbe rottamare di Luca Mastrantonio
- 5| «Il mio allievo Tremonti bravo in stabilità non in crescita» di Gianmaria Pica
- 1| Saviano non fidarti di Fazio di Giampaolo Pansa
- 2| Orecchini sondaggi e rottami di Giampaolo Pansa

Maltempo/Campania, nubifragi e vento: sospesi aliscafi per isole

3| La pazzia di Re Giorgio e la Reggenza di Antonio Polito

4| Trovarsi «wanted» sulla lista nera dei difensori di B. di Piero Sansonetti

5| Questione giudiziaria? No, morale di Peppino Caldarola

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery
Germania xx Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Maltempo/ Migliora al Nord, ma possibile neve su Alpi

Riformista.it, Il

""

Data: 09/11/2010

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

martedì, 9 novembre 2010 ore 06:44

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [Germania xx](#) [Case](#)

[Prima pagina](#) [apcom](#)[indietro](#)[apcom](#)[Maltempo/ Migliora al Nord, ma possibile neve su Alpi](#)[Temporal intensi su regioni tirreniche, instabile a centro-sud](#)[Temporal intensi su regioni tirreniche, instabile a centro-sud](#)

Roma, 9 nov. (Apcom) - Alle piogge che hanno già caratterizzato la giornata di oggi seguiranno domani fenomeni più intensi sulle regioni tirreniche. Mercoledì tempo in miglioramento al nord, mentre al centro-sud rimarrà instabile fino a giovedì. E sulle Alpi sono possibili nevicate sopra i 1500 metri. Questo il quadro della situazione meteorologica fatto dalla protezione civile che spiega come una perturbazione atlantica, con il suo centro d'azione sull'Europa occidentale, sta influenzando gran parte dell'area mediterranea e determinando una fase di maltempo sull'Italia, in particolare sulle zone del versante tirrenico. Sulla base dei modelli disponibili, il dipartimento ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diffuso domenica e che prevede il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale localmente di forte intensità sul nord est e su tutte le regioni centro-meridionali comprese le isole maggiori. Saranno possibili inoltre nevicate sulle Alpi sopra i 1300-1500 metri. I venti saranno molto forti da sud-ovest al centro-sud con possibili mareggiate su Sardegna e coste tirreniche centro-meridionali. Mercoledì i fenomeni saranno deboli o al più moderati al nord, mentre al centro-sud persisteranno le piogge, con temporali, venti forti e la possibilità di mareggiate su tutto il settore tirrenico. Giovedì ulteriore miglioramento al nord con ampie schiarite, ma ancora condizioni di instabilità su tutto il centro-sud. Solo da venerdì si prevede un miglioramento su tutto il Paese grazie all'ingresso di un anticiclone, che dovrebbe portare tempo buono e stabile anche nel week-end.

[Red/Cro](#)

Maltempo/ Migliora al Nord, ma possibile neve su Alpi

martedì, 9 novembre 2010

foto del giorno

A Bhopal gas tragedy victim attends a protest organised by non-governmental organisation (NGO) 'Bhopal Group for Information and Action' in New Delhi November 8, 2010. Hundreds of victims on Monday demanded that U.S. President Barack Obama ensure U.S. chemical firm Union Carbide and its parent company Dow Chemical's accountability for the industrial catastrophe that took place in Bhopal in 1984. More than 3,500 people died in the world's worst industrial disaster after a poisonous gas spewed out of a factory in 1984. REUTERS/Adnan Abidi

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Senzacolonne

Tarantosera

Totoguida

Più Visti Più Commentati

1| Orecchini sondaggi e rottami di Giampaolo Pansa

2| «L'Italia è malata di sesso non c'è solo la sua satiriasi» di Fabrizio d'Esposito

3| Per Fini donne in pantaloni e un nuovo culto del Capo di Alessandro De Angelis

4| I demo-grillini che il Pd vorrebbe rottamare di Luca Mastrantonio

5| «Il mio allievo Tremonti bravo in stabilità non in crescita» di Gianmaria Pica

1| Orecchini sondaggi e rottami di Giampaolo Pansa

Maltempo/ Migliora al Nord, ma possibile neve su Alpi

- 2| La pazzia di Re Giorgio e la Reggenza di Antonio Polito
- 3| Trovarsi «wanted» sulla lista nera dei difensori di B. di Piero Sansonetti
- 4| Per Fini donne in pantaloni e un nuovo culto del Capo di Alessandro De Angelis
- 5| Questione giudiziaria? No, morale di Peppino Caldarola

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery
Germania xx Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481
Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208
ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Tra voltri e bolzaneto 85 le abitazioni da abbattere

la società autostrade ha definito con esattezza il piano degli sgomberi

Resta da definire la sorte di ventun case che rientrano in un raggio di 30 metri dall'opera

IL CONTO FINALE parla di 85 unità abitative da abbattere, ma dieci al momento risultano non utilizzate. In più ci sono altre 21 abitazioni che risultano ricadere nella distanza di un teorico abbattimento (entro i 30 metri dal passaggio dell'infrastruttura), ma che in linea teorica potrebbero anche rimanere in piedi. «Starà alla decisione di chi vi abita, che volendo potrà usufruire delle stesse agevolazioni di coloro che verranno ricollocati».

Tempi di accordi e numeri definitivi, per la Gronda di Genova e le famiglie costrette a sacrificare alla pubblica utilità le mura di casa propria. Per ciascuno indennizzi pari al valore di mercato della casa e un surplus per trasloco e disturbo. Le principali "vittime" sono a Bolzaneto, nel voltrese e sulla costa del Belvedere di Sampierdarena. Per unità abitativa si intende una casa abitata, sia essa una villetta sperduta o un appartamento all'interno di un palazzo. In fretta e furia si è provveduto, nelle scorse settimane, ad aprire un front office per i cittadini anche nel Municipio Centro Ovest, dove non erano previsti abbattimenti e invece un mese fa ci si è accorti del pasticcio. La colpa è di Spea, a rimediare dovrà essere il Comune. I front office stanno lavorando assiduamente da tempo sugli altri due territori. Soprattutto a Bolzaneto il dibattito sulla ricollocazione, con i cittadini interessati, si trova a uno stadio piuttosto avanzato. Sei le ipotesi sul campo per le 30 famiglie di salita Nostra Signora della Guardia, a un passo da Babyfarma, anch'essa da ricollocare. Una sorta di «caso pilota» sul quale farsi le ossa, lo definiscono i tecnici di Tursi che stanno lavorando al progetto propedeutico all'abbattimento. In questa partita l'obiettivo è non espropriare mai: convincere piuttosto, trovando soluzioni personalizzate, a lasciare autonomamente la propria abitazione. L'esempio è quello di via Colano e la nuova viabilità di Bolzaneto, che diversi anni fa fece la fortuna di un gruppo di famiglie di un bruttissimo palazzo che poi è stato raso al suolo. Ora vivono a Morego, in un contesto pieno di verde.

Sei soluzioni per le famiglie dei due palazzoni gialli dietro le ex officine Bruzzo, abbiamo detto. Tursi ha lavorato sia al reperimento di soluzioni abitative già esistenti sia al censimento di aree pubbliche, in zona, da trasformare in edificabili per costruire nuovi contesti abitativi. Tra gli edifici già esistenti e disponibili sul mercato il Comune ha trovato tre soluzioni a San Biagio, Teglia e San Quirico. Le tre aree vuote dove innalzare un nuovo condominio sono Morego e due aree confinanti con lo scalo ferroviario di Trasta.

Entro la fine dell'anno, e questo vale per tutti i cittadini coinvolti, si dovrà provvedere a stilare un accordo definitivo sui progetti di nuove costruzioni e sulle ricollocazioni. Tutto dovrà infatti essere allegato al progetto definitivo della bretella che Autostrade per l'Italia conta di consegnare entro fine febbraio.

d. gri.

© riproduzione riservata

HANNO UN'UNICA possibilità gli abitanti di via Giotto 15, il palazzo di Sestri che nell'alluvione di ottobre ha impedito il deflusso delle acque del Chiaravagna e che ora l'ordinanza della Protezione civile vuole che venga demolito al più presto. La declina il presidente della Regione, Claudio Burlando, che ieri, ha incontrato i condomini del palazzo-tappo, da anni in conflitto con il Comune e anche con il Demanio che rivendica la proprietà dello stabile: «L'unica possibilità che il Demanio si convinca ad una transazione, che rinunci ai suoi eventuali diritti su quel palazzo e che dunque gli inquilini abbiano la possibilità di avere indennizzi e sostegni».

Sulla situazione di Sestri Ponente dopo l'alluvione e sulle indicazioni date dalla Protezione civile dopo il sopralluogo di Guido Bertolaso, oggi in Prefettura è previsto un vertice, presente anche la Regione dal momento che Burlando è stato indicato come commissario straordinario. Tra gli argomenti sul tavolo del Prefetto, Francesco Antonio Musolino, anche la demolizione del palazzo al centro della contesa sulla proprietà tra gli inquilini e il Demanio. Disputa che, nel corso degli anni, ha impedito la demolizione di quel tappo cemento e calcestruzzo alla foce del Chiaravagna. Motivo per cui ieri pomeriggio Burlando ha voluto incontrare gli abitanti del palazzo: «Loro hanno i rogiti notarili e tutti gli atti. Ora - è l'idea di Burlando - dal momento che lo stabile sarà comunque abbattuto, si potrebbe convincere il Demanio ad una transazione in modo che queste famiglie possano essere trattate come proprietarie e quindi possano avere l'indennizzo e accedere al provvedimento regionale che li aiuta con un'ulteriore somma per trasloco e cambio di abitazione». Sullo scacchiere di Genova, il presidente immagina la soluzione per queste famiglie: le case di Arte alla Manifattura Tabacchi. «Ci sono appartamenti in vendita, ma il mercato in questo momento è fermo e Arte potrebbe darli in permuta a chi accetta di

Tra voltri e bolzaneto 85 le abitazioni da abbattere

trasferirsi lì». Altro discorso per i costi dell'operazione che, da sola, assorbirebbe la quasi totalità dei fondi, i 10 milioni di euro, stanziati dal governo. Burlando immagina un altro intervento della Protezione civile: «Il palazzo sul Chiaravagna è stato il simbolo di quell'alluvione: se troviamo una soluzione, la Protezione civile ci verrà ancora incontro e poi ci sono ancora da utilizzare un po' di fondi europei».

Al. Cost.

Giornalismo ambientale, via al corso universitario

per il secondo anno consecutivo

Ieri l'inaugurazione al Campus di Legino Tra i docenti c'è anche Don Ciotti

silvia campese

savona. È stato inaugurato ufficialmente ieri, nel Campus universitario di Savona, il Corso EuroMediterraneo di giornalismo ambientale Laura Conti, giunto alla decima edizione e per il secondo anno consecutivo a Savona portando nella cittadina ligure giornalisti professionisti e studenti provenienti da tutta Italia per approfondire la complessa tematica. Il corso, organizzato da Editoriale La Nuova Ecologia in collaborazione con Legambiente e in patnership con Il Programma Ambiente delle Nazioni Unite e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, si concluderà il 2 dicembre portando nel Campus savonese alcune delle firme giornalistiche più prestigiose a livello nazionale e con la partecipazione speciale di Don Ciotti.

«Si tratta di un corso prestigioso - ha detto il sindaco di Savona Federico Berruti - che arricchisce l'offerta formativa del Campus che ha fatto della multifunzionalità una delle sue caratteristiche più apprezzabili».

Un evento importante, quindi, per la città e per il Campus. «Nella nostra sede - ha detto Federico Delfino, delegato dell'Università di Genova del Rettore - sono già insediati un corso di Ingegneria Ambientale e la sede la Fondazione C.I.M.A. che opera con la Protezione civile nei settori. Inoltre è attivo un corso di Scienze della Comunicazione, per cui si tratta di un terreno fertile per approfondire il giornalismo ambientale che necessita di competenze giornalistiche e tecnico-scientifiche». All'incontro hanno preso parte anche Enrico Fontana, fondatore del corso e condirettore di "Terra", Giorgio Mallarino, presidente di Fondazione Liguria, Luca Biamonte, direttore del corso.

Il percorso formativo propone ogni anno incontri con grandi giornalisti, docenti universitari e esperti di settore per un programma articolato su sei settimane per affrontare svariati temi, dall'ecologia globale ai cambiamenti climatici, con un particolare "faccia a faccia", quest'anno, sul tema del nucleare.

Tra i giornalisti che prenderanno parte agli incontri non mancheranno Tiziana Ribichesi, vice caporedattore del Giornale Radio Rai, Teresa Tacchella del Tg Regionale Liguria e il caporedattore del Secolo XIX, Roberto Onofrio.

.x/09/1011

gli studenti Contribuiranno alla sicurezza e all'ordinato svolgimento della "pausa"

.x/09/1011

Bonus ricerca senza click day

Governo al lavoro. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Il governo studia l'allungamento dei tempi tra accertamento fiscale e riscossione

ROMA In arrivo un nuovo credito d'imposta per sostenere ricerca e innovazione. E senza la trappola del click day. Ma anche allentamento del patto di stabilità interno dei comuni con particolare attenzione alle calamità naturali abbattutesi al centro-nord nei giorni scorsi e novità sulla detassazione del salario di produttività e sui tempi dell'esecutività degli accertamenti fiscali. Il cantiere per definire le misure di sviluppo da inserire nella legge di stabilità è in pieno fermento. Se da una parte si confrontano le proposte avanzate dai gruppi parlamentari con le priorità già indicate dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, dall'altra si procede all'individuazione delle misure che potranno garantire le risorse necessarie. Le due voci più corpose di entrata, al momento, restano la gara sul dividendo digitale e nuovi interventi sul mercato dei giochi con una stretta su un settore (con la lotta alla ludopatia) che vale per l'erario più o meno nove miliardi. Da qui si recupererebbe circa un miliardo. Non ci sarebbe, invece, un aumento delle sigarette, anche perché con gli ultimi rincari i consumi si sarebbero già contratti. Non è ancora chiaro, dunque, se la legge di stabilità imbarcherà tutto il decreto sviluppo che all'inizio era stato stimato in 7 miliardi. Le carte si inizieranno a scoprire mercoledì mattina quando la legge di stabilità riprenderà il suo cammino in commissione bilancio della Camera. Oltre a prevedere un miliardo per l'università, il governo è intenzionato a finanziare anche il credito d'imposta per chi sostiene ricerca e innovazione. Sulle modalità d'accesso la sola certezza è che non sarà previsto nessun click day. Ovvero nessuna gara telematica che, come accaduto nel recente passato, bruciò in una manciata di secondi le risorse disponibili lasciando a bocca asciutta, ma con gli investimenti già effettuati, migliaia di imprese. Requisiti e criteri di accesso saranno, con tutta probabilità, affidate a un provvedimento successivo. Sulla detassazione del salario di produttività fino a 40mila euro di redditi, il cui rifinanziamento è stato garantito venerdì scorso dallo stesso ministro Tremonti, si lavora anche a prevedere lo sgravio ai soli lavoratori che hanno una contrattazione collettiva di secondo livello. Per quanto riguarda il fisco, al di là del rifinanziamento del 5 per mille dell'Irpef da destinare al no profit e al volontariato anche nel 2011, l'amministrazione starebbe lavorando a interventi di aggiustamento delle misure esistenti e, in particolare, di quelle introdotte con la manovra triennale dello scorsa estate (DI 78). Tra queste c'è anche l'esecutività degli atti di accertamento prevista per accelerare al massimo i tempi tra l'azione di verifica del fisco e quella di recupero con la riscossione delle somme contestate. Al momento la misura prevede che, dal prossimo 1 luglio 2011, l'atto di accertamento diventi esecutivo trascorsi i 60 giorni dalla notifica dello stesso. Questo determinerebbe una serie di problemi, in particolare quando il contribuente vuole richiedere la sospensione giudiziale dell'atto. L'amministrazione è pronta ad allungare fino a 90 giorni questo termine per offrire maggiori garanzie ai contribuenti. Il cantiere dello sviluppo, comunque, dovrà fare i conti anche con le ultime emergenze provocate dal maltempo che si potrebbero legare anche alle proposte della Lega sull'allentamento del patto di stabilità. L'emergenza alluvioni che ha gravemente colpito il Veneto e la Liguria, ha precisato il capogruppo della Lega in commissione bilancio, Massimo Bitonci, è già al primo posto punto delle nostre richieste da formulare al governo. «Gli acconti di novembre, dice Bitonci, sono dietro l'angolo e i danni subiti da imprese e cittadini veneti sono pesantissimi, ci sarà bisogno di una sospensione degli obblighi fiscali e contributivi ma anche di sgravi mirati». E non finisce qui. È già pronta una proposta di modifica del patto di stabilità interno che, spiega Bitonci, consenta ai comuni di poter derogare al patto per tutte le spese sostenute in caso di calamità naturali, sia quelle coperte con erogazioni della protezione civile (oggi ammesse) sia quelle sostenute direttamente dai comuni e dalle province. Sul patto di stabilità interno, poi, ci sono anche altre spigolature da verificare tra governo e gruppi parlamentari. Come ad esempio la modifica della base di riferimento oggi indicata nel 2007. La richiesta dei deputati sarebbe quella di prevedere una base di riferimento triennale o quinquennale per evitare i pericolosi picchi che hanno spesso messo in difficoltà i comuni nel rispetto del patto di stabilità. Ci sono poi da recepire anche le proposte formulate dall'Anci e condivise dal Carroccio, come la possibilità di liberare una quota di residui passivi 2007/2008 e di rimodulare i tagli tra il 2011 e il 2012 imposti dalla manovra di questa estate. Senza considerare poi che i sindaci danno per scontato l'arrivo dei 340 milioni di euro promessi a titolo di "ristoro" del taglio dell'Ici sulla prima casa. Infine si starebbe lavorando anche al ripristino dei fondi per l'editoria e l'emittenza locale tagliati con il decreto di luglio e ritenuti prioritari dai finiani alla Camera.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grande occhio spaziale si completa con SkyMed

Aerospazio. In orbita il quarto satellite Asi-Thales Alenia

Osservazione dall'alto. Il satellite completa il più grande programma dell'Agenzia Spaziale Italiana

VANDENBERG Al quinto tentativo niente più picchetto d'onore degli avieri della base Air Force di Vandenberg. Ma è stata quella la volta buona per il lancio in orbita con vettore Delta II Boeing del quarto satellite Cosmo-SkyMed per l'osservazione della terra, un "grande occhio" (definirlo "satellite spia" sarebbe fuorviante) con scopi militari e civili che andrà ad aggiungersi ad altri tre lanciati tra il 2007 e il 2008, un miliardo e 100 milioni di Euro di investimento complessivo, il più grande programma mai promosso dall'Agenzia spaziale italiana. Soddisfazione del ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica Mariastella Gelmini, del presidente dell'Asi Enrico Saggese e del presidente e ad di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini per la «perfetta sinergia» tra mondo istituzionale e mondo dell'industria aerospaziale. Risolti i problemi tecnici che nei giorni scorsi avevano costretto a ben quattro rinvii, alle 19,20 di venerdì sera (in Italia erano le 3 e 20 della notte di sabato) il lancio del quarto satellite Cosmo-SkyMed è avvenuto con successo. Circa un'ora dopo, alle 4,27 ora italiana il satellite è stato "acquisito" dal Centro spaziale del Fucino di Telespazio che ne gestirà le operazioni per tutta la durata della missione (cinque anni di vita operativa ma si spera possa funzionare fino a sette anni). Dopo le prove tecniche l'invio a terra della prima immagine utilizzabile nei due centri, quello militare di Pratica di Mare e quello civile di Matera è previsto entro un mese. Tutti e quattro i satelliti aumenteranno la loro capacità di investigare fin nel minimo dettaglio la superficie terrestre. Si passerà dalle attuali 1350 a 1800 immagini al giorno con un intervallo di quattro-sei ore catturate grazie a radar a banda X ad apertura sintetica (Sar) che consente di ottenere immagini anche di notte e in cattive condizioni meteo. Tracce di autoveicoli civili e militari nel deserto, siti di centrali nucleari di Paesi a rischio ma anche frane, alluvioni, terremoti (come quello in Cina o in Abruzzo), disastri ambientali come la marea nera del Golfo del Messico, non avranno più segreti per la costellazione Cosmo. Tecnologia tutta italiana per un programma nato da un accordo tra Agenzia Spaziale italiana, Ministero della Difesa e Ministero della Ricerca scientifica, realizzato da Thales Alenia Space (66,6% Thales, 33,3% Finmeccanica) società capocommessa cui è affidata la gestione dell'intera costellazione. Telespazio (Finmeccanica-Thales) ha invece la responsabilità per il segmento di terra con il centro del Fucino e il centro di Matera gestito da e-Geos (società Asi e Telespazio) responsabile dell'acquisizione e commercializzazione delle immagini. Il presidente dell'Asi Saggese ricorda che i rinvii nei lanci «sono all'ordine del giorno nel mondo dello spazio» come dimostra la missione Discovery dello Shuttle rinviata prima di una settimana e adesso al 30 novembre. «I parametri da rispettare sono molti rigidi e basta un niente per decidere il rinvio» osserva Saggese che annuncia una seconda generazione di satelliti più avanzati che verranno lanciati tra il 2014 e il 2015 con un investimento di oltre 600 milioni di euro. RIPRODUZIONE RISERVATA

. Pompei, oggi

Pompei, oggi di Redazione - pubblicato il 08 Novembre 2010 alle 19:20

Bondi riferirà a Montecitorio. Spiegherà i motivi del crollo della Domus dei gladiatori

Il ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi, riferirà mercoledì a Montecitorio sul crollo della Domus dei Gladiatori a Pompei. Ad annunciarlo è stato lo stesso Bondi. "Sulla base della richiesta del Pd di riferire al Parlamento, mercoledì mi presenterò alla Camera dei deputati per spiegare ciò che è accaduto a Pompei e quello che è necessario fare nel futuro, con serietà e senza scaricare la responsabilità su nessuno" ha dichiarato Bondi. La sua informativa è prevista per le 11.

Infuria la polemica sul ministro e sulla politica dei tagli adottata dal governo anche nel campo della cultura. Il Pd, che ha sollecitato un intervento urgente di Bondi in Parlamento, sta valutando una mozione di sfiducia nei suoi confronti.

"La firmeremo certamente - afferma in una nota il presidente del gruppo Idv alla Camera, Massimo Donadi - Ma è una misura insufficiente: è tempo di formalizzare la crisi e mandare a casa tutto il governo con una mozione di sfiducia al premier".

Sul piede di guerra Fabio Granata, deputato Fli, che conferma "la richiesta di immediate dimissioni del ministro dei Beni culturali". "Bondi si faccia nominare ministro della Propaganda e si dimetta" attacca Granata.

Per il deputato dell'Udc e membro della commissione Cultura della Camera, Enzo Carra, "Bondi dovrebbe dimettersi da coordinatore del Pdl per fare meglio il ministro dei Beni culturali. Nella sua carriera di ministro ha tollerato e chinato il capo ai tagli di Tremonti. Non si può dire che il ministero dei Beni culturali abbia brillato per iniziative". Quanto alla vicenda di Pompei, per Carra "è la metafora di una nazione e la carta d'identità di questo governo".

Allo stesso modo secondo Ffwebmagazine, il quotidiano on line delle Fondazione Farefuturo, Bondi deve decidere se fare il ministro dei Beni culturali o il coordinatore del Pdl. "E' difficile mantenere contemporaneamente due ruoli così gravosi - osserva Ffweb - coordinatore del principale partito italiano e ministro di un dicastero che dovrebbe essere considerato il più importante a livello italiano".

In difesa del ministro scende in campo il sottosegretario ai Beni culturali, Francesco Maria Giro, per il quale Bondi è "al di sopra di ogni sospetto perché ha parlato in tempi non sospetti" e da tempo si batte perché il ministero possa disporre di più risorse. "Abbiamo trovato Pompei e il Foro Romano in uno stato pietoso", sottolinea Giro, e "il centrodestra non ha mai strumentalizzato i crolli avvenuti quando l'opposizione era al governo".

La Procura di Torre Annunziata da due giorni è al lavoro per cercare di chiarire le cause del crollo della Domus.

L'inchiesta è coordinata dal procuratore Diego Marmo. Le indagini sono svolte dai carabinieri di Pompei, della compagnia di Torre Annunziata e del Nucleo tutela patrimonio culturale.

"Il fascicolo aperto oggi dalla Procura di Torre Annunziata è un atto dovuto, che servirà ad accertare se ci sono state responsabilità sul crollo avvenuto a Pompei" dichiara all'Adnkronos il procuratore Marmo, precisando che si tratta del secondo fascicolo aperto dalla magistratura sugli scavi di Pompei. Due fascicoli che, precisa il magistrato, "al momento non hanno alcun collegamento l'uno con l'altro".

"Il primo fascicolo è stato aperto qualche mese fa in seguito alla denuncia di un sindacato - spiega Marmo - e riguarda l'uso dei fondi per la ricostruzione del teatro di Pompei". Quanto all'inchiesta aperta per il crollo della Domus, "dobbiamo capire perché una Domus di duemila anni è crollata e verificare se ci sia un collegamento tra il crollo e l'ultimo intervento strutturale fatto sulla stessa. Inoltre, se è vero quanto riportato dalla stampa, e cioè che sarebbe già stato lanciato un allarme nel 2006, dobbiamo verificare anche questo: se è vero dovrà pur esserci un documento". "Tutti adesso sostengono di non essere responsabili di quanto avvenuto a Pompei - aggiunge Marmo - ma se ci sono responsabilità lo dobbiamo accertare noi, perché fino a prova contraria questo è ancora il nostro lavoro".

"Mi auguro che questa inchiesta possa servire a fare in modo che mai più in futuro si verifichi un fatto tanto vergognoso" commenta all'Adnkronos il sindaco di Pompei, Claudio D'Alessio - E' opportuno che si accerti se ci sono responsabilità ed è giusto che la magistratura indaghi e faccia tutte le verifiche del caso. Quello che è accaduto a Pompei è un fatto gravissimo, che ha creato un danno all'immagine degli scavi ma anche dell'intero Paese".

Interviene sulla vicenda anche il direttore generale per la Valorizzazione del patrimonio culturale del Mibac, Mario Resca.

"Non c'è valorizzazione del patrimonio artistico e culturale senza tutela e manutenzione, che sono due facce della stessa medaglia - sottolinea - A Pompei è mancata sia la tutela che la manutenzione, ma purtroppo negli ultimi 30-40 anni e non negli ultimi 6 mesi".

. Pompei, oggi

"Questo Paese non ha la cultura della prevenzione ma quella dell'emergenza - lamenta Giovanni Puglisi, presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco - Infatti incentiviamo la Protezione civile che, per carità, fa un ottimo lavoro. Ma prima di pensare alla Protezione civile che interviene sui disastri dovremmo pensare a evitare i disastri". Mentre per Vittorio Sgarbi "il fatto di Pompei è infinitamente meno grave rispetto al sistematico saccheggio operato dalla diffusione delle pale eoliche nei luoghi monumentali, come a Sepino, in Molise. A Sepino il Consiglio di Stato ha appena autorizzato 30 pale eoliche su un sito archeologico. Quello sì è un crimine di Stato, di una violenza inaudita. Con la differenza che a Pompei la causa è il maltempo, a Sepino come in tanti altri luoghi c'è una violenza sistematica e autorizzata per legge".

Intanto, riguardo al crollo, una guida degli scavi archeologici di Pompei spiega che "quello che è crollato non era la Domus gladiatori, ma un salone che tecnicamente era stato chiamato 'Schola armaturarum' in seguito al ritrovamento al suo interno di alcune armature". "C'è un'altra casa dei gladiatori che sta in via Nola, dove all'interno ci sono delle colonne con molti graffiti che riguardano i gladiatori. Quella che è crollata sabato era probabilmente la sede di un'associazione militare con decorazioni simili a quelle della palestra dei gladiatori, che invece si trova nel quadriportico del teatro. Questa similitudine degli affreschi ha fatto supporre che anche i gladiatori potessero incontrarsi lì - aggiunge la guida - ma certamente non era una casa. Era un unico grande ambiente, un salone appunto".

MALTEMPO: ANCORA TEMPORALI SULL'ITALIA. POSSIBILI

11/Aug/2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE,ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Ufficio Stampa TEL. 0668201 - informazione@protezionecivile.it

Maltempo: ancora temporali sull'Italia. Possibili nevicate sulle Alpi Come pi? volte annunciato nei giorni scorsi una perturbazione atlantica con il suo centro d'azione sull'Europa occidentale sta influenzando gran parte dell'area mediterranea e determinando una fase di maltempo sulla nostra penisola, in particolare sulle zone del versante tirrenico. Alle piogge che hanno gi? caratterizzato la giornata odierna seguiranno domani fenomeni pi? intensi sulle regioni tirreniche. Mercoled? tempo in miglioramento al nord, mentre al centro-sud rimarr? instabile fino a gioved?. Sulla base dei modelli disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diffuso ieri e che prevede dalla serata di oggi, luned? 8 novembre 2010, il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale localmente di forte intensit? sul nord est e su tutte le regioni centro-meridionali comprese le isole maggiori. Saranno possibili inoltre nevicate sulle Alpi sopra i 1300-1500 metri. I venti saranno molto forti da sud-ovest al centro-sud con possibili mareggiate su Sardegna e coste tirreniche centro-meridionali. Mercoled? i fenomeni saranno deboli o al pi? moderati al nord, mentre al centro-sud persisteranno le piogge, con temporali, venti forti e la possibilit? di mareggiate su tutto il settore tirrenico. Gioved? ulteriore miglioramento al nord con ampie schiarite, ma ancora condizioni di instabilit? su tutto il centro-sud. Solo da venerd? si prevede un miglioramento su tutto il nostro Paese grazie all'ingresso di un anticiclone, che dovrebbe portare tempo buono e stabile anche nel week-end. Il Dipartimento della Protezione Civile continuer? a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile. Roma, 8 novembre 2010

MALTEMPO VENETO

11/Aug/2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE,ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Ufficio Stampa TEL. 0668201 - informazione@protezionecivile.it

Maltempo VenetoRisulta davvero sorprendente l'atteggiamento di un rappresentante, ancorché autorevole, dell'Unione Regionale delle Province del Veneto, che oggi chiede con urgenza un incontro con il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso: forse il rappresentante dell'Unione ha ommesso di leggere i giornali degli ultimi giorni, o forse avrebbe dovuto interessarsi di più alla gestione dell'emergenza, poiché cos'facendo avrebbe scoperto che fino a ieri sera Bertolaso ? stato in Veneto e più precisamente a Padova, Vicenza e Verona, proprio per incontrare tutti i sindaci, i presidenti delle province e le altre autorità delle aree più colpite dagli allagamenti. Sembra comunque utile ricordare che, da parte del Dipartimento della Protezione Civile, ? mai si ? negata la disponibilità ad un incontro, né peraltro si comprende l'urgenza di una simile richiesta a meno di 12 ore dall'ultimo sopralluogo e mentre ? dirigenti e funzionari della Protezione Civile nazionale sono ancora impegnati in Veneto al fianco delle locali strutture responsabili delle attività di emergenza in corso.

EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DI CATANIA

11/Aug/2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE,ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Ufficio Stampa TEL. 0668201 - informazione@protezionecivile.it

Evento sismico in provincia di Catania Una scossa sismica ? stata avvertita dalla popolazione in provincia di Catania. Le localit? prossime all?epicentro sono i comuni di Acireale, Aci Catena e Aci Castello.Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento ? stato registrato alle ore 19.17 con magnitudo 3.Roma, 08 novembre 2010